Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6476 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

MENTRE IL GOVERNO TACE E S'INCROCIANO LE VOCI SUL GROSSO PRESTITO INTERNAZIONALE

DRAMMATICA TENSIONE ALLA «CITY» PER IL TIMORE DI UN CROLLO DELLA STERLINA

Si parla di un massiccio intervento americano e di un'iniziativa della Banca federale germanica
A Parigi i «Dieci» discutono sul «prezzo» da far pagare - Lord Chalfont esclude una svalutazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

La guerra dei nervi, che vede impegnati per opposte ragioni il Governo britannico e gli speculatori finanziari sulla prospettiva della svalutazione della sterlina sembra aver superato questa sera il suo momento di punta. Fonti governative britanniche hanno sparso la voce, al termine di una giornata in cui si erano incrociate notizie catastrofiche, di aver ottenuto assicurazioni di un massiccio appoggio alla sterlina da parte degli Stati Uniti.

Contemporaneamente, fonti della Germania occidentale avevano riferito che la Banca federale si era messa alla testa di un consorzio internazionale di banche statali per la concessione di un prestito di un miliardo e mezzo di dollari alla tesoreria britannica. Dalla Svizzera si è appreso, dato che gli ambienti competenti mantengono il più rigoroso silenzio sulla operazione, che il prestito sarebbe accompagnato da pesanti condizioni, fra le quali sarebbe l'accettazione da parte del Governo laburista di un controllo sulle importazioni e sul movimento di valuta al di fuori dell'Inghilterra.

Durante la giornata, la Banca d'Inghilterra ha fatto ricorso alle sue riserve di valuta estera per sostenere la sterlina e controbattere sul nascere le manovre speculative. La quotazione di chiusura della sterlina rispetto al dollaro è stata oggi di 2,7824. Cioè meno di un quarto di centesimo sopra il livello a cui la svalutazione viene ritenuta inevitabile; al di sotto del livello 2,78 non può esservi che la svalutazione; dato che gli accordi con il Fondo monetario impegnano i Governi a mantenere i corsi, la Banca sta attingendo alle riserve per mantenere il corso nei livelli di fluttuazione consentiti.

Milioni di sterline sono state perdute alla Borsa di Londra in seguito alle flessioni dei titoli e sono in continuo aumento gli auriferi, che registrano salti in avanti fino a sette scellini per volta. Il «terrore valutario», come ormai questo periodo è stato chiamato, ha creato l'ormai classica domanda di oro, metalli e materie prime. Ma il silenzio dei circoli della «City» sulle prospettive di un prestito internazionale potrebbe avere lo scopo di esercitare una efficace pressione psicologica sugli speculatori, i quali si trovano esposti al rischio di muovere passi falsi a tutto vantaggio del Governo.

«Ham handed», «con le mani di prosciutto»: Questo il significativo commento rilasciato questo pomeriggio da un noto esponente della «City» all'indirizzo del Cancelliere Callaghan e, in generale, del modo indubbiamente ambiguo in cui il Governo britannico ha reagito alla più grave crisi che abbia colpito la sterlina dal 1949, data dell'ultima svalutazione, ad oggi.

Secondo l'opinione prevalente dei circoli finanziari londinesi, la battaglia della sterlina si sarebbe dovuta decidere questo pomeriggio. Fino a questo momento, tuttavia, un inquietante muro di silenzio sembra essere la sola reazione visibile dei governanti inglesi. I pessimisti avanzano la supposizione che il Governo abbia ormai rinunciato a lottare, vista l'impossibilità di concludere senza clausole eccessivamente gravose la gigantesca operazione internazionale di sostegno, indispensabile per salvare l'attuale parità della sterlina rispetto al dollaro, fissata diciotto anni fa sul livello ufficiale di dollari 2,80 per ogni unità monetaria britannica.

Numerosi, tuttavia, sono coloro che ritengono improbabile una svalutazione. Un gruppo di «bookmakers» londinesi che accettano scommesse su qualsiasi avvenimento, davano questa sera la svalutazione della sterlina come improbabile per 6-4. Altri elementi, che indicano un diminuire della tensione, consistono nella partenza del Primo Ministro Wilson da Liverpool e del Cancelliere dello Scacchiere Callaghan per Cardiff.

A tarda notte, sono pervenute a Londra da Parigi informazioni di buona fonte, dalle quali sembrerebbe emergere con relativa chiarezza che le autorità monetarie francesi cercano di evitare un collasso della sterlina, che potrebbe obbligare a loro volta gli Stati Uniti a ridurre la propria parità monetaria rispetto all'oro, mettendo in movimento una «reazione a catena» di svalutazioni, praticamente impossibile da controllare, e che finirebbe per ledere la stessa posizione del franco francese, segnando di fatto la frana dell'attuale, già instabile meccanismo monetario internazionale.

Secondo tali voci, negoziati sarebbero in corso a Parigi tra i membri del cosiddetto «Club dei dieci», per un prestito di dimensioni ragguardevoli, forse di cinque miliardi di dollari (circa 3000 miliardi di lire), che verrebbe concesso alla Granbretagna per salvare la sterlina. Le trattative, tuttavia, sarebbero rese difficili dal fatto che non sembra essere stato raggiunto un accordo, neppure in seno ai «Dieci», sul «prezzo» indubbiamente assai gravoso, che l'Inghilterra sarebbe chiamata a pagare.

Viene fatto notare, in proposito, che nè la rinuncia al pieno impiego, nè il blocco dei salari e l'austerità sono stati sufficienti, nei tre anni di Governo laburista, a garantire il Paese e i creditori esteri contro il ripetersi delle periodiche crisi della sterlina. Sembra evidente, quindi, che se alla fine il «Club dei Dieci» arriverà a un accordo internazionale di salvataggio, la Granbretagna dovrà sottostare a clausole restrittive estremamente dure, forse politicamente inaccettabili per il Governo Wilson.

In tali circostanze, il Premier britannico, potrebbe venire indotto ad optare per una «svalutazione frenata», contenuta tra il dieci e il quindici per cento, che sarebbe ancora possibile presentare al Paese come il male minore, in rapporto a condizioni come un «pool» di disoccupazione semi-permanente superiore alle 500 mila unità e alla tacita rinuncia a qualunque velleità di espansione dell'economia, almeno fino alle prossime elezioni generali, lontane ormai poco più di due anni.

Qualunque possa essere l'epilogo dell'attuale dramma monetario, senza dubbio l'atteggiamento del Governo nella crisi sarà oggetto di forti critiche. Dopo le oscure parole di Callaghan nel suo discorso di ieri ai Comuni, il panico si è impossessato degli operatori economici della «City» e dei mercati finanziari europei con brusche oscillazioni delle quotazioni azionarie e massicci ordini di vendita affluiti su Londra.

Il «Times» oggi è più pessimista e ha scritto che la lunga e dura lotta per salvare la sterlina è fallita, non essendo il Governo riuscito a ottenere il prestito richiesto alla Francia e alla Germania. Secondo l'autorevole quotidiano, Wilson e Callaghan avrebbero chiesto alla «BBC» di poter usufruire di uno studio televisivo domenica pomeriggio. «Ciò potrebbe significare — aggiunge il «Times» — che il Governo ha accettato la svalutazione». Tuttavia, tanto la compagnia televisiva, che gli ambienti vicini al numero 10 di Downing Street, hanno negato che il Primo Ministro o il Cancelliere dello Scacchiere avrebbero intenzione d'inviare un messaggio televisivo alla Nazione nell'immediato futuro.

Eugenio Galvano

NESSUNA INDISCREZIONE sulla riunione dei «Dieci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Come in tutte le grandi capitali del mondo, anche a Parigi il mercato finanziario è stato messo in subbiglio oggi a causa delle voci secondo le quali sarebbe stata imminente la svalutazione della sterlina. Nella capitale francese, poi, l'agitazione era particolarmente forte, poichè si è riunito oggi, presso lo «Chateau de la Muette» (sede dell'OCSE) il «Gruppo dei Dieci», di cui fanno parte i Paesi finanziariamente più potenti. La riunione si è tenuta a porte chiuse, lontano dalle orecchie e dagli sguardi indiscreti. A richiesta di un membro della delegazione britannica. sono state prese misure per impedire qualsiasi contatto tra i delegati e la stampa.

Ufficialmente, i dibattiti erano dedicati al progetto di prelievo speciale elaborato in occasione della recente conferenza internazionale di Rio de Janeiro. Ma nessuno dubita che, allo «Chateau de la Muette» si sia parlato soprattutto della sterlina.

Naturalmente, il «Club dei Dieci», che si è riunito a livello dei supplementi dei ministri delle finanze, non è abilitato a prendere decisioni. Si è parlato di un nuovo prestito destinato a risollevare le sorti della sterlina (la cui situazione appare sempre più critica) ed è stata anche avanzata, proprio a Parigi, la cifra di tre miliardi di dollari. Ma qualsiasi decisione in merito è di competenza esclusiva del Fondo monetario internazionale, che si riunirà prossimamente.

Si ritiene tuttavia che la sterlina finirà per essere «salvata» ancora una volta. Lo ha detto anche il Ministro di Stato britannico Lord Chalfont, ospite del «Cercle de l'opinion» nella capitale francese. Al termine di una colazione, cui assistevano un migliaio di persone, Lord Chalfont ha dichiarato: «Il mio Governo non ha alcune intenzione di svalutare la sterlina». Ma le dichiarazioni di Lord Chalfont hanno rassicurato solo a metà il Governo di Parigi.

U. R.

RAPPORTO ALLA NAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GUERRA NEL SUD-EST ASIATICO

Non lasceremo il Vietnam conferma deciso Johnson

«Se Ho Ci-min ha qualche dubbio, si disilluda subito» - Positivi i risultati raggiunti
Escluso l'invio di nuovi contingenti di truppa - Nessuna sosta nei bombardamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, *

«Se qualcuno crede che lo zio Sam, chiunque sia Presidente, intende ritirarsi dal Vietnam, costui è in serio errore. Se Ho Ci-min ha qualche dubbio su ciò, intendo disilluderlo stamattina stessa, dicendogli che noi terremo fede ai nostri impegni». Johnson ha cominciato la sua conferenza stampa, che in realtà era un rapporto alla Nazione, con questa frase. Il problema del Vietnam, nei suoi due fronti, quello asiatico e quello interno, è stato usato dal Presidente degli Stati Uniti per aprire quella che appare la sua campagna elettorale per il 1968, anche se egli, sorridendo, ha detto: *«Attraverserò il ponte della decisione sulla candidatura alla Casa Bianca quando arriverò a quel ponte», lasciando così senza risposta le molte domande sulla possibile rinuncia a un nuovo eventuale mandato. Tuttavia, la frase con cui ha aperto il colloquio con la stampa e il Paese, e il tono stesso della conferenza radioteletrasmessa, lasciano intuire che egli è deciso, almeno per il momento, a ripresentarsi agli elettori come il prossimo Presidente americano con un mandato che durerà — se sarà rieletto — fino al 1973.*

«Penso che ogni cuore americano debba battere di orgoglio — ha proseguito il Presidente — pensando a ciò che le nostre forze stanno facendo in Vietnam». E rivelando tanto l'aspetto strategico quanto quello tattico del vertice fra lui, Westmoreland e Bunker (al quale hanno partecipato anche Dean Rusk e McNamara), ha detto: «Stiamo facendo progressi e siamo compiaciuti dei risultati che stiamo raggiungendo. Infliggiamo al nemico perdite più grosse di quelle subite da noi». Non è un ragionamento troppo convincente in un processo di guerriglia, ma Johnson non potendo rivelare fatti concreti, doveva confinarsi nel vago.

Il Presidente ha aggiunto, forse con grande sollievo suo e del popolo americano, che «il comandante americano in Vietnam non prevede nuovi aumenti di soldati oltre a quelli che ha già chiesto», così confermando che le forze americane raggiungeranno il livello di 525 mila soldati entro la fine dell'anno e che non andando oltre, i comandi hanno implicitamente ammesso che la guerra è arrivata a uno stadio di equilibrio entro il quale è destinata a rimanere, qualunque sia il numero dei militari che gli Stati Uniti possano mandare in Asia. (Attualmente ci sono in Vietnam 470 mila soldati, duemila meno di quelli che erano in Corea al massimo dell'impegno americano, 14 anni fa).

Il bombardamento sarà difficilmente fermato anche per una sola pausa, pare di capire da questa frase di Johnson: «Per quanto concerne una pausa nel bombardamento, debbo dire che la risposta di Hanoi prova che la sohsta degli attacchi aerei non servirà a portare al tavolo del negoziato i comunisti. La risposta alla mia offerta di trattare la pace fatta sull'«Enterprise», è stata chiara e completa. Dovrebbe essere anche la risposta a coloro che chiedono una pausa nel bombardamento, pensando che questo atto solo possa portare alla fine della guerra. Ci sono persone piene di speranze e persone candide, ci sono persone politiche che invocano una pausa del bombardamento, ma simile proposta serve soltanto a confondere e a indebolire la nostra posizione».

Può darsi che sotto la pressione che aumenta sia all'interno, sia all'estero, alla fine il Presidente degli Stati Uniti decida di fermare la guerra aerea per Natale; ma anche se ciò avverrà, Johnson ha già fatto capire che la pausa non avrà alcun senso politico, dunque nessuna possibilità di esere prolungata.

Per la prima volta, almeno in modo esplicito, la Casa Bianca ha rivelato qual è il primo obiettivo della presenza americana nel Vietnam. «Il primo scopo — ha detto Johnson — è quello di garantire la sicurezza degli Stati Uniti, che è coinvolta nei problemi del Sud Est asiatico; il secondo è quello di resistere all'aggressione». Johnson, che ama molto fare parabole, ha continuato: «Se un bullo assalisse un bambino, la gente tenterebbe di fare qualcosa per aiutare l'aggredito e non si limiterebbe a ciò che è stato fatto con Hitler al quale, quando chiedeva concessioni territoriali, vennero opposti uomini che portavano ombrelli per resistere a una vera azione di prepotenza».

In questo spirito, gli Stati Uniti, egli ha affermato, hanno fatto sapere per mezzo del trattato del Sud Est asiatico che erano pronti «a resistere alla aggressione e a opporsi a quanti cercano di inghiottire le piccole Nazioni. Ora gli Stati Uniti faranno ogni cosa per impedire all'aggressore di prevalere». Johnson ha esortato gli americani a considerare che la guerra nel Vietnam non è una guerra come le altre. «Anche se, come quando c'è una guerra, sia essa quella rivoluzionaria degli Stati Uniti o quella del 1812 e quelle seguenti, esiste anche oggi confusione, frustrazione e divisione di opinioni». E ha completato il suo pensiero così: «Il popolo americano è impaziente durante la guerra o nel corso di una partita di foot-ball e vuole un'azione rapida e il nemico sconfitto velocemente. Ma non è questo tipo di guerra che stiamo combattendo nel Vietnam». E muovendo le braccia come a indicare un diagramma che ora sale e ora scende, alternamente, ha aggiunto: «Questa è una guerra così».

A proposito di una «trasferimento» della crisi vietnamita alle Nazioni Unite, cosa ne pensa? «Abbiamo provato molte volte a convincere le Nazioni Unite a tentare di riportare la pace nel Vietnam. Ci sono state persino quarantadue risoluzioni in un giorno su questo argomento», ha detto Johnson con un tratto di ironia subito scancellata dalla frase seguente: «Forse proveremo ancora alle Nazioni Unite non voglio pregiudicare le possibilità dell'O.N.U. facendo qualche previsione adesso di cosa sarà fatto».

Dunque, Johnson ha fatto un quadro quasi completo dell'azione americana per il Vietnam. Si può riassumere quella azione in alcuni punti: 1) l'America resterà in Vietnam fino a quando non ci sarà la pace, sia essa militare o politica; 2) l'America accetta il fatto che esiste un tetto di livellamento nel campo di battaglia che no nconsente di fare previsioni molto azzardate; 3) il bombardamento non sarà sospeso fino a quando Hanoi non farà capire che la fine della guerra aerea può portare a colloqui e trattative; 4) l'America de Idissenso può dissentire fin che vuole: quello che è stato deciso di fare in Asia sarà fatto, senza ascoltare gli impazienti; 5) esiste una possibilità, benchè sembri remota, di un nuovo e più positivo ricorso americano alle Nazioni Unite, ma resta sempre fermo che gli Stati Uniti intendono non fare del Vietnam una Monaco asiatica.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Johnson risponde alle domande dei giornalisti durante la conferenza

IL VETO DELL'ITALIA ALL'INGRESSO DI VIENNA NEL MEC PER IL TERRORISMO

PRONTA REPLICA DELLA FARNESINA AL MINISTRO DEGLI ESTERI AUSTRIACO

Toncic Sorinj aveva dichiarato alla stampa di aver aggirato l'ostacolo in colloqui diretti con altri Paesi della CEE - Smentite le sue affermazioni sui negoziati per l'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

Il Ministro degli Esteri Toncic Sorinj ha dichiarato oggi che il suo Governo ha trovato la strada per aggirare il veto italiano all'associazione dell'Austria al Mercato comune europeo. Toncic ha affermato che il veto italiano (per il terrorismo in Alto Adige) si è dimostrato inefficace nei colloqui che il Governo di Vienna ha avuto con i rappresentanti dei Paesi membri delle CEE. «Veto italiano o no non vi è nulla che impedisca contatti diretti coi Paesi membri e colloqui al di fuori della Commissione del MEC», ha detto Toncic.

Il Ministro ha infine criticato il Governo italiano per avere «tratto conclusioni sbagliate» sull'atteggiamento dell'Austria per l'Alto Adige. «Dapprima — ha proseguito — il Governo italiano sosteneva di essere stato costretto a porre il veto perchè l'Austria non voleva prendere provvedimenti contro i terroristi. Adesso che le misure sono state adottate, il Governo di Roma sostiene che sono state prese a causa del veto. Non riesco a immaginare come il Governo italiano possa mantenere questo atteggiamento».

Toncic ha quindi smentito che il terrorista George Klotz si muova liberamente in Austria, nonostante le restrizioni imposte dalla polizia. Ma un altro giornalista, intervenendo ha obiettato: «Non soltanto giornali italiani hanno scritto di Klotz, ma anche un settimanale austriaco. Il settimanale "Libertà per il Sud-Tirolo" ha affermato che Klotz è stato in Tirolo dal 20 al 24 settembre, e per questa trasgressione la polizia viennese gli ha inflitto quattro giorni di carcere. Provvedimento contro cui egli ha presentato ricorso. Lo stesso settimanale ha rilevato che Klotz è stato in Tirolo ai primi di novembre».

Toncic: «Lei considera "Libertà per il Sud-Tirolo" una fonte attendibile?».

Giornalista: «Pubblica notizie che, spesso, corrispondono ai fatti. il suo direttore si è richiamato ad una "fonte sicurissima". E' anche molto amico di Klotz, col quale ha assistito di recente ad una sua conferenza».

Ministro: «Sono voci lanciate da circoli che vogliono turbare le relazioni tra l'Austria e l'Italia».

Toncic non ha voluto rivelare i piani del suo Governo per lo avvio di nuovi negoziati sul problema dell'Alto Adige. «Abbiamo chiesto al Governo italiano, oltre sei mesi fa, di accettare la ripresa delle trattative al livello degli esperti. Non è colpa mia, se il Ministro degli Esteri italiano non ha ancora risposto alle nostre proposte».

A un giornalista che gli ha chiesto, per quanto riguarda la questione dell'ancoraggio del pacchetto, se pensasse a una soluzione politica o ad una soluzione giuridica, Toncic Sorinj ha risposto: «Ad una combinazione di entrambe». E' la prima volta, questa, che viene annunciato ufficialmente la nuova formulazione.

Sul problema del veto dell'Italia contro la partecipazione austriaca al Mercato comune europeo, Toncic è apparso invero troppo semplicistico. Pare evidente che il Ministro considera i cinque arresti effettuati un traguardo sufficiente per bloccare le azioni dinamitarde. Ma la dinamite bloccata oggi al confine italo-svizzero dimostra il contrario. Bisogna bloccare i mezzi e i finanziatori, altrimenti le casse di esplosivo troveranno altre vie per giungere in Italia. Il Ministro Toncic dovrebbe saperlo. Una effettiva azione repressiva del terrorismo dovrebbe comprendere decine di arresti, lo scioglimento della Lega «Berg-Isel-Bund», e le altre affiliate, e colpire gli istigatori.

Riguardo al veto italiano, poi, il Ministro Toncic ha detto che esso disturba seriamente le trattative tra l'Austria e il MEC, dimenticando che il principale oppositore di una partecipazione dell'Austria al Mercato comune europeo è l'Unione Sovietica.

Toncic è apparso di buon umore, per niente preoccupato del rimpasto governativo di cui si parla da oltre un anno, ma che, come ha detto il Cancelliere Klaus nei giorni scorsi, non si farà tanto presto. Pare poi che Toncic abbia più probabilità di prima di rimanere in carica anche nel prossimo Governo. Karl Gruber (il firmatario dell'accordo sull'Alto Adige De Gasperi - Gruber) pare attualmente escluso come suo successore. I tirolesi chiedevano la testa di Toncic per la sua poca fortuna nelle trattative italo-austriache. Ma anche un altro Ministro austriaco non avrebbe conseguito migliori risultati, essendo tanti gli ostacoli (soprattutto il terrorismo) per realizzare un incontro con il Ministro Fanfani.

G. G.

Le dichiarazioni di Toncic provocatorie o umoristiche

Roma, 17

Alle dichiarazioni del Ministro austriaco ha prontamente replicato la Farnesina attraverso un comunicato all'Ansa:

«A proposito delle dichiarazioni odierne del Ministro degli Esteri austriaco Lujo Toncic Sorinj, si fa osservare negli ambienti diplomatici romani che l'Italia non ha posto veti ai contatti del Governo austriaco con i governanti dei Paesi aderenti al MEC; ha soltanto impedito che proseguissero i negoziati già iniziati tra Austria e MEC. Essi non sono proseguiti.

«Il Ministro Toncic può quindi consolarsi tentando di far intendere che egli, nonostante il veto italiano, parla con chi crede od assicurando senza fondamento i suoi concittadini che il Ministro degli Esteri italiano non ha risposto alla sua proposta in materia di incontri di esperti. Ma non può meravigliare nessuno, se tali dichiarazioni del Ministro Toncic sono giudicate a Roma come aventi senso o provocatorio o umoristico».

La situazione

Voci contrastanti sulla possibilità di una svalutazione totale o parziale della sterlina hanno suscitato tensione nel mondo economico internazionale e, soprattutto, com'è ovvio, in Inghilterra. Queste voci si sono collegate alle altre, secondo cui il Fondo monetario internazionale avrebbe discusso per decidere un prestito di un miliardo di dollari al Governo inglese, per consentirgli di far fronte alla difficile crisi senza ricorrere a una svalutazione, che avrebbe serie ripercussioni sulla situazione mondiale.

Il Governo inglese non ha fornito alcuna informazione in proposito e gli ambienti della «City» stanno vivendo ore drammatiche d'incertezza. Il riserbo del Governo potrebbe essere suggerito dal timore di grosse speculazioni in Borsa, ma è certo che la Banca d'Inghilterra ha dovuto operare forti acquisti per impedire che la sterlina scendesse a un limite oltre il quale la svalutazione non sarebbe più evitabile. Fra le voci, vi è stata quella di un massiccio intervento americano, di un'iniziativa che verrebbe presa dalla Banca federale tedesca e, naturalmente, del colossale prestito del «Club dei Dieci». Lord Chalfont, che si trova a Parigi, ha detto che la Inghilterra non ha nessuna intenzione di svalutare la propria moneta. Ma d'altra parte sembra che il «prezzo» che verrà chiesto all'Inghilterra per il prestito dei «Dieci» comporterà grossi sacrifici per gli inglesi.

Johnson ha rivolto un appello al popolo americano perchè affronti con pazienza un conflitto lungo e costoso come quello del Vietnam. A coloro che insistono perchè gli americani sospendano i bombardamenti nel Nord Vietnam, il Presidente ha ricordato la risposta negativa recentissima di Hanoi alla sua proposta per un incontro delle parti in un luogo neutrale. Secondo Johnson, cioè, non è vero che una sospensione dei bombardamenti aprirebbe la strada a negoziati. Comunque egli compirà un altro tentativo perchè l'ONU discuta la questione del Vietnam. Ha anche avvertito i nordvietnamiti che commettono un grave errore di valutazione se pensano di attendere le elezioni presidenziali americane dell'anno prossimo, con la speranza di trattare meglio con un altro Presidente americano. Johnson ha ribadito il proposito di non abbandonare il Vietnam in mano ai comunisti.

Nuova minaccia nel Mediterraneo

LA TURCHIA E' PRONTA a intervenire a Cipro

Ankara, 17

Il Parlamento turco, riunito in seduta a porte chiuse, ha autorizzato il Governo ad inviare truppe all'estero in caso di nuovi incidenti a Cipro.

L'autorizzazione, presa dopo 19 ore di dibattito, con 435 voti favorevoli, uno contrario e 2 astenuti, concede virtualmente al Governo la possibilità di entrare in stato di guerra con la Grecia, qualora la situazione dovesse deteriorarsi a Cipro in seguito ai disordini di mercoledì sera che avevano provocato la morte di 29 persone.

Una nuova sparatoria fra ciprioti delle due comunità è avvenuta questa sera a Kokkina, nella regione Nord-occidentale di Cipro, ma, secondo fonti dell'ONU, una tregua sarebbe stata successivamente raggiunta. Non si hanno notizie relative ad eventuali vittime. L'area, che è attualmente sotto il controllo di truppe irlandesi dell'ONU, è la stessa dove, nel 1964, si ebbero ivolenti combattimenti intorno all'enclave turco-cipriota di Kokkina.

I D.C. CONTINUERANNO l'opposizione al divorzio

Roma, 17

Continuerà l'opposizione democristiana a Montecitorio alla legge per il divorzio, dopo l'approvazione del primo articolo del provvedimento? Certamente. «Sul problema del divorzio — ha dichiarato l'on. Lucifredi, uno dei democristiani che fanno parte della Commissione giustizia — la nostra opposizione non può non essere assoluta e costante. Ciò vuol dire che noi continueremo ad opporci a questa legge utilizzando tutti i mezzi procedurali e regolamentari che abbiamo a disposizione. Nella prossima seduta della Commissione quindi, quando verrà iniziato l'esame dell'articolo 2 della legge, noi democristiani solleveremo una serie di nuove obiezioni che ci sembrano legittime. Lo stesso faremo per la seconda parte dell'art. 1 in cui vengono precisati i casi di scioglimento del matrimonio».

Intanto, sotto il titolo «Ragioni di principio», l'«Osservatore Romano» ha dedicato un corsivo alla questione. Nel registrare il risalto che tutti i giornali danno a questa votazione, l'«Osservatore Romano» rileva che la stampa nello stesso tempo fa presente che da parte democristiana l'opposizione al provvedimento sarà ferma e totale, in armonia del resto col sentimento e la volontà dell'opinione cattolica italiana. «il che — commenta — era da prevedersi fin da quando il disegno stesso fu presentato alle Camere».

Il giornale vaticano evita di entrare nel merito della norma approvata ieri in sede di Commissione per limitarsi a rilevare nell'episodio una «confluenza di "laicismi" di impostazione sociologica ben differente» osservando, a titolo d'esempio, che «l'atteggiamento in materia dei liberali non può essere quello dei comunisti». «Sicchè — afferma — divergenti alle origini, si può anche supporre che le coincidenze e le maggioranze realizzate con voto determinante delle opposizioni, tornino a dissociarsi negli scopi lontani che per gli uni sarebbero "l'incivilimento della società borghese"; per gli altri la sua "definitiva dislocazione"».

E conclude: «Noi crediamo che i promotori di questa iniziativa non si siano mai illusi circa l'acquiscenza degli italiani cattolici ad ispirazione e norme giuridiche che ripugnano al loro animo. Chi ha pensato al disegno di legge in questione, chi lo sollecita e lo spinge, deve dunque aver messo sulla bilancia il pro e il contro. Eventuali recriminazioni sarebbero perciò fuori proposito».

UN TERZO INDIZIATO NELLO SCOPPIO DELLA POLVERIERA FRA LE CASE DI UDINE

TRATTO IN ARRESTO ANCHE L'UOMO INCARICATO DEL RECAPITO DELL'ESPLOSIVO

Si tratta di un autista della ditta con la qualifica di guardia giurata - La città in lutto per i solenni funerali delle quattro vittime - Straziante scena di dolore nel Tempio Ossario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 17

L'istruttoria formale, che il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mellano, sta svolgendo sulla tragica esplosione di via San Rocco, ha avuto oggi nuovi sviluppi: un terzo mandato di cattura è stato spiccato a carico di Antonio Bortolusso, di 29 anni, da Udine, autista della ditta Perotti e guardia giurata, in quanto addetto alla scorta degli esplosivi. A quanto è dato di sapere, il Bortolusso sarebbe venuto meno ai suoi precisi compiti, scaricando al deposito udinese il materiale esplosivo, anzichè recapitarlo alle varie destinazioni.

Il Bortolusso è stato rinchiuso in carcere. I reati che gli vengono contestati sono quelli di contravvenzione a quanto previsto dall'articolo 678 del Codice penale. Inoltre, lo stesso Bortolusso dovrà rispondere di concorso nei reati che sono stati contestati a Francesco Perotti e a suo padre Giacomo, e cioè quelli di disastro colposo, quadruplice omicidio colposo, lesioni colpose e danni colposi.

Il Bortolusso lavorava alle dipendenze dei Perotti fin dall'inizio dell'attività della ditta a Udine (che risale a sedici mesi fa), e l'11 novembre scorso si era licenziato per divergenze con i titolari. Il segreto istruttorio non consente di precisare in che cosa fossero consistite tali divergenze.

Sulle cause che hanno provocato lo scoppio, non sono state ancora formulate ipotesi; la commissione nominata dall'autorità giudiziaria a tal fine ha a disposizione novanta giorni di tempo per esprimere il suo parere. Il dott. Mellano ha interrogato oggi anche un operaio, Alceo Padoano, di 30 anni, abitante a Udine, il quale, dopo tre settimane di lavoro presso la ditta Perotti, si era licenziato, essendosi accorto che le cassette contenevano esplosivo. Il Padoano ha dichiarato che non intendeva fare un lavoro così pericoloso.

Francesco Perotti, il titolare del deposito di esplosivi, si trova al carcere di via Spalato. E' stato ancora interrogato dal sostituto Procuratore dott. Mellano e, secondo indiscrezioni, la sua linea difensiva appare già delineata. Il Perotti sosterrebbe di non aver mai detenuto esplosivi, salvo ieri l'altro, quando, per una serie di circostanze, un carico non avrebbe potuto essere smistato immediatamente ai clienti per l'assenza di due operai, uno in licenza, l'altro ammalato.

Il legale del Perotti, avv. Leo-

Silvano Londero

(Continua in 2.a pagina)



(Foto Fabris)
Udine — Il corteo funebre lascia il Tempio Ossario, dove si sono svolte le esequie delle vittime

AL TERMINE DI UN INCONTRO CON I MINISTRI PRETI E COLOMBO

I FINANZIARI CONFERMANO LO SCIOPERO DIFFICOLTÀ PER GLI STIPENDI STATALI

Tuttavia vi sono «molte probabilità» che i pagamenti possano venir effettuati Maggiori prospettive sembra avere la trattativa generale in corso a Palazzo Vidoni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Giornata densa di incontri per gli statali e per i finanziari. I rappresentanti sindacali di questi ultimi in serata hanno confermato lo sciopero. Ciononostante «con molta probabilità» i pubblici dipendenti riscuoteranno regolarmente lo stipendio di fine mese. La possibilità di corrispondere regolarmente gli stipendi si è delineata stasera — a quanto ha appreso la agenzia «Italia» in ambienti qualificati — dopo un esame generale della situazione determinatasi negli uffici finanziari interessati dallo sciopero. L'obiettivo che l'Amministrazione finanziaria si è posto richiede, comunque, un impegno del tutto eccezionale in una situazione particolarmente complessa.

Stamane, a Palazzo Vidoni, si è svolta la prevista riunione fra Governo e Confederazioni sindacali per cercare la via di uscita dall'impasse in cui si trovano le trattative per gli statali. La riunione è stata dedicata alle cosiddette qualifiche «tipiche» e ancora una volta sono state messe a confronto le tabelle elaborate dal Governo e dai Sindacati. Alla riunione hanno preso parte il Ministro per la riforma burocratica Bertinelli, il ragioniere generale dello Stato, Stammati, un rappresentante del Ministero del Bilancio e gli esponenti sindacali dei vari settori del pubblico impiego.

L'esame dei parametri retributivi delle tabelle tipiche, e cioè quelle del personale dei Ministeri e delle Aziende autonome, ha impegnato Governo e Sindacati in una discussione ancora a carattere generale, che proseguirà nella prossima riunione prevista per mercoledì 22. In quella sede dovrebbero venire definitivamente approvate tutte le tabelle delle qualifiche tipiche e iniziare l'esame della tabella atipica dei ferrovieri.

A chiusura dei lavori di oggi il Ministro Bertinelli ha dichiarato che, in linea generale, le parti hanno convenuto che le tabelle presentate dal Governo per le qualifiche tipiche sono valido argomento di discussione. Governo e Sindacati si sono poi riservati di trattare gli ulteriori coefficienti dei gradi superiori, ossia del Direttore generale, del Capo della polizia e dell'Ambasciatore. «Quando si dice accordo sui parametri tra 100 e 550 — ha detto il Ministro — si intende il ventaglio complessivo, perchè alcuni dei parametri intermedi si vogliono da alcuni Sindacati meglio adeguati alla realtà delle funzioni svolte dai rispettivi dipendenti». Il Ministro per la riforma ha aggiunto che «il Governo si è dichiarato disposto anche ad un eventuale ritocco di tali parametri intermedi, purchè il carico di spesa non superi i 480 miliardi previsti complessivamente per l'operazione riassetto».

«Il Governo — ha concluso il Ministro — fa rilevare che l'eventuale aumento dei parametri intermedi, se la spesa resta, come deve, sotto il tetto dei 480 miliardi, importa di conseguenza l'abbassamento del piede di base, sul quale il Governo stesso ha già una posizione precisa al di sotto della quale non intende andare». Questa la linea di condotta governativa; i sindacati hanno dimostrato stamane un certo ammorbidimento delle loro posizioni, si tratta di vedere ora se l'incontro del 22 consentirà di raggiungere finalmente una intesa.

Contemporaneamente alla riunione di Palazzo Vidoni si è svolto a Palazzo Madama un incontro tra i Ministri Preti e Colombo e i sindacalisti Mosca, Armato e Benvenuti rispettivamente per la CGIL, CISL e UIL, sul problema dei finanziari. Al termine dello scambio di punti di vista si è appreso che gli stipendi degli statali a Roma e provincia saranno regolarmente pagati e anche le pensioni saranno puntualmente corrisposte per il 25. Si stanno intanto facendo tutti i tentativi e ogni sforzo per evitare ritardi nel pagamento degli stipendi e delle pensioni negli altri centri italiani e, come si è detto vi sono buone prospettive. La differenza tra Roma e le altre città sta nel fatto che nella Capitale un moderno centro meccanografico aveva già messo a punto i mandati di pagamento prima dell'inasprimento dello sciopero.

Al termine della riunione tra i Ministri e i sindacalisti, è stato diffuso il seguente comunicato: «Nell'ambito del riassetto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti e su di un piano comparativo e coordinato, sarà affrontato anche il problema delle indennità delle categorie dei dipendenti finanziari. In questo quadro unitario, il Ministro Preti promuoverà incontri con i rappresentanti sindacali, per l'accertamento del valore dei compensi agli effetti perequativi. Tali accertamenti saranno poi esaminati in sede di riassetto generale». Dal comunicato appare chiaro che le istanze dei finanziari non possono essere dissociate da quanto si discute e si tratta a Palazzo Vidoni.

Ora tocca alle Confederazioni convincere i propri sindacati ad accettare questa linea di condotta. Le segreterie delle Confederazioni sindacali hanno tenuto, infatti, immediatamente riunioni per esaminare la questione. Al termine di una lunga discussione è però stato confermato lo sciopero. A questo punto non resta altro che augurarsi che una prova di responsabilità dei sindacati consenta di evitare dannosissimi ritardi nel pagamento degli stipendi e delle pensioni agli statali. Sull'argomento è stata presentata in serata una interrogazione al Senato.

R. R.

La sciagura di Udine

BERZANTI DA TAVIANI per sollecitare gli aiuti

Roma, 17

Il Ministro dell'Interno on. Taviani ha ricevuto questo pomeriggio il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia on. Berzanti e l'on. Armani, che rappresentava anche i parlamentari udinesi. Essi gli hanno esposto i problemi assistenziali che si pongono dopo il disastro nella città di Udine.

Il Ministro dell'Interno ha informato che l'inchiesta che viene condotta a Udine dal Prefetto Boccia non riguarda solo l'accertamento di eventuali responsabilità sulla prevenzione, ma ha anche lo scopo di precisare gli ulteriori interventi del Ministero dell'Interno sul piano dell'immediata assistenza e su quello della ricostruzione. A questo proposito, il Ministro Taviani ha intanto assicurato l'erogazione di un contributo di duecento milioni di lire al Comune di Udine.

Anche alla Camera sono state presentate oggi numerose nuove interrogazioni sulle conseguenze e sulle responsabilità relative all'esplosione verificatasi a Udine. Alle interrogazioni presentate dal democristiano Armani, dal socialista Fortuna, dal liberale Taverna, dal comunista Lizzero, dal psiuppino Luzzatto e dai missini Franchi, Abelli e Guarra ha risposto il Sottosegretario all'Interno Gaspari, che ha aggiornato il bilancio della sciagura. «Ad una prima valutazione — ha detto — i danni complessivi ascendono a due miliardi e cento milioni di lire, 22 fabbricati sono rimasti lesionati e sono inabitabili, mentre 850 altri appartamenti hanno riportato danni vari. Le famiglie senza tetto sono sono state provvisoriamente alloggiate a cura del Prefetto. Il Ministero dell'Interno ha erogato dieci milioni per gli interventi immediati. La Giunta comunale ha già distribuito cinque milioni in sussidi vari».

Gaspari ha concluso il suo breve intervento informando che il proprietario dell'impresa di costruzioni Perotti è stato arrestato e che la Magistratura e il Ministero dell'Interno procedono a un'accurata inchiesta sul grave sinistro. Tutti gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti, le sinistre che hanno definito la somma devoluta fino ad oggi «irrisoria»; le destre, che hanno deplorato in particolare che «non siano stati presi subito provvedimenti disciplinari, essendo evidenti le responsabilità degli organi di vigilanza».

MENTRE VIAGGIAVANO SU UN MOTOFURGONE IN UNA NEBBIA ECCEZIONALE

Padre madre e figlia travolti a un passaggio a livello in Puglia

La suocera, che era nel cassone, si è salvata saltando in tempo sulla strada E' la seconda sciagura ferroviaria in due giorni causata dalla fitta caligine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lecce, 17

Tre persone sono morte in un incidente accaduto a un passaggio a livello incustodito nei pressi di Copertino in provincia di Lecce quando un motofurgone è stato travolto da una motrice delle «Ferrovie del Sud-Est». Le vittime sono il contadino Cosimo Muja di 32 anni; sua moglie Cosima Greco di 27 e la loro figlia Anna Rita, di quattro. I tre sono morti sul colpo. Il motofurgone, un'«Ape», era guidato dal Muja che si stava recando in un podere alla periferia dell'abitato. Oltre alla moglie e alla figlia, sullo stesso veicolo si trovava anche la suocera del contadino, Vincenza Greco-Urso di 58 anni; quest'ultima è rimasta illesa.

Sull'incidente sono in corso due inchieste: una dell'autorità giudiziaria e dei carabinieri e una dei funzionari delle «Ferrovie del Sud-Est». Si ritiene che la nebbia — fenomeno insolito in tutta la Puglia, per cui pochi si rendono conto appieno della sua pericolosità — sia la causa principale dell'investimento, come già ieri a Crispiano dove due operai delle «Ferrovie del Sud-Est» furono travolti e uccisi da un convoglio.

Il motofurgone ospitava i tre Muja, padre, madre e figlia nella cabina di guida e la Urso sul cassone posteriore, scoperto. L'«Ape», abbandonata la provinciale Copertino-Leverano, che corre quasi parallela alla linea ferroviaria, stava percorrendo una strada di campagna che a un certo punto attraversa i binari. Secondo quanto si è appreso, la Urso ha raccontato di aver udito il fischio della motrice. La donna ha gridato e, visto che il motofurgone stava raggiungendo i binari e non accennava a fermarsi, è saltata giù dal veicolo. L'«Ape», invece, nonostante l'allarme della Urso, ha continuato la corsa e il treno, il «Celere 302», l'ha travolto in pieno, trascinando poi i rottami e i corpi dei tre passeggeri per 20-30 metri.

Il macchinista che era alla guida della motrice, Antonio Corrado, di 57 anni, quando ha visto che il furgone continuava a camminare nonostante l'arrivo del treno, ha azionato i freni di emergenza; il tentativo di bloccare il convoglio però è stato inutile poichè la distanza era ormai troppo breve. A tutta prima apparirebbe, quindi, privo di spiegazione solo il comportamento del Muja che non avrebbe fatto nulla per evitare di essere travolto. Sembra invece abbastanza plausibile — e questo potrà essere accertato dalle inchieste tuttora in corso — che la rumorosità tipica dei motofurgoni, con notevoli effetti di risonanza nella cabina di guida, abbia impedito al contadino di sentire le segnalazioni acustiche del treno. La nebbia — oltre a ridurre la profondità del campo visivo — avrebbe poi appannato i vetri dell'abitacolo nel quale la presenza delle due persone e della bambina già doveva limitare la normale visibilità. Inoltre è probabile che i vetri siano stati appannati, in parte, anche dall'interno come accade in ogni veicolo durante le stagioni fredde.

Pur essendo incustodito, comunque, il passaggio a livello era segnalato dalle «croci di Sant'Andrea» e da un gran tabellone indicatore. Questo avrebbe dovuto mettere in guardia il Muja che però, abituato forse a percorrere la stessa strada prima dell'arrivo del treno, non ha tenuto conto del fatto che la sua marcia stamattina era stata rallentata dalla nebbia. La bambina, che dava ancora qualche segno di vita, è stata portata all'ospedale di Copertino, ma vi è morta poco dopo. I cadaveri del Muja e della moglie, dopo il sopralluogo del pretore dott. Sodo e dei carabinieri, sono stati rimossi e portati all'Ospedale civile di Copertino. La Urso, che è rimasta illesa, dopo essersi recata in ospedale credendo che la nipotina fosse ancora in vita, è stata interrogata dagli investigatori e quindi riaccompagnata a casa. Nessun provvedimento è stato ancora preso dall'autorità giudiziaria che continua gli accertamenti.

Dopo una giornata d'indagini, sembra che non esistano vere e proprie responsabilità; quando è avvenuta la disgrazia, la nebbia impediva completamente la visibilità. Si è trattato, come è stato confermato da più persone interrogate durante l'inchiesta, di un fenomeno più unico che raro; nella provincia di Lecce, a quanto pare da anni non avveniva nulla di simile. La perizia sul furgone, che viene svolta da un tecnico dell'Ispettorato della motorizzazione civile, tende più che altro ad accertare se l'«Ape» possa avere avuto fastidi al motore e se il veicolo, per conseguenza, sia rimasto bloccato proprio mentre tentava di attraversare i binari. Anche il dispositivo frenante della motrice è stato esaminato; è stato accertato che il circuito dei freni è stato effettivamente azionato d'improvviso, con tutta la rapidità possibile. Alcuni condotti appaiono danneggiati a causa della frenata brusca e violenta.

I passeggeri della motrice, che faceva servizio sulla linea Gagliano del Capo-Novoli, hanno continuato il loro viaggio a bordo di un'autocorriera.

P. I.

Sulla Roma-Napoli

Treno investe una mucca ed è costretto a fermarsi

Roma, 17

C'è mancato poco che stamane sulla linea ferroviaria Roma-Napoli si verificasse un gravissimo incidente. Il caso ha delle preoccupanti analogie con quanto è avvenuto giorni or sono nei pressi di Battipaglia dove un treno è deragliato dopo aver travolto una mandria di bufali che vagava sui binari e un altro convoglio proveniente in senso contrario si è schiantato contro il primo. Il luttuoso episodio evidenziò in maniera gravissima la necessità di proteggere le strade ferrate, di sorvegliare il bestiame all'interno di appositi recinti.

Questa mattina il problema si è posto improvvisamente nei pressi di Sezze Romano. Al chilometro 69 della Roma-Latina-Napoli un treno merci, proveniente da Termini e diretto verso il Sud, ha investito in piena velocità una mucca sdraiata sui binari. La mucca è rimasta sfracellata e la parte anteriore della macchina ha sofferto danni di una certa entità. Quando finalmente il convoglio si è fermato ed il personale viaggiante è sceso, ci si è accorti che numerose apparecchiature erano rimaste contorte. E' stata necessaria una sosta di più di mezz'ora per poter effettuare una riparazione di fortuna. Il treno è poi proseguito fino alla più vicina stazione dove il locomotore è stato sostituito.

DERAGLIA A VERONA una carrozza letto

Verona, 17

La vettura-letto di coda del direttissimo n. 67 Monaco-Roma, che aveva lasciato la stazione di Verona Porta Nuova alle 21.54, giunta oltre gli scambi del bivio Golosine, per la rottura di una ruota, è uscita dal binario di circa un metro. Il conduttore del vagone-letto, Benito Sgrazzutti di 44 anni di Roma, ha dato il segnale d'allarme, bloccando il convoglio nel momento stesso in cui la vettura stava per urtare contro un pilone della linea elettrica di alimentazione.

ANCORA UN TENTATIVO DI SEQUESTRO PER ESTORSIONE IN SARDEGNA

SVENTATO DA UN PASTORELLO L'AGGUATO TESO NELL'OVILE

Fatti prigionieri i guardiani, una banda di sette uomini armati era in attesa dell'arrivo di uno dei proprietari per rapirlo

Nuoro, 17

Ancora un tentativo di sequestro a scopo di estorsione in Sardegna, che per puro caso non è potuto essere portato a termine. Un gruppo di sette banditi voleva impadronirsi di uno dei fratelli Cualbu, che appartengono a una ricca famiglia di allevatori di Fonni.

I due fratelli — Giovanni e Pietro — sono proprietari di un ovile nei pressi della località «Pratobello», dove numerosi capi ovini sono al pascolo custoditi dai servi pastori Franco Cugusi, di 16 anni, e Graziano Casula, di 18 anni, entrambi da Fonni (Nuoro). L'ovile sorge in aperta campagna, tra i comuni di Fonni e Mamoiada.

Ieri sera, i servi pastori della famiglia Cualbu, sistemato il bestiame in un apposito recinto, si sono ritirati nella casa colonica, insieme al servo pastore Salvatore Bassu, di 30 anni, da Orgosolo (Nuoro), che custodisce il bestiame di un altro possidente nelle vicinanze dell'ovile della famiglia Cualbu. Durante la notte, verso le tre, quattro individui armati e mascherati, dopo avere sfondato la porta, hanno fatto irruzione nello ovile. I tre servi pastori sono stati svegliati e tranquillizzati dagli sconosciuti, i quali hanno detto che non ce l'avevano con i pastori, ma volevano semplicemente uno dei fratelli Cualbu per effettuare un sequestro a scopo di estorsione.

Franco Cugusi ha fatto presente ai banditi che, con ogni probabilità, il padrone non sarebbe arrivato molto presto; i quattro malviventi hanno replicato dicendo di avere tutto il tempo a disposizione per attenderlo. Detto questo, hanno aperto una sacca di pelle e hanno estratto della carne di maiale ben cotta e del formaggio, che hanno offerto ai tre servi pastori. Successivamente, tre dei quattro sconosciuti, hanno dato il cambio dinanzi alla tavola imbandita ad altri tre fuorilegge, ch'erano rimasti sino allora di guardia all'esterno.

Trascorserò così circa cinque ore di paziente attesa. Alle 8 però un giovane pastore della zona, del quale gli inquirenti non hanno fornito le generalità, per evitare rappresaglie da parte dei malviventi, notava allo esterno dell'ovile della famiglia Cualbu due persone armate e mascherate. Intuito il pericolo, il giovane si metteva a correre verso la strada che da «Pratobello» porta a Fonni: inseguito dai due fuorilegge che lo avevano visto fuggire, il giovane si è messo a urlare, invocando aiuto. Le sue grida sono state udite dai tre servi pastori prigionieri nell'ovile e da un camionista, che in quel momento transitava sulla Mamoiada-Fonni. Il camionista, un certo Podda, di Orgosolo, non meglio identificato, accoglieva il giovane sul camion e insieme si precipitavano a Fonni a dare l'allarme.

Vistisi scoperti, i sette fuorilegge — sei armati di mitra e uno di moschetto — legavano sommariamente i tre servi pastori e si allontanavano in tutta fretta. Rimasti soli Franco Cugusi, Graziano Casula e Salvatore Bassu riuscivano a liberarsi dei legacci e si portavano a Fonni, dove denunciavano l'accaduto.

Nella zona è stata effettuata una vasta battuta. Gli inquirenti hanno rinvenuto nell'ovile dei Cualbu un giornale, un impermeabile e delle cibarie abbandonati nella fuga dai fuorilegge. Nella fretta di allontanarsi dalla zona, i malviventi hanno portato via per errore uno degli impermeabili dei tre servi pastori, lasciando sul posto uno dei loro.

Chiarite le circostanze dello episodio, gli inquirenti stanno svolgendo indagini per identificare gli autori del tentato sequestro. Giovanni Cualbu, che ha 27 anni ed è il fratello maggiore, venne sequestrato nel dicembre dell'anno scorso a pochi chilometri da Cagliari, nelle campagne di Decimoputzu, dove si trovava con il bestiame. Il giovane venne rilasciato 40 ore to di numerosi pastori di Fonni dopo il sequestro per l'intervento di alcune compagnie di barracellari. I due presunti responsabili di quel sequestro si trovano nelle carceri di Oristano, in attesa dell'istruttoria formale iniziata a loro carico.

PREANNUNCIATI ALLA CAMERA DAL MINISTRO PRETI

«Fulmini» per chi fuma sigarette di contrabbando

Allo studio una procedura più rapida per le multe

Roma, 17

Il contrabbando delle sigarette preoccupa il Ministero delle Finanze. Lo ha riconosciuto questa mattina alla Camera il Ministro Preti, responsabile del Dicastero, rispondendo ad una interrogazione del socialista Usvardi. Secondo Preti, la grande diffusione del contrabbando è dovuta ai notevoli guadagni che se ne traggono. Si impongono quindi misure drastiche, che colpiscano non solo il contrabbandiere, ma anche chi fuma le sigarette di contrabbando. Le multe previste sono piuttosto forti, ma la procedura di applicazione è lenta e complessa per cui si devono studiare interventi più rapidi. Preti ha comunicato alla Camera che la collaborazione tra la Guardia di Finanza e gli organi di polizia ha già dato risultati soddisfacenti ma che, anche in questo settore, occorre operare con maggior efficacia.

Certo, tutto ciò darà risultati solo marginali se non si riuscirà a risvegliare la coscienza fiscale del cittadino. Qui Preti, e le stesse cose sono state ribadite poco dopo la Usvardi, si è detto meravigliato per l'indifferenza con la quale gli onesti cittadini fumano le sigarette di contrabbando. Si è giunti al punto che la vendita illecita del tabacco avviene perfino all'interno di Enti e di Istituti di diritto pubblico. Il Ministro ha poi detto che il Monopolio dei tabacchi ha già preso una serie di iniziative per offrire al consumatore sigarette poco nocive. Nei prossimi mesi sarà messa in vendita una nuova sigaretta, che si chiamerà «Presidente», e che conterrà quantità piuttosto scarse di nicotina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con isolate brevi piogge sulla Liguria e sulle Alpi; foschie e nebbie estese in val Padana. Al Centro e sulle isole in prevalenza nuvoloso; durante la notte e la mattinata foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali nelle regioni adriatiche e sulla Toscana. Al Sud poco nuvoloso; locali banchi di nebbia durante la notte e la mattinata lungo i litorali adriatici. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 16; Verona 9, 12; Trieste 13, 15; Venezia 10, 13; Milano 9, 14; Torino 9, 13; Genova 16 19; Bologna 7, 14; Firenze 13, 21; Pisa 16, 19; Ancona 12, 16; Perugia 14, 19; Pescara 7, 12; L'Aquila 7, 17; Roma Nord 9, 23; Roma Fium. 13, 22; Campobasso 12, 18; Bari 10, 20; Napoli 9, 23; Potenza 8 16; S. Maria di Leuca 17, 20; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 11, 22; Messina 16, 22; Palermo 18, 23; Catania 12, 24; Alghero 16, 24; Cagliari 18, 21.

PIU' SEVERI CONTROLLI CHIESTI DAL SENATO AL GOVERNO

GLI ENTI PUBBLICI IMPEGNATI A TRASFORMARSI IN «CASE DI VETRO»

Colombo assicura la volontà di eliminare gli organismi inutili di unificare quelli simili e di esercitare preventiva vigilanza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Gli Enti pubblici debbono trasformarsi in «case di vetro». E' quanto ha dichiarato il Ministro Colombo oggi, a Palazzo Madama. Il Senato ha concluso il dibattito sulla gestione degli Enti sovvenzionati dallo Stato approvando un ordine del giorno che invita il Governo ad essere più attivo nei controlli. Agli oratori intervenuti nella discussione nelle giornate di oggi, di ieri e di ier l'altro hanno risposto il socialista Bonacina, che aveva preparato una relazione sui rapporti trasmessi dalla Corte dei Conti, e il Ministro del Tesoro, Colombo.

L'intervento di quest'ultimo può essere sintetizzato nei seguenti punti: 1) è necessario respingere un certo gusto scandalistico che si è affermato attorno alla gestione degli Enti ma nel tempo stesso non si possono ignorare certi problemi reali esistenti in materia di funzionamento degli Enti e di efficacia dei controlli; 2) bisogna potenziare più che i controlli a posteriori quelli preventivi; 3) il Governo è impegnato ad eliminare gli Enti superflui e ad unificare quelli simili; 4) occorre uniformare i bilanci per rendere le gestioni migliori e i controlli stessi più semplici. Tutto questo dovrebbe consentire di trasformare gli Enti in «case di vetro», dove tutto dovrebbe essere chiaro.

Colombo si è soffermato a chiarire gli intenti governativi per la normalizzazione della vita economica degli Enti. Occorre — ha riconosciuto il Ministro — che i controlli «resi più penetranti» garantiscano la serietà dell'amministrazione del pubblico denaro: non può sfuggire ad un giudizio morale e politico l'aver portato al deficit senza sufficiente motivazione, un Ente che non lo era o averlo deviato dai suoi fini.

Il Governo per la normalizzazione della vita degli Enti intende realizzare i seguenti obiettivi: liquidazione degli Enti superflui; adozione di un bilancio tipo; necessità che i bilanci degli Enti siano veritieri e trasparenti anche nei confronti del Fisco; contenimento delle spese degli enti nei limiti dei mezzi disponibili; norme che sanciscano più compiutamente la responsabilità dei collegi sindacali e consentano agli ispettori e ai sindaci un'azione diretta più a prevenire che a reprimere irregolarità (i sindaci devono essere messi in condizione di conoscere preventivamente i documenti e le deliberazioni che si intendono varare nei Consigli di amministrazione).

Per quanto riguarda i poteri della Corte dei Conti, Colombo ha precisato che essi sono limitati relativamente ai singoli atti di gestione, al controllo di legittimità; sulla globalità delle gestioni la Corte fornisce nozioni e giudizi al Parlamento. Per quanto riguarda, infine il problema degli Enti superflui, il Ministro ha dichiarato che alcune cose sono state fatte: la liquidazione di alcuni di essi si rende, però, difficile, perchè sono in corso questioni giudiziarie. «Per alcuni di essi — ha detto Colombo — debbo inoltre rilevare che da parte di tutti se ne chiede clamorosamente la soppressione, ma in un secondo momento il clamore si attenua e si trasforma in insistenza perchè l'Ente sopravviva. Nessuna parte politica è estranea a questo fenomeno».

L'ordine del giorno della Commissione Finanze e Tesoro, che è stato approvato all'unanimità, dopo aver indicato le linee per una più efficace azione di controllo sugli Enti, «ritenuto che nel sistema costituzionale spetta al Parlamento, il sindacato politico su tutte le gestioni finanziarie pubbliche, afferma che le commissioni permanenti possono concorrere direttamente a tale sindacato sulla gestione di singoli enti».

Nel pomeriggio il Senato ha iniziato il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato per il 1968 che ha visto l'intervento di oratori delle opposizioni, i liberali Bosso e Battaglia, il missino Ferretti e il comunista Berboldi, che hanno criticato l'impostazione del bilancio.

C. L.

VORAGINE SULL'AURELIA

Roma, 17

Una grossa voragine si è aperta a Roma sulla via Aurelia angolo via Palombini. Il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora; è stato poi riattivato su un solo senso di marcia. Il cedimento della sede stradale è stato provocato dallo scoppio di un tubo dell'acquedotto Acea.

DALLA PRIMA PAGINA

Un terzo arresto per lo scoppio di Udine

nida Tavasani, ha confermato l'intenzione di chiedere la libertà provvisoria per il suo protetto, non appena sarà conclusa l'inchiesta sul disastro promossa dalla Magistratura.

La città è ancora sotto lo «choc» provocato dal disastro. Una folla immensa ha partecipato stamane ai funerali delle quattro vittime, in una grigia e nebbiosa giornata che ben si accompagnava al lutto cittadino, proclamato dal Comune. Ai balconi di Palazzo D'Aronco e di Palazzo Belgrado, sedi rispettivamente del Municipio e della Amministrazione provinciale, era stata esposta la bandiera a mezz'asta; altrettanto avevano fatto altri enti e uffici pubblici.

Alle 10, ora stabilita per lo ufficio funebre, i negozi hanno abbassato le saracinesche e la intera città si è spiritualmente unita al rito, che stava per aver inizio al Tempio Ossario, che sorge a un centinaio di metri dal luogo dell'esplosione. Nell'interno della chiesa, i giardinieri del Comune avevano provveduto a disporre ai lati dello altare maggiore e lungo le navate, piante ornamentali. Quattro ceri ardevano sotto la grande cupola. Carabinieri, vigili e agenti di P.S. in alta uniforme prestavano servizio d'onore.

Le bare di Vienda Terminidonatis, di 54 anni, di Ferruccio Donatis, di 30, della domestica Pasqualina Fabbro, di 22, e dell'operaio Cino Cattaruzzi, di 39 anni, sono state deposte nella navata centrale del tempio. Vicino al catafalco, affranto dal dolore, era il rag. Sabino Donatis, il titolare della concessionaria udinese dell'«Autobianchi», il quale nella sciagura ha perso la moglie Vienda, il figlio Ferruccio, la domestica Pasqualina Fabbro e uno dei suoi dipendenti, Rino Cattaruzzi. Il rag. Donatis, che a seguito dello scoppio è rimasto ferito, era tutto incerottato e, benchè i sanitari lo avessero sconsigliato, ha voluto lasciare l'ospedale, dove era ricoverato, per assistere ai funerali dei congiunti. A un certo momento del rito funebre, che è stato officiato dal parroco mons. Vale, il rag. Donatis ha chiesto ad alcuni conoscenti quali fossero le bare della moglie e del figlio e poi si è avvicinato e ne ha baciato i coperchi, scoppiando in lacrime. Gli si sono fatti intorno tutti i parenti, mentre la folla, commossa, ha osservato silenziosa la pietosa scena.

Alla mesta cerimonia (numerosissime le corone, segno della commossa unanime partecipazione di tutti al dolore delle famiglie colpite dal lutto), sono intervenuti il Sottosegretario agli Interni Ceccherini, il vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giacometti, i vicepresidenti del Consiglio regionale Devetag e Pellegrini, una rappresentanza dei gruppi politici in seno al Consiglio regionale, il Prefetto, il Sindaco, oltre a rappresentanze di tutte le scuole udinesi, ad amici e conoscenti delle quattro vittime ed a una grande folla.

L'Arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato, pri madi impartire l'assoluzione alle salme, ha ricordato il sentimento di cristiana pietà che stringe la città tutta intorno alle bare di coloro che furono vittime improvvise e innocenti della sciagura.

Al termine della cerimonia funebre, che si è svolta a spese del Comune, sul piazzale davanti al Tempio Ossario molte persone si sono strette commosse intorno ai familiari degli scomparsi. Si è formato poi un corteo, che si è snodato per le vie di Udine, sotto un cielo tipicamente novembrino, con foschia bassa, seppur senba pioggia. I negozi delle vie in cui è passato e quelli di tutta la città hanno abbassato per un'ora le saracinesche, mentre i cinematografi sono rimasti chiusi per tutta la giornata. Sui muri delle strade sono affissi manifesti listati di nero, con la scritta: «Lutto cittadino».

E' continuato frattanto lo sgombero delel macerie nella zona di via San Rocco. Negli ospedali di Udine sono ancora ricoverati 49 feriti; gli altri sono stati dimessi. Come è noto, 122 persone rimasero ferite nello scoppio del deposito abusivo di esplosivi della ditta «Perotti».

Le condizioni del bambino Pierino Donatis, di tre anni, vanno migliorando, dopo l'intervento chirurgico al quale i sanitari lo hanno sottoposto per l'estrazione della scheggia di vetro che gli si era conficcata nel capo. Anche il calciatore Franco De Cecco, di 25 anni, mezz'ala dell'«Udinese», va migliorando dopo l'intervento all'occhio destro. Il calciatore aveva riportato una ferita alla cornea e solo fra una quindicina di giorni si potrà sapere se la scheggia ha leso il cristallino. I sanitari sperano, comunque, di salvargli la vista.

Permangono gravi, invece, le condizioni della signorina Leita, segretaria della ditta Perotti. Un agente di polizia sosta davanti alla porta della sua stanza per evitare che qualcuno possa avvicinarla: la signorina Leita aveva avanzato l'ipotesi di un sabotaggio, ma indagini lo hanno escluso nel modo più assoluto.

Si intensifica, nel frattempo, l'opera di assistenza a favore dei sinistrati da parte della Prefettura e del Comune. Il Sottosegretario del Ministero degli Interni, Ceccherini, si è incontrato con il Prefetto Boccia, inviato a Udine dal Ministero, per i soccorsi e il ripristino delle attività interrotte.

Numerosi donatori di sangue si presentano al Centro trasfusionale, anche se le scorte a disposizione sono sufficienti. Una offerta di plasma è stata fatta dalla Croce Rossa e dai lavoratori portuali di Fiume.

S. L.

dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande...

SCIENZA

enciclopedia tecnica e scientifica

i fenomeni e le leggi della natura
le ricerche e l'esperienza tecnica dell'uomo
in una prospettiva rigorosamente esatta, completa e aggiornatissima

astronomia - biologia - paleontologia - chimica - fisica - matematica - tecniche e tecnologie scientifiche e industriali

gli argomenti scientifici e tecnici più difficili, spiegati nel modo più comprensibile

documentazione illustrativa accuratamente selezionata e tutta a colori naturali di ampiezza e valore eccezionali

nelle edicole il primo fascicolo - L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI

BORSE E MERCATI

Chiusura 17 novembre 1967

MILANO

La sistemazione dei riporti mensili di novembre ha evidenziato un minor carico speculativo delle contropartite di Borsa, con abbondante liquidità e tassi invariati al 6,25/6,50 per cento. Diffusa la richiesta di titoli, specie per Snia Viscosa. Mercato in ripresa, con contratti finali per le sistemazioni di fine mese. Dopo la stipulazione dei riporti, la domanda ha ripreso il sopravvento per necessità di ricoperture o sistemazioni in vista della chiusura dei conti di novembre. In apertura, il denaro è apparso insistente sui titoli guida, ma in seguito l'interesse è andato estendendosi a Mediobanca, Rinascente, Pirelli S.p.A. ed Anic. In chiusura la tendenza si è fatta più irregolare con assestamenti dai massimi per le azioni a largo mercato, anche a seguito di una certa pesantezza delle Viscosa, che da un massimo di 4075 hanno chiuso a 3950, con 100 punti in meno rispetto a giovedì. Conservano buoni margini attivi le Compagnie di Assicurazioni Milano, le Carlo Erba, Miralanza, Breda, Invest, Pirelli e C., diversi immobiliari, Olivetti, Falck, Cantoni, Cucirini, Nord Milano, Eridania e Ciga. Prevalenza di alleggerimenti nel reddito fisso; i prezzi tuttavia denunciano solo contenute variazioni nei confronti di giovedì. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 68,45 con una variazione, rispetto a giovedì, dello 0,16 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 293.000.000; obbligazioni 1.587.746.000; azioni n. 3.560.200.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107,85 (—); Red. 3,5% 100,80 (100,85); Ricostr. 3,5% 87,05 (87,30); Ricostr. 5% 98,30 (—); Trieste 5% 98,95 (—); Rif. fond. 5% 98,60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (100,125); 1969 100,05 (—); 1970 100,25 (—); 1971 100,50 (100,20); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2760 (2720); Distillerie 2550 (2535); Eridania 3050 (3000); Es. Molini 2580 (—); Motta 8000 (8060); Romana Z. 168,50 (171); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 106.040 (105.600); Ass. Milano 34.400 (33.900); Ass. Milano pr. 26.390 (26.090); Ass. Torino 9200 (9300); Ass. Torino pr. 6575 (6460); Incendio 9940 (9610); Fond. Vita 18.850 (18.810); L'Assicuratr. 76.200 (76.500); Ras 42.420 (41.950); Sai 23.550 (23.400).

Bancari: Mediob. 82.750 (81.650).

Chimici: Anic 1569,50 (1570); Briochi 10.560 (—); Gas Napoli 890 (—); Caffaro 215 (—); Erba 10.740 (10.250); Erba priv. 6658 (6540); Iniz. Ind. Com. 2810 (2770); Italgas 1449,50 (1439); Lepetit ord. 4800 (4740); Lepetit priv. 5495 (5418); Liquigas 201 (200,25); Mira Lanza 38.430 (38.000); Montedison 1210 (1222); Ossigeno 1460 (1470); Pibigas 96 (—); Rumianca 1505 (1525); Saffa 5329 (5280); Sarom 1020 (1020).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3025 (3050); Emiliana 2445 (2435); Magneti 1250 (1243); Marelli 710 (701); Orobia 2730 (2743); Sip 2666 (2664); Tecnomasio 1420 (1339); Terni Nuova 300 (298,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3010 (299); Bastogi 2300 (2280); Breda 4296 (4216); Finmare 388 (382); Finsider 633,75 (626,25); Generalfin 995 (970); Gim 4100 (—); Invest 3140 (3081); Italpi 3000 (2980); La Centrale 7640 (7648); Pirelli & C. 4520 (4451); Sifir 1010 (1005); Sme 2356 (2348); Stet 2834 (—); Sviluppo 2000 (1991).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2750 (2685); Beni Stabili 3600 (3510); Bonifiche 899 (—); Co. Ge. 9305 (9330); Imm. Roma 593,75 (586); Sagi 1700 (1720); Iniz. Edilizia 2790 (2730); Milano Centr. 29.940 (29.500); Risanamento 6340 (6250); Sacie priv. 979,50 (955); Silos Genova 3061 (3060).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 896 (—); Fiat 2876 (2877); Fiat priv. 2188 (2207); Nebiolo 618 (617); Olivetti ord. 3388 (3360); Olivetti priv. 3750 (3705); Tosi Franco 1420 (1405).

Minerari e metallurgici: Acc.

Parole, accenti e Dante

Mi vengono in mente ogni tanto le presunzioni del prossimo e quelle mie; e contrariamente a come qualcuno potrebbe pensare, ciò non avviene nei momenti cosiddetti depressivi, o di cattivo umore, o di malinconia, ma nei periodi più o meno lunghi di serenità completa e di eccellente allegria umoresca; quando tutto intorno e dentro di me par che voglia incitarmi a ridere alle spalle di me stesso e, per conseguenza, di tutto e di tutti. Qualcuno di quelli con la barba e senza, ma con gli occhialoni e la zucca pelata, che sono considerati e detti «psicologi», mi hanno dichiarato con la serietà del camice bianco e la solennità dell'oracolo, che io soffro, senza accorgermene e senza provarne dolore o malessere, di rivolgimenti improvvisi nell'umore, nè benefici nè nocivi, ma nemmeno di «consueta amministrazione» per la psiche umana, che però aiutano gagliardamente il mio spirito a superare con felicità le normali depressioni di cui è seminata la strada del nostro vivere. Un magnifico, e anche costoso, discorso «a pera» come tanti altri che se ne sentono fare quando sieno in ballo la «dignità professionale», l'«acutezza diagnostica» e il conseguente ermetismo del linguaggio specialistico.

Ecco la ragione per la quale molto spesso mi avviene di sentirmi trasportato dai più fantasiosi capricci di bizzarra comicità se qualcuno mi chiede umilmente, o con falsa umiltà, oppure con timidezza non proprio sincera, il significato o la ragione di una parola del nostro linguaggio, o la sua etimologia (ma di rado usano questa espressione perchè nonostante abbiano assolto alla meno peggio gli studi consueti la ignorano); oppure l'esattezza di qualche pensiero o di un sentimento poetico, e anche la precisione di una citazione classica. Non bisognerebbe mai rispondere nè illuminare nessuno attorno alle sue ridicole manchevolezze, nè tentare di sostituire la presunzione dei «saponi» con delle verità assai più semplici ma più valide, anzi, unicamente valide, per poter continuare a vivere in pace, non rovinarsi l'appetito e non perdere definitivamente la illusione di avere ancora nel mondo qualcuno rimasto fedele tra quei pochi che credevamo amici.

Quindi, io mi sento lieto invece che depresso, allorchè mi accorgo che qualcuno dei beneficati mi dà tacitamente del presuntuoso o che, dietro le spalle, mi chiama «professore» con un malcelato senso di disprezzo o con l'ingenuità offensiva tutta propria degli scolari più asini quando si accorgono (miracolo dei miracoli) di essere veramente tali senza rimedio nè remissione.

Come si può far capire — mi sono chiesto moltissime volte — a una persona con cui siamo in dimestichezza che quando parla pronuncia alcune parole in modo sbagliato, o che ignora totalmente il valore e l'uso degli accenti tonici; oppure che qualche parola intercalata nel suo discorrere con disinvolta sicumera, non è che l'eufemismo palese di un'altra chiaramente oscena?

Ottanta volte su cento (o anche di più) non si è creduti, ma ripagati con un silenzio che è più eloquente degli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina. Ricorrere ai vocabolari e alle grammatiche è quasi sempre noioso e può apparire pedantesco, d'altra parte umilia il pensiero che in pieno secolo atomico e delle conquiste spaziali, la grande massa ignori totalmente l'esistenza dei vocabolari e che se per caso circolano nelle case perchè i ragazzi vanno a scuola, quei grossi tomi sono guardati con astio ma non sfogliati nè consultati.

Altrettanto può dirsi per tutti gli altri libri in generale; quelli, insomma, che in ogni casa dovrebbero costituire una specie di isola dell'amore e della bellezza, il sicuro approdo del sapere, il conforto di una conquista, la consolazione di un riposo nella ricchezza dello spirito. Un poco più di prima sì, qualche scaffaletto fa sfoggio di sè in un biscanto di parete, però con una funzione quasi sempre decorativa. Oggi tutti hanno voglia di far vedere e di far sapere che leggono: ma è una presunzione, perchè il «saper leggere» è un'arte lunga e difficile da apprendersi, e richiede studio, passione, volontà, gusto, affinamento dello spirito.

Facciamo conto che non esistano le case da «mille e una notte» delle dive stramiliardarie, e dei divi che non sanno più dove sprecare i loro tesori monetari: i rotocalchi ce le mostrano a colori con stomachevole frequenza; bene: vi è mai riuscito di scoprire in quei locali una libreria o anche un semplice scaffaletto con dei libri? No di certo; sarebbe più facile scoprire un nuovo continente, o una vena petrolifera nel giardino casalingo. Ma nelle case «normali»? Poche cose anche lì, oppure molte che non hanno nessuna importanza nè un valore reale. «Fumetti» e «gialli» a josa, non c'è dubbio, ma un po' di roba sostanziosa da potere usare utilmente nei momenti di necessità, nulla o quasi nulla. Un esempio per tutti: due, quasi per me amici (ma non proprio), un uomo e una donna, tutti e due laureati, e l'uomo insegnante, vennero in grande affanno a chiedermi conferma che il verso 51 del terzo canto dell'Inferno dantesco era così combinato: «Non ti curar di lor ma guarda e passa». Li dovetti subito disilludere con grandi risate perchè ero convinto che scherzassero. Ma la donnetta petulante, invece, insisteva perchè aveva fatto una scommessa non so più con chi e il quasi collega le dava spago e conforto persuadendola che lei aveva ragione e io torto. «Bene — replicai seccato — ma un Dante qualunque a casa vostra non ce l'avete?». No: la donna non l'aveva e il cosiddetto collega affermò allora trionfante che il verso era proprio esattamente quello. Allora dovetti per forza aprire quattro edizioni della Commedia perchè potessero leggere con i loro occhi che Dante aveva scritto: «Non ragioniam di lor, ma guarda e passa».

Roba pietosa, meschina. Ma il peggio fu quando il cosiddetto quasi collega saltò sù trionfante a dire che lui aveva una «Divina Commedia» con il verso «Non ti curar di lor ma guarda e passa». «Portamela subito — lo consigliai senza ridere — è una rarità bibliografica; te la faccio vendere e farai un mucchio di quattrini». Ingrato. Da quel giorno evitò sempre d'incontrarmi e poi mi tolse anche il saluto.

Alberto Viviani

«Giara d'oro» a Leonardo Borgese

Imperia, 17

Ad Imperia verà consegnata domani il premio internazionale la «Giara» a Leonardo Borgese. La cerimonia avverrà nel palazzo comunale. Il premio, alla sua prima edizione, intende tributare un riconoscimento a persone che si siano eccezionalmente distinte nelle lettere, nelle arti e nelle scienze.

La «Giara» è un premio istituito in collaborazione tra le città di Imperia e di Mentone. Nel prossimo anno saranno due le «Giare» conferite: una ad un italiano ed una ad un francese. Leonardo Borgese è critico d'arte del «Corriere della Sera», scrittore e pittore.

Miguel Asturias a Milano

Milano, 17

Proveniente da Parigi, dove è Ambasciatore del Guatemala, è giunto a Milano lo scrittore Miguel A. Asturias, al quale è stato assegnato recentemente il Premio Nobel per la letteratura. All'aeroporto di Linate Asturias, che è accompagnato dalla moglie, è stato ricevuto dall'editore Rizzoli, che ha poi offerto un ricevimento in suo onore.

Nel pomeriggio, presso gli studi della RAI-TV di Milano, Asturias ha concesso un'intervista per una rubrica televisiva dedicata a notizie di carattere culturale. Carlo Bo e Giancarlo Vigorelli presenteranno domani, presso il Centro culturale Rizzoli, il romanzo «Gli uomini di mais». Lunedì prossimo lo scrittore si recherà a Roma.

A dieci anni dall'era cosmica

Mosca, 17

Nella Casa del Giornalista di Mosca è stato presentato alla stampa sovietica e straniera un nuovo lungometraggio a colori intitolato «Dieci anni dall'inizio dell'era cosmica», prodotto dagli studi centrali del film di divulgazione scientifica per lo anno del giubileo. Si tratta di un racconto documentaristico sui successi della scienza e della tecnica sovietica nel campo dello studio del cosmo nel decennio trascorso dal lancio del primo «Sputnik» artificiale della Terra sino al volo della stazione automatica «Venere-4».

Dopo la proiezione, il consulente scientifico del film, generale N. Kamanin, e lo sceneggiatore E. Rjapcikov, hanno risposto alle domande dei giornalisti.



Il problema del traffico investe anche gli uomini famosi. A Parigi Salvatore Dali lo ha risolto con una bicicletta, che lo aiuta a spostarsi comodamente con tela e cavalletto

DALLA PASSIONE DI ALCUNI PRIVATI DI VERONA

È risorto dalle ceneri il glorioso Filarmonico

Costruito nel 1732 dall'architetto Francesco Bibiena, il teatro venne distrutto per un incendio nel 1749 e per un pesante bombardamento aereo nel 1945

Verona, novembre

I veronesi sono riusciti a fare un miracolo. Senza l'aiuto di nessuno, senza chiedere milioni allo Stato, senza sollecitare il Comune o l'Amministrazione provinciale, già abbastanza oberati di debiti per soddisfare le sempre crescenti esigenze della città e della provincia, sono riusciti a ricostruire uno dei più bei teatri d'Europa, che per ben due volte era stato distrutto. E' il teatro Filarmonico.

Il merito è dell'Accademia Filarmonica, glorioso sodalizio i cui soci si sono assunti questo impegno con il più assoluto disinteresse e sono riusciti a ridare a Verona un gioiello, pur non avendo in cassa neppure la somma dovuta all'Accademia per danni di guerra. Si tratta di 49 milioni, importo assolutamente inadeguato alle necessità e che dovrebbe essere pagato in sessanta semestralità (per ora non si è visto un soldo).

Ma che cos'è questa Accademia Filarmonica? Una società nata nel maggio 1543 dalla fusione di due società musicali i cui scopi erano fondamentalmente la cultura e l'esercizio musicale. Verona ha una grande tradizione musicale. All'inizio si trattava quasi esclusivamente di musica sacra, musica liturgica che risale al IV secolo, a San Zenone. Grande importanza rivestì, in particolare, la «Schola degli Accoliti», scuola di musica presso la Cattedrale — altre ne sorsero poi presso le maggiori chiese — nella quale si insegnava anche il contrappunto. Nel secolo XVI, però, si formarono presso privati i ridotti o cenacoli musicali, mentre non mancavano cantori e suonatori di valore persino tra il popolo; finchè si costituirono vere accademie musicali. Dalla fusione di due di queste, appunto, sorse l'Accademia Filarmonica, che nel 1565 assorbì un'altra società.

Numerosi musicisti di grande valore fecero, specialmente nel 1600 e 1700, dell'Accademia una delle più famose istituzioni d'Europa, tanto che essa annoverò tra gli accademisti anche W. A. Mozart. Ma il teatro da essa costruito, il «Filarmonico», presso piazza Bra, per ben due volte fu distrutto. Un incendio causò la prima distruzione nel 1749 (il bel teatro era stato inaugurato nel 1732), un pesante bombardamento la seconda, e questa volta completa, nel 1945.

Costruito dal famoso architetto Francesco Bibiena (1659-1739) appartenente a una famiglia bolognese di architetti e decoratori teatrali il cui vero cognome era Galli, il teatro era considerato un gioiello settecentesco, e serviva non soltanto per gli spettacoli musicali, coreografici e drammatici, ma per tutte le manifestazioni politiche, artistiche, culturali e mondane della città.

Il suo risorgere, ora, è veramente un fatto eccezionale, sia perchè, come abbiamo detto, la rinascita è dovuta a un gruppo di privati, sia perchè numerosi altri teatri italiani distrutti non sono ancora stati ricostruiti benchè siano comunali. E' il caso del «Regio» di Torino, bruciato nel 1936, del quale per ora si è soltanto decisa la ricostruzione; del «Carlo Felice» di Genova, che è stato riattato, dopo essere stato semidistrutto durante la guerra, ma che non è stato ricostruito, forse anche per le troppe polemiche che i progetti di ricostruzione hanno scatenato. E così non sono risorti i due teatri vicentini distrutti dalle bombe, il «Verdi» e l'«Eretenio», nè i teatri di Udine e di Bolzano.

Impianti costosi

Solo i veronesi sono riusciti a ridare alla loro città il bel teatro che aveva un tempo, anche se esso non è ancora finito, mancando delle attrezzature e degli impianti di scena, particolarmente costosi. Ma la sala è stata completata, con i suoi tre ordini di palchi e la galleria, e così l'atrio, mentre tra breve anche il ridotto, che era stato salvato dalle bombe, sarà finito. Verona ha ora un teatro elegantissimo, ricostruito secondo quella che era stata la realizzazione del Bibiena, anche se vi sono state portate le modifiche necessarie, tra l'altro, per aumentarne la capienza (era di 900 posti, oggi può accogliere 1800 spettatori). Il precedente teatro aveva quattro ordini di palchi. Essi sono stati ridotti a tre, ed è stata così ricavata la spaziosa galleria con 700 poltroncine. Il precedente teatro aveva le decorazioni in legno; ora esse sono tutte in stucco dorato (sono stati usati alcuni chili di foglia d'oro a 23 carati e mezzo). Si sono modificate le pareti divisorie dei palchetti, si è sostituito una grande decorazione in stucco dorato al dipinto che copriva il soffitto, e ciò anche per ragioni acustiche. E marmi, stucchi, ferri battuti dorati, specchi e velluti conferiscono al tutto un'eleganza sobria, ma squisita.

Splendida realizzazione

I realizzatori? L'architetto Vittorio Filippini, l'ing. Vittorio Jacobacci, il prof. Renato Cevese e l'ing. Ugo Lago. Nonchè l'ing. Tantini, presidente della Accademia Filarmonica. Un'opera dunque di grande valore e che ancora una volta dimostra cosa valgano la passione, l'amore per la propria città e l'arte, cosa possa fare l'iniziativa privata.

Il bel Filarmonico ha aperto la sua rinnovata sala al pubblico per la commemorazione ufficiale del centenario di un istituto di credito veronese, presenti il Ministro Colombo e il direttore generale della Banca d'Italia. E' stata la prima presa di contatto dei veronesi con la splendida realizzazione della gloriosa Accademia Filarmonica, e una manifestazione di riconoscenza dei soci di questa verso le banche locali che hanno finanziato l'opera, anche se ciò è avvenuto con la massima tranquillità da parte degli istituti, per la saggezza con la quale i lavori sono stati condotti e la cautela con la quale sono state affrontate le ingenti spese.

Alcuni dati sulla bella sala. Essa è a campana, secondo la concezione del Bibiena, il boccascena, pur ampliato, ripete quello settecentesco. I palchi sono 72, digradanti e distribuiti su tre file, compresi i sei palchi di proscenio. Inoltre c'è il palco presidenziale, al centro. Tutti hanno il retropalco. La galleria, come abbiamo detto, ha 700 posti ed è limitata, in alto, da un colonnato arieggiante quello del Teatro Olimpico di Vicenza. La facciata rimane quella antica, costituita da un pronao neoclassico.

Nel golfo mistico potranno trovar posto 110 orchestrali. La acustica è ottima (è stata infatti già collaudata durante le prove dell'orchestra che ha partecipato alla stagione lirica all'Arena). Il teatro è dotato di tutti i locali necessari per prove di artisti, cori e corpi di ballo e avrà tutti i servizi indispensabili per l'allestimento degli spettacoli. Le attrezzature saranno realizzate in base alle più recenti esperienze ed esigenze della scenografia.

Silvo Bacciga

UNA CITTA' CHE NASCONDE INSOSPETTATE DOLCEZZE SOTTO LA SUA FIEREZZA MEDIOEVALE

AVVINSERO ANCHE LEOPARDI I CELEBRI LUNGARNI DI PISA

«Vi si passeggia nell'inverno con gran piacere - scrisse il poeta - perchè v'è quasi sempre un'aria di primavera» Nel «Caffè dell'Ussero» un'epoca di fervido entusiasmo - Prede bellissime che ricordano le scorrerie dei pisani

Pisa, novembre

Giunsi a Pisa al tramonto, mentre la penombra s'impadroniva delle viuzze antiche e la gente accendeva le luci negli interni delle case. In Borgo Stretto aleggiava un'aria benevola e amica; e il vento, impregnato di salsedine, accarezzava le cime dei lecci e scompigliava le chiome di alcune fanciulle, che con passo elegante andavano verso il sole in un viale quieto, ancora illuminato dagli ultimi colori del crepuscolo.

Sulle facciate delle chiese, i vetri mandavano bagliori d'argento e i marmi rosati avevano il colore del sangue. Il moderno Palazzo della Borsa brulicava di gente d'ogni razza; e frotte di ragazzi si rincorrevano con grida gioiose dinanzi alle mura della vetusta chiesa di S. Antonio, che ricorda, con la sua facciata in marmo candido e liste nere e con la semplice armonia degli archi pensili e dei capitelli corinzi, quell'arte di cui Pisa fu maestra.

Nell'aristocratico e arioso Corso Italia — perenne passerella di gente indaffarata, cordiale e schietta — la vita pulsava ininterrotta. Il chiacchiericcio dei passanti era lieve e non feriva i timpani e lo spirito. Mi sorpresero l'eleganza, il portamento (per niente provinciale) dei cittadini, il fasto e la signorilità dei negozi.

All'altezza del Ponte di Mezzo, ove il fiume si apre in una larga ansa, si riflettevano, regali, i Lungarni che da Porta a Piagge corrono sino all'antica Fortezza. Il vento di mare, che rende mite e salubre il clima pisano in ogni stagione, era diventato più aspro e violento e tuttavia non riusciva a disperdere le coppie che sulle rive alimentavano speranze e ardori.

Qui, nel ricostruito Ponte di Mezzo, ogni anno, la prima domenica di giugno si svolge il Gioco del Ponte, la cui antichissima origine risale a Pelope figlio di Tantalo. Chiamata «Gioco del Mazzascudo» fino al 1490, la contesa — che consiste in una gara di astuzia e di abilità tra le opposte squadre dei quartieri del Nord e del Sud della città per la conquista del campo avverso a mezzo di un carrello scorrevole su rotaie — è una delle attrattive più vivaci e colorite di Pisa. I combattenti, coperti di corazze e di elmi d'acciaio, vengono eccitati alla lotta da rulli di tamburi e squilli di trombe mentre fastosi cortei, sgargianti nei costumi medievali, percorrono i Lungarni adorni di bandiere e tappeti.

In questo tratto del Ponte di Mezzo, ove l'Arno forma una curva superba, ci sono alcuni dei palazzi più belli d'Italia: il Palazzo Reale, Mazzarosa, Alla Giornata e Agostini. Un'armonia di marmi, di luce e di colori.

Bella architettura

Delizia dei poeti e dei visitatori di tutti i Paesi, i Lungarni affascinarono anche il nostro Leopardi: «Vi si passeggia nell'inverno con gran piacere — scrisse il poeta — perchè v'è quasi sempre un'aria di primavera; sicchè in certe ore del giorno, quella contrada è piena di mondo, piena di carrozze e di pedoni. Vi si sentono parlare dieci o venti lingue e vi brilla un sole altissimo tra le dorature dei caffè, delle botteghe piene di galanterie, e nelle invitriate dei palazzi e delle case, tutte di bella architettura».

Come non comprendere Byron, Shelley, Alfieri e Goldoni che si rifugiarono a Pisa per immergersi negli studi e per trascorrere ore serene. Quanto fascino in questa città viva e onusta di glorie antiche, e quanta bellezza nei suoi tesori naturali e artistici. La singolarità di Pisa si manifesta in ogni sua struttura fisica e urbanistica. Fra le strette vie e i «borghi», nelle larghe strade asfaltate o nelle antiche piazze, il passato sopravvive in armonia con l'iniziativa e il calore che animano il popolo pisano.

Eccomi ora tra i vicoli pittoreschi, sull'angolo della via dei Mercanti, al cospetto del Palazzo Bocca, ove nacque Galileo Galilei; e fra le arterie serpeggianti adornate di edifici dalle linee goticheggianti e di altri vigorosi in rosso mattone, con finestre bifore, chiuse in perfetti archi rotondi.

L'atmosfera del passato era ancora più solenne in piazza dei Cavalieri dominata dalla singolare chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano, che nel 1565 Cosimo De' Medici fece erigere per l'Ordine militare da lui fondato. La piazza luminosa e ampia, cuore della città, era già centro nell'89 a. C., epoca in cui Pisa era alleata di Roma e ormai famosa per le costruzioni navali.

Le attrazioni si susseguivano con ritmo crescente. Le luci artificiali e gli occhi luminosi delle insegne al neon conferivano una bellezza nuova ai capolavori che si stagliano nella famosa piazza dei Miracoli. La magica Torre pendente, il Duomo, il Battistero e il Camposanto, attorno ai quali ritorna la storia e l'arte pisana, erano illuminati debolmente e sembravano ancora più possenti sul tappeto verde e quasi vuoto.

Era bello poter ammirare in piena tranquillità, e senza la troppa vistosa luce del sole, il grande Tempio tutto di marmo, che ha la gioconda luminosità di un merletto; il leggero campanile di colonne che il terreno acquitrinoso sorregge in bilico quasi per miracolo; il tondo perfetto del Battistero cinto in alto, lungo i fianchi, di ricami marmorei; e le arcate chiare del Camposanto, che interrompono la linea severa delle lunghe mura disadorne e lisce.

Ed ecco in centro, ove la città conserva lo splendido aspetto di munitissima e ricca repubblica marinara, piazza Garibaldi e quella della Berlina (così chiamata perchè un tempo vi si esponevano alla berlina i condannati); via Palestro e via Giusti, che conduce all'antico «Porto delle Gondole», da cui partivano le barche per i Bagni di S. Giuliano; e più avanti piazza Mazzini, che vuol ricordare — con il monumento costruito dall'Andreoni Pisano — uno degli artefici dell'unità d'Italia, Giuseppe Mazzini, che morì a Pisa, esule in Patria, il 10 marzo 1872.

Un silenzio mistico avvolgeva l'edificio del Museo Nazionale, favoloso tesoro che non può essere ignorato da chi viene a Pisa. Nelle 37 aule, in cui arte e vita si identificano, potei osservare quadri mirabili, sculture, bassorilievi, razzi, codici preziosi e miniature squisite, tavole d'intensa drammaticità e forza, sinopie di affreschi e trittici di valorosi artisti. Sorto in questi ultimi anni dalla raccolta delle opere sparse in chiese, conventi e palazzi privati, il Museo Nazionale di Pisa costituisce una delle tappe fondamentali per l'intellettuale che viene in Italia, poichè svela l'arte e l'anima del popolo pisano e mostra una collezione di croci dipinte unica al mondo.

Sul Lungarno Pacinotti, alcuni pescatori con lenze e reste di vimini si preparavano a lasciare il plumbeo specchio di acqua e di erbe. Era ormai sera, e i palazzi illuminati che si riflettevano sull'Arno sembravano scaturire dalle onde. Adesso per le strade s'incontravano le ragazze più eleganti e vivaci. Bionde o rosse, alte e ben fatte, occhi chiari, tentatori, appassionati; e passi piccoli e scattanti di danzatrici contenute e attente. Ci sono a Pisa donne molto belle. La repubblica marinara si dev'essere giovata in tal senso di tutte le scorrerie nei vari porti. Per secoli donne bellissime furono condotte a Pisa come prede di guerra.

Profumo silvestre

Nel «Caffè dell'Ussero» era viva un'epoca di fervido entusiasmo: gruppi di studenti parlavano animatamente di politica come ai tempi del Risorgimento, quando il locale era assai frequentato dalla gioventù liberale.

Nelle strade asfaltate, percorse da auto e carrozze, s'insinuano biciclette di contadini e cacciatori, che portavano in città la pace misteriosa della campagna pisana e il profumo silvestre della vicina pineta di San Rossore.

Antica e moderna, marinara e agreste, Pisa nasconde sotto la sua fierezza medievale insospettate dolcezze. In una trattoria dal portale secolare l'ambiente era gaio e pittoresco. Le volte avevano ancora le tracce delle originali decorazioni in gesso e i tavoli, con lunghe panche, erano occupati da gente d'ogni ceto. Due stranieri, esili e biondi, sorridevano vuotando avidamente bicchieri colmi di Chianti. Erano sposini americani e mi parlarono con entusiasmo del loro soggiorno a Casciana Terme e a Cascina, ricordarono Marina di Pisa, Tirrenia e Volterra, e si rammaricarono per non aver potuto visitare il castello di Lari e Montopoli Val d'Arno.

«Quante bellezze — disse la giovane arrossendo. — Quanti monumenti, quanto verde e quanto sole! L'Italia è una terra benedetta! Ci rimarrei volentieri tutta la vita. Amo la vostra semplicità e il vostro chiasso. Vi invidio». C'era negli occhi azzurri della bella straniera tutta la nostalgia di chi, dopo un felice soggiorno in una terra carica d'arte e di poesia, non avrebbe potuto fare a meno di tornare.

Franco La Guidara



L'inverno veste la donna di lana, con calze e mocassini. Ciò che ancora resiste è la minigonna

La rassegna dei libri

DICIANNOVE PROFILI

La «Rinascente» ha compiuto cinquant'anni di esistenza e, per l'occasione, ha fatto pubblicare un libro interessantissimo in cui sono ricordati con ammirazione e devozione diciannove uomini — nati nel secolo scorso e scomparsi lasciando segno indelebile delle rispettive attività svolte nel campo del progresso — degni per le loro alte qualità di intelligenza e di tenace alacrità di esser onorati dalle nostre e dalle future generazioni. Il libro, in edizione fuori commercio, stampato dalla tipografia G. e G. Pesatori di Milano, s'intitola «Profili». Il suo autore, attento e sensibile, è Alberto Ferrari.

Aldo Borletti, il presentatore del volume, precisa fra l'altro: «La scelta delle figure da rievocare è stata volutamente occasionale: non è stata mai fatta, quindi, alcuna delimitazione di settore operativo, nè si sono prestabiliti limiti di storicità».

Le biografie compilate nell'arco di tempo di un lustro (si sottolinea ciò per far rilevare con quanto impegno e serietà è stato compiuto il lavoro letterario) si riferiscono a Enrico Dell'Acqua, definito da Luigi Einaudi il «principe mercante», scomparso nel 1910, creatore di un vasto organismo economico di tessuti dal quale poi trassero linfa le menti che diedero vita alla «Rinascente»; a Senatore Borletti (1880-1939), il fondatore della grande azienda così denominata, intermediaria fra le industrie produttrici e il pubblico; a Giuseppe Frua che, recatosi in Germania a completare gli studi e trovata occupazione in una fabbrica di tessuti, seppe mantenere la promessa fattasi a diciassette anni: «Io, vedendo le spedizioni di quelle masse di produzione verso l'Italia, e vedendo arrivare le forti rimesse di denaro italiano, ne provavo vero dolore, deploravo lo stato d'inferiorità del mio Paese e, ignaro delle cose enormi che si sarebbero dovute fare per rialzarci, giurai a me stesso, con quell'illusione e quella poesia che frequentemente si ha nell'età giovanile, di volermi dedicare, una volta ritornato in Patria, unicamente al lavoro industriale con tutte le mie forze». Si ricordano poi le figure del Donegani di Livorno e più particolarmente di Guido, instancabile e coraggioso innovatore della Montecatini; di Giovanni Battista Pirelli, ingegnere nato a Varenna nel 1848 e morto a Milano a 84 anni, noto anche all'estero per la potente spinta data nel settore della gomma; di Gianni Caproni ideatore di aerei, spentosi nel 1957; di Ferdinando Bocconi, negoziante di rara antiveggenza, primo sperimentatore di vendita di «abiti fatti».

Seguono i dati e le vicissitudini riguardanti Giorgio Enrico Falck e della Società delle acciaierie e ferriere lombarde da lui costituita nel 1906, e quelli riferentisi alla famiglia Parisi della nostra città: «dinastia mercantile» presentatasi alla ribalta delle spedizioni nel 1807 e tutt'oggi «dopo centocinquantasei anni di traffici avviati con ogni contrada e di affari conclusi su ogni mercato» — con i discendenti di Francesco — in linea tra i maggiori trasportatori internazionali.

Degli altri personaggi descritti, come del resto per i precedenti, basterebbe citare i nomi, tanto le loro impronte sono profonde e rammemorate da tutti. Chi non sa, ad esempio, come Ercole Marelli cominciando a costruire macchinette di fisica per gabinetti scolastici e apparecchi elettro-medicali, poi parafulmini, accumulatori e lampade ad arco, quindi ventilatori, s'impose gradatamente fino a raggiungere una rinomata conquista sociale con la fabbrica di magneti ovunque richiesti? O non ha inteso parlare di Camillo Olivetti, l'ingegnere di Ivrea affermatosi con le sue macchine per scrivere? Di Giovanni Agnelli nato a Pinerolo nel 1866: «Di un uomo che era la Fiat, e che con la Fiat era parte così eminente dell'economia italiana»? O poi ancora di Davide Campari distintosi oltre che per i suoi famosi aperitivi anche per la pubblicità cartellonistica da lui valutata e portata in auge? Delle fabbriche di motrici, delle officine elettriche, degli opifici impiantati in ogni dove da Franco Tosi? Chi non ha sentito nominare Luigi Burgo nato in provincia di Genova e laureato in elettrotecnica che, preso l'avvio con il fornire di luce elettrica il paese di Verzuolo rivolse in seguito il suo interesse per la carta da giornale ingigantendo la produzione di molte cartiere? O ignora come Gaetano Marzotto (1820-1910) seguendo le orme dei suoi avi, s'impegnò a fondo per incrementare la tessitura della lana e l'uso dei telai meccanici?

Si possono leggere infine le vicende di colui che fece costruire 15 centrali idrauliche e 20 termiche in venticinque province italiane, cioè dell'ing. Giacinto Motta nato a Mortara nel 1870; quelle di Carlo Erba (1811-1888) farmacista insigne nato a Vigevano, e di Ernesto Breda, morto nel 1918, il cui nome resta indimenticato per il materiale ferroviario, le macchine, le armi e i velivoli usciti dalle sue officine.

Precise memorie, documenti, appunti, discorsi hanno guidato la penna di Alberto Ferrari, ma i suoi «Profili» assumono un vibrante aspetto quando l'autore ci riporta fatti, avvenimenti, parole di tali illustri persone atti a dimostrare — come egli vuole — quanto l'amore verso i collaboratori e i dipendenti e il senso d'umanità abbiano trovato caldo nido nel cuore di ognuno di questi memorabili precursori d'ogni moderna attività.

Silvio Pavanello

CRONACA DELLA CITTA'

TERZA GIORNATA CON LE POMPE ASCIUTTE

La benzina è stata l'esca della discussione al Comune

Interventi in serie sullo spinoso argomento Sollecitazione del Sindaco al Ministro Preti

Lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dagli addetti alla distribuzione di carburanti della provincia di Trieste ha destato notevole disagio e vivissima sensazione in città e ha avuto anche un'eco, ieri sera, al Consiglio comunale. Sull'argomento hanno presentato interrogazioni i consiglieri Trauner (PLI), Morpurgo (PLI), Pincherle (PSIUP), Puppi (DC), Morelli (MSI), Supancich (PCI) e de' Vidovich (MSI). Nel rilevare la «gravità» della protesta posta in atto dai benzinai triestini, ai quali è stata espressa calorosa «solidarietà», è stata riaffermata la volontà del Consiglio municipale, già manifestata a suo tempo con una mozione approvata all'unanimità e inoltrata al Ministro delle Finanze, a ottenere un'adeguata riduzione sul costo dei carburanti a beneficio non solo degli utenti che risiedono nella provincia di Gorizia ma anche di quelli triestini; e ciò mentre si registra un ulteriore calo nelle vendite (con conseguente perdita di centinaia di milioni anche per l'Erario) nonostante il coincidente incremento della motorizzazione locale.

Alle interrogazioni, che concludevano invariabilmente con la richiesta al Sindaco sui passi compiuti dall'Amministrazione civica a sostegno di un'istanza condivisa da tutti i gruppi politici ma tuttora ignorata dagli organi governativi, ha dato risposta il Prosindaco Lonza a nome dell'ing. Spaccini, assente all'inizio della seduta. Il prof. Lonza ha reso noto che il Sindaco ha inviato un telegramma urgente al Ministro delle Finanze, on. Preti, per dargli comunicazione dello sciopero generale dei benzinai, azione che ripropone il problema della concessione di un contingente di carburante a prezzo agevolato anche alla nostra provincia. Nell'occasione, il Ministro è stato sollecitato a operare per uno sblocco della situazione, diventata ormai insostenibile e tale da coinvolgere anche altri settori commerciali.

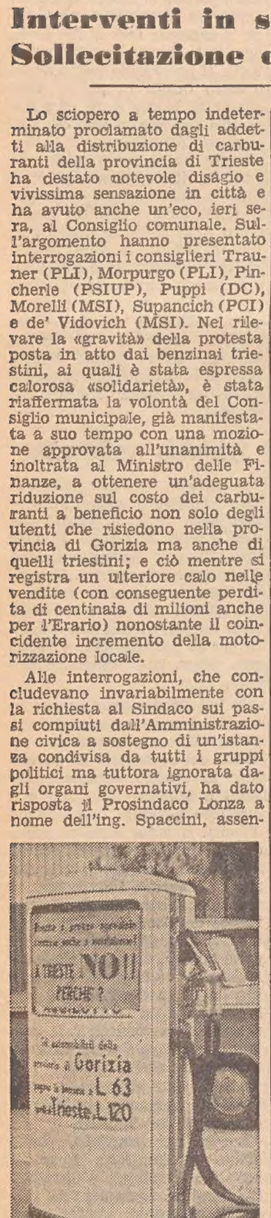
Nella sua replica il cons. Trauner ha lamentato che i telegrammi purtroppo servono a ben poco, che ci vuole piuttosto una azione diretta presso il Governo; a suo tempo dalla Giunta erano state ottenute assicurazioni circa un favorevole atteggiamento ministeriale ,ma sono passati parecchi mesi e siamo ancora al punto di partenza. Si teme di creare un «precedente»? Ma tali concessioni sono già in atto non solo nella vicina Gorizia ma anche nella Val d'Aosta. Dal cons. Morpurgo è stata lamentata, poi, la mancanza di una precisa volontà politica da parte di coloro che dovrebbero sostenere in sede opportuna questa legittima esigenza triestina. Ad esempio, vi è stata una presa di posizione negativa di fronte alla proposta del PLI per una presentazione da parte della Regione di una legge nazionale, da approvarsi dal Parlamento; posizione assunta dai rappresentanti degli stessi partiti che in sede municipale invece concordano sulla opportunità dell'agevolazione. E' diventato un problema, perciò, da affrontare non più con telegrammi o mozioni ma attraverso un'azione atta a smuovere una palese opposizione governativa.

Dal cons. Pincherle è stata espressa solidarietà alla categoria in agitazione, i cui guadagni sono ormai davvero minimi, e agli adetti agli altri settori che si acingono ad analoghe azioni di protesta; e ha espresso rammarico per il fatto che un partito, come quello socialista, abbia avuto nei suoi programmi elettorali proprio la soluzione del problema della benzina, e invece non si sia battuto con adeguata fermezza. Poi il cons. Puppi ha indicato la gravità della situazione, anche per i riflessi che essa ha su altre categorie; soprattutto non si riesce a capire — ha detto — l'opposizione del Ministero delle Finanze per la soluzione di un problema sul quale è stato ormai esaurientemente informato e anzi aveva inviato a Trieste un osservatore, nella persona del dott. Tommasone, il quale sembra fosse rimasto sorpreso dell'entità del «fenomeno» e avesse lasciato capire che sarebbe intervenuto in sede ministeriale a sostegno delle istanze locali. E il cons. Morelli ha lamentato che da ben otto anni ormai il problema viene dibattuto senza alcun costrutto.

Infine ha ripreso la parola il Prosindaco Lonza, il quale ha colto il senso generale d'insoddisfazione emerso nelle repliche dei consiglieri e perciò ha rilevato che il telegramma inviato in questi giorni dal Sindaco al Ministro delle Finanze non è evidentemente — ha detto — l'unico atto mediante il quale il Comune ha preso posizione su questo problema. Si tratta invece dell'ultimo, in ordine di tempo, inteso a significare i toni della protesta aperta e decisa che la ritardata soluzione del problema va ormai destando in città. E qui il prof. Lonza ha dichiarato di assumere l'impegno formale per una intensificazione dell'azione nei riguardi del Governo e per rinnovate e urgenti pressioni «in favore di un provvedimento che tutti, indistintamente, auspichiamo».

In sede politica si registra infine un ordine del giorno dell'esecutivo provinciale del PRI, in cui si dà mandato al presidente del gruppo parlamentare repubblicano di rivolgere una interrogazione urgente al Governo affinchè renda nota la sua posizione in materia. Inoltre, i consiglieri Morelli e Gefter Wondrich del MSI hanno inoltrato un'interrogazione all'assessore regionale all'Industria e commercio, sollecitando l'appoggio della Giunta regionale all'azione delle categorie interessate.

Dal canto loro i benzinai triestini torneranno a riunirsi in assemblea questa mattina, alle ore 11.30, alla presenza del presidente nazionale della categoria, D'Andrea, per prendere una decisione sul proseguimento dell'azione in corso.



(«Giornalfoto»)
Anzichè benzina le pompe... erogano proteste, tappezzandosi di vistosi cartelli

Si inaugura stamane l'agenzia dell'INA

A TRIESTE I MASSIMI DIRIGENTI

Saranno oggi ospiti della nostra città i massimi dirigenti dell'INA, i quali assisteranno, alle ore 11, all'inaugurazione dell'agenzia generale di Trieste a un anno dalla nuova gestione, affidata al signor Oliviero Marzi; presenti le maggiori autorità regionali e cittadine, la benedizione ai locali — nella sede di via Carducci — sarà impartita dall'Arcivescovo mons. Santin.

Interverranno per l'occasione il presidente dell'INA, prof. Francesco Santoro-Passarelli, il direttore generale, avv. Emilio Pasanisi, il direttore generale delle «Assicurazioni d'Italia», dott. Riccardo Sestilli. Ed inoltre l'ing. Clemente, capo-organizzazione dell'INA; il dott. Bracco, segretario generale e capo-organizzazione dell'«Assitalia»; il dott. Manfridi, vicedirettore dell'«Assitalia»; l'ispettore generale, Matricardi, e l'ispettore superiore Richard, capo-organizzazione per l'alta Italia.

Sarà quella odierna la prima presa di contatto dei massimi dirigenti dell'INA con la nostra città e con i suoi più qualificati esponenti, che avranno così modo di richiamare l'attenzione degli organi centrali dell'Ente di Stato sulle particolari esigenze finanziarie di Trieste e della Regione. Infatti vi è una concreta possibilità di acquisire, da parte dell'INA, una serie d'investimenti a favore delle iniziative degli Enti locali. E già ieri l'ispettore generale dott. Bellani ha avuto una serie d'incontri e di contatti con il Sindaco Spaccini — che ha anticipato il caloroso benvenuto della città ai dirigenti nazionali dell'ente assicurativo — con l'assessore regionale alle Finanze, Tripani, con l'assessore Verza e con i dirigenti dell'Acegat, con i quali sono stati chiariti alcuni problemi relativi alla concessione di mutui a tasso agevolato.



(«Giornalfoto»)
Il simbolico dono di Trieste a John Dos Passos consegnato dal Sindaco: un sigillo trecentesco d'oro montato su pietra carsica

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» (a compartecipazione): un allievo ufficiale di macchina.

L'ATTESO INCONTRO CON LO SCRITTORE AMERICANO

Dos Passos rivive fra noi una pagina della gioventù

Evocazione all'Ateneo della sua esperienza sul nostro fronte nella guerra di Redenzione - Il simbolico omaggio del Sindaco

Affettuoso e stimolante l'incontro di John Dos Passos con la nostra città nella quale ha trascorso ieri un'intensa giornata. Lo scrittore americano è giunto, come si sa, a Trieste dopo aver ricevuto, dalle mani del Presidente della Repubblica, all'Accademia dei Lincei, il premio Feltrinelli. Nell'imminenza delle celebrazioni per il cinquantenario della redenzione delle nostre terre, Dos Passos, ha voluto rivedere i luoghi nei quali in gioventù partecipò, come volontario delle forze armate americane, alla prima guerra mondiale.

In mattinata, assieme alla moglie, signora Elizabeth Mary, l'illustre ospite, accompagnato dal dott. Stelio Crise, ha reso omaggio alla città recandosi a San Giusto. Successivamente è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco Spaccini, presenti anche il prosindaco Lonza e gli assessori Ceschia e de Cioia. L'ing. Spaccini, rivolgendosi all'ospite ha detto che un felicissimo seppur non ufficiale avvio alle celebrazioni di «Trieste '68» è dato dall'incontro con la nostra città di uno scrittore e di un poeta fra i più grandi non solo d'America ma di tutto il mondo, legato a questi luoghi dai suoi ricordi di guerra.

Dos Passos ha risposto commosso, ricordando tra l'altro come anche il tempo — la nebbia di ieri — contribuisse a riportarlo con i ricordi ai tempi di quella sua esperienza giovanile anche sotto il profilo della ispirazione letteraria. Ha ricevuto quindi dalle mani del Sindaco, dimostrando di gradire moltissimo l'omaggio, un sigillo trecentesco in oro, montato su una pietra carsica.

Nel pomeriggio lo scrittore, con la gentile consorte, ha visitato Muggia, il suo Duomo e la chiesa di Muggia Vecchia, prima di essere accompagnato all'Università, per l'incontro con le autorità cittadine — tra le quali il Prefetto Cappellini e il presidente della Provincia Savona — e per tenere l'applaudita conversazione.

E' stato il Sindaco (assente il Rettore prof. Origone, rappresentato dal prof. Rondini) a presentare lo scrittore ai convenuti, ricordando che a distanza di mezzo secolo da quel duro inverno in cui il giovane Dos Passos ebbe a vivere alcune sue esperienze «egli oggi è qui con noi, maestro onorato e ammirato dal mondo intero». Trieste che dei valori civili e spirituali italiani è stata sempre non marginale assertrice — ha proseguito l'ing. Spaccini — ha chiara consapevolezza che la presenza di John Dos Passos non dev'essere considerata soltanto un gesto generoso di simpatia per una città che è stata uno degli ideali simboli nei cui nome tanto prezioso sangue è stato versato. L'arrivo di Dos Passos qui dev'essere salutato da Trieste con un'emozione tanto maggiore perchè in esso pare riflettersi il valore che l'illustre poeta americano attribuisce alla storica funzione che Trieste è chiamata a compiere nell'edizione di un futuro di pace e di progresso per la Europa e per il mondo.

Trieste — ha continuato il Sindaco — sa di ricevere un onore speciale da John Dos Passos e, dopo il tributo resogli dalla Accademia nazionale dei Lincei, crede di poter essere qualificata a rendergli pubblico onore, diverso certamente ma non minore, nel tributargli un omaggio affettuoso e grato di migliaia e migliaia di lettori che dalla sua opera unica hanno ricavato ragione sostanziosa di conforto. Perchè Dos Passos non è poeta che abbia trovato motivo di ispirazione in rarefatte squisitezze estetiche. Il suo virile impegno sociale nell'affrontare poeticamente problemi di responsabilità morale e collettiva rappresenta una delle vette più alte di una gloriosa generazione di scrittori americani che alla moralità della gente giuliana sempre è apparsa umanamente vicina.

Con vivissima attenzione è stata quindi seguita la conversazione di Dos Passos, il quale ha voluto premettere l'interessante pagina della sua biografia da un breve saluto in italiano, molto gradito dalle autorità e invitati. Arruolatosi volontario — lui, giovane intellettuale americano, pacifista — venne assegnato alla Croce Rossa e diventò conducente di autoambulanze. Dopo una breve permanenza in Francia, a seguito di Caporetto il suo reparto fu trasferito in Italia. Egli capì che l'ingresso della sua sezione di ambulanze da Ventimiglia venne sfruttato per fini propagandistici, per far intendere cioè che quel piccolo reparto di pacifici soldati americani rappresentava l'inizio di un arrivo prossimo di una potente armata, ciò che, invece, non avvenne mai.

Molto vivace è stata la rievocazione delle esperienze culturali che Dos Passos fece a Milano, dove conobbe la poesia di Ungaretti e le opere dei futuristi, e dell'attività svolta a Dolo, sul Brenta, sul Piave e sul Grappa.

Qui il discorso oggettivo antiletterario ha ricalcato pienamente lo stile controllato e distaccato proprio di Dos Passos, il quale ha potuto ricordare alcune delle sue più importanti esperienze culturali quando, mentre la guerra infuriava, riusciva ad ammirare le splendide ville palladiane, e la sua religiosità vibrava con gli affreschi di Giotto della padovana cappella degli Scrovegni. O come quando, nell'umoristico ricordo di una corvée veneziana per ricuperare latte condensato, egli ha trovato modo di offrire un magistrale quadro di Venezia nel gelo dell'inverno 1918.

Il discorso, spiccatamente personale non ha toccato, per rispetto di esperienze autobiografiche, il grande dramma che allora si svolse sul Piave. E le parole di Dos Passos gustosamente hanno toccato un segno di bellezza, di verità e di poesia, quando sono venute rappresentando episodi di carattere inquisitivo, nei quali recitarono parti di protagonista il poeta Cummings e lo stesso Dos Passos, da una parte, e dall'altra ufficiali americani sempre in sospettosa ricerca di ipotetiche spie tedesche. Ricco di colore, infine, il racconto di una licenza che egli avrebbe dovuto trascorrere a Parigi e che invece si concluse a Pesto.

All'inizio, lo scrittore — esprimendosi in italiano — aveva dichiarato di non avere la pretesa di insegnare nulla a nessuno. Ma con la sua conversazione ha finito col dare una lezione di schiettezza, di grande semplicità, rappresentando molto eloquentemente le sue personali esperienze che, appunto perchè espresse da un poeta, hanno acquistato valore di universalità.

John Dos Passos sarà ancora oggi nella nostra città, per visitare il museo Revoltella; si recherà quindi a Redipuglia, Aquileia e Cividale e in altre località della zona.

IL SACERDOTE PROFUGO RICOMPARSO IN JUGOSLAVIA

UN MISTERO NELLA TAPPA DI DRAGANOVIC A TRIESTE

Si sa che celebrò una Messa a Monte Grisa in settembre poi le sue tracce si perdono - Interrogazione al Comune

Trieste è un punto chiave nella misteriosa vicenda di mons. Draganovich, il sacerdote croato che, dopo essere stato profugo per più di vent'anni, è ricomparso in Jugoslavia e la cui lettera pubblicata dalla stampa di quel Paese e ripresa in tutta Europa e oltre Oceano ha suscitato tanto scalpore.

Per quanto riguarda gli agganci triestini dell'episodio (al quale è dedicato un ampio servizio in nona pagina) si registra un'interrogazione presentata ieri sera al Consiglio comunale dal consigliere dott. Sergio Giacomelli (MSI) mentre si è potuto accertare che la nostra città è stata per mons. Draganovich l'ultima tappa in Occidente. Infatti a Trieste si perdono le sue tracce ed egli ricompare poi a Sarajevo (sua Archidiocesi di origine) dove presenzia una conferenza stampa e da dove viene diramata al mondo la sua lettera di autoaccusa.

La sosta triestina di mons. Draganovich è passata quasi inosservata: egli era stato ospite di conoscenti ed aveva dormito a Sistiana senza che il suo nome venisse registrato e comparisse così nei cartellini della Polizia. A quanto pare mons. Draganovich è rimasto a Trieste per due giorni. Egli — se le informazioni che noi abbiamo raccolto in ambienti solitamente bene informati corrispondono a verità — è giunto dall'Austria a bordo di una «Mercedes» con targa svizzera e assieme a due altre persone: un croato, tale Galic, residente in un Cantone elvetico e proprietario dell'autovettura, ed un turco, Affim, il quale ha un fratello che vive nella nostra città.

Mons. Draganovich e i suoi due compagni di viaggio erano partiti il 5 settembre da Pressbaum una piccola località vicino a Vienna, dove il sacerdote croato viveva ospite di un monastero. Nel suo ritiro egli stava scrivendo un libro che riguardava la Jugoslavia nel periodo della guerra tra il 1941 e il 1945. Dall'Austria il sacerdote si è recato a Milano (il giorno 7) e a Monaco di Baviera (il giorno 10). Poi aveva raggiunto la nostra città per entrare in contatto — si afferma — con alcune persone che avrebbero dovuto fornirgli alcuni documenti e testimonianze per il suo libro. Nella sosta triestina mons. Draganovich si spostava sempre con la «Mercedes» svizzera guidata dal Galic, il quale gli era costantemente vicino assieme al turco Affim. Il 16 settembre, l'ultimo giorno che è stato visto in Occidente, mons. Draganovich si era recato — così ci è stato assicurato — al Tempio mariano di Monte Grisa, dove egli ha celebrato una Messa. Da quando il sacerdote è uscito dalla chiesa non si è più saputo nulla sino al momento della notizia giunta da Sarajevo.

Della oscura vicenda è stato ora interessato il Sindaco, al quale il cons. Giacomelli ha chiesto «se da parte delle autorità comunali di Trieste sono stati fatti i passi opportuni per accertare la veridicità della notizia secondo la quale mons. Draganovich è stato rapito a Trieste da agenti jugoslavi a causa del suo «libro bianco».

Conferenza dell'on. Belci per i laureati cattolici

Lunedì con inizio alle 19.30 nella sala di via Battisti 13 l'on. Corrado Belci terrà per il Movimento dei laureati cattolici una conferenza sul tema: «I quattordici "non sappiamo" del senatore Merzagora».

Bon di Valsassina a un convegno universitario

Il prof. Marino Bon di Valsassina, ordinario di Dottrina dello Stato nell'Ateneo di Perugia e autore di noti saggi sulla crisi della cultura moderna terrà la relazione introduttiva al Convegno sull'«Autonomia dell'Università alla luce della penetrazione marxista» che avrà svolgimento domani nella sala di via San Nicolò 6.

Il convegno, che riprende i temi svolti a suo tempo a Perugia, vede impegnati a Trieste esponenti nazionali di movimenti studenteschi e si avvale della partecipazione di docenti di primo piano interessati a confrontare le proprie tesi con quelle del mondo giovanile.

Il dibattito sarà diretto da Renzo de' Vidovich dirigente centrale del Comitato per la Difesa dell'Università, che organizza il convegno.

L'Associazione medici cattolici italiani ricorderà i medici deceduti durante l'ultimo anno con una Messa di suffragio che sarà celebrata da don Lucio Gridelli domani 19, con inizio alle 9 nella chiesa del Seminario.

VITTIME DEL «GRISOU»

Cinque minatori uccisi all'Arsa da un'esplosione

Tragedia nella miniera dell'Arsa: nelle prime ore di ieri mattina cinque uomini sono rimasti uccisi da uno scoppio di «grisou». Altri otto minatori sono rimasti feriti e le condizioni di quattro di essi sono gravi. I superstiti, ai quali si è potuto recare soccorso, sono stati ricoverati negli ospedali di Pola e di Fiume. La spaventosa sciagura è avvenuta in una galleria che si estende fin sotto Albona, il cui sgombero è stato da tempo disposto appunto per la insicurezza delle basi sulle quali sono appoggiate le basi degli edifici dell'antica cittadina istriana.

Viene segnalato che nelle miniere dell'Arsa le sciagure si succedono con frequenza impressionante: in un anno si sono registrati altri mille incidenti, molti dei quali purtroppo con conseguenze mortali.

Capodanno in Kenia

Un Capodanno affascinante in Terra d'Africa a un prezzo di sole 265.000 lire, compreso viaggio aereo e soggiorno a Nairobi in alberghi di 1.a categoria.

Prenotazioni presso gli UFFICI U.T.A.T.

TRAGICA FINE DI UNA GIOVANE DI RONCHI

Morta sulla Costiera nell'auto fracassata

In gravissime condizioni il guidatore

Tragica corsa notturna di una Alfa Romeo 2600 Bertone sulla Costiera. All'altezza delle Ginestre la grossa auto si è schiantata contro la parete rocciosa prima, e contro il parapetto di cemento armato poi, fracassandosi. La giovane donna che si trovava accanto al conducente è deceduta qualche attimo dopo il suo trasferimento nell'autolettiga della Croce Rossa. Si tratta di Elena Klagnan, di trent'anni, nata e residente a Ronchi dei Legionari in via Brigata Macerata 2. Il guidatore della vettura, targata Padova 121569, Dino Priamo, nato in Estremo Oriente 24 anni or sono e abitante a San Giovanni di Duino 12, è ridotto in fin di vita: infatti è stato ricoverato con la prognosi infausta nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore per otorragia bilaterale da probabile frattura della base cranica, ferite al volto e fratture alla gamba sinistra.

La spaventosa disgrazia sulle cui origini gli agenti della Polizia stradale a tarda notte stavano ancora indagando, è avvenuta alle 23.30 quando la macchina stava percorrendo la «Costiera» diretta verso Monfalcone. All'altezza del bivio delle «Ginestre» la macchina è sbandata verso destra, si è schiantata contro la parete rocciosa, che l'ha proiettata verso l'altro lato della carreggiata. La vettura, ormai priva di guida aveva ancora tanta potenza da svellere due dei grossi blocchi di cemento, uniti fra loro da tubi di ferro che formano il parapetto al lato mare. I pesanti cubi sono precipitati assieme a pezzi di carrozzeria sulla strada di cemento che conduce al mare. La vettura, poi, è rimbalzata verso il centro della carreggiata dove si è arrestata con il «muso» rivolto verso Trieste. La strada, per un vasto raggio era cosparsa di pezzi di motore, di parti di carrozzeria e di frammenti di cristalli. I due sventurati giovani sono stati rinvenuti esanimi tra le lamiere della macchina.

Prossimo un aumento della benzina jugoslava

Il prezzo della benzina in Jugoslavia sarà probabilmente aumentato di venti dinari (dieci lire) al litro, a decorrere dal primo gennaio prossimo. Lo ha annunciato ieri il quotidiano di Belgrado «Vecerne Novosti» affermando di avere appreso la notizia da fonte competente.

I maggiori importi introitati verrebbero impiegati per la manutenzione delle strade e la costruzione di nuove arterie.

Il nuovo direttivo di «Italia nostra»

Nell'assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Trieste di «Italia Nostra» è stato eletto il Consiglio Direttivo per il triennio '67-'69, che risulta così composto: signora Bruna Braida Silvestri, prof. Estella Brunetti, prof. Giulio Cervani, dott. Giorgio De Rosa, dott. Aldo Fabiani, Marcello Mascherini, prof. Pio Montesi, arch. Umberto Nordio e ing. Giancarlo Roli.

Il PSIUP ha indetto per domani una «conferenza d'organizzazione della federazione triestina» in vista di quella nazionale che si terrà a Roma in dicembre.

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

lavabiancheria superautomatica

Ciclo completo ininterrotto, 8 + 8 programmi prestabiliti con svolgimento totalmente automatico e differenziati nella lunghezza del ciclo, nel volume e nella temperatura di riscaldamento dell'acqua, nel numero dei risciacqui; facilità di pulizia del filtro estraibile frontalmente.

Dimensioni: 64 x 88 x 49



SIERA
RADIO-TV ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

LA CHIUSURA DEI NEGOZI DECISA

Martedì la protesta degli alimentaristi

Vivacemente polemica l'assemblea

La macchia della protesta per i danni causati dalla concorrenza jugoslava nei vari settori economici della vita cittadina si va estendendo sempre più. Alla serrata dei benzinai, tuttora in corso, viene ora ad aggiungersi quella dei negozi del settore alimentare, nella giornata di martedì 21 novembre.

La decisione — di cui si era avuto già sentore nei giorni scorsi — è stata presa nell'assemblea straordinaria dei commercianti al dettaglio di tutto il settore dell'alimentazione (commestibilisti, salumerie e formaggerie, frutta e verdura, latterie e rivendite di pesce) aderenti all'Associazione commercianti al dettaglio, facente parte dell'Unione commercianti della nostra provincia. Si è trattato di un'assemblea eccezionalmente affollata, a dimostrazione di quanto il problema sia sentito e di vivissima attualità, e che ha avuto toni molto accesi.

Sono state prese in esame le cause che determinano il continuo aggravarsi della situazione economica dell'intero settore, divenuta — si rileva in un ordine del giorno — ormai insostenibile per la generalità delle aziende. E' stato rilevato anche che, oltre alle cause comuni ad ogni altra parte d'Italia, come la forte pressione fiscale, il dilagante fenomeno delle vendite extra-commerciali e l'abusivo allargamento dell'attività degli spacci aziendali, concorre essenzialmente a determinare tale stato di profonda crisi la vasta dimensione raggiunta dal fenomeno degli acquisti effettuati al di là della vicina frontiera con il territorio amministrato dagli jugoslavi, da un'alta percentuale di cittadini.

Particolare accento è stato posto sul fatto che, malgrado l'intensa azione che l'Unione commercianti della nostra provincia sta conducendo da oltre due anni, gli organi responsabili di Governo continuano a dimostrare «la più completa incomprensione per lo stato di grave disagio in cui versano i settori commerciali colpiti dalla drastica riduzione delle vendite». In special modo si è voluto considerare privo di qualsiasi ragione economica, politica, sociale e morale il diverso trattamento di Trieste rispetto a quello della vicina provincia di Gorizia.

Nella mozione finale si rileva pure che, dopo un'ampia discussione, l'assemblea ha ribadito la validità della richiesta della sollecita concessione di un regime di zona franca per la benzina, esteso alla provincia di Trieste. Infine, si è stabilito, anche in appoggio all'azione già intrapresa dai gestori delle pompe stradali di carburante, di effettuare la chiusura totale dei negozi per l'intera giornata di martedì prossimo.

L'assemblea ha inoltre deciso che tutti gli appartenenti alle categorie del settore alimentare si riuniscano nella sede sociale di via San Nicolò 7, la mattina di martedì 21 novembre, alle 8.30. E infine che le categorie vengano riunite nuovamente in assemblea straordinaria venerdì 24 novembre, per decidere il proseguimento dell'azione, qualora non fossero nel frattempo intervenute assicurazioni confortanti

I TRAGHETTI PER L'ARMATORE GRIMALDI

NESSUNA COMMESSA È STATA RIFIUTATA

Un chiarimento fornito dall'Italcantieri

Si era sparsa la voce, nei giorni scorsi, che l'Italcantieri avrebbe rifiutato la costruzione, al cantiere San Marco, di alcuni traghetti; tale voce era stata ripresa dal PRI, che ne aveva fatto oggetto di affissi murali sparsi un po' ovunque per la città, provocando meraviglia e turbamento.

Ora la direzione dell'Italcantieri che — com'è noto — ha sede nella nostra città, ha inteso a precisare la reale situazione di tale commessa, rilevando che effettivamente, molto di recente, era stata interessata dall'armatore Grimaldi per la costruzione di almeno un traghetto «tutto merci», di 3.800 tonnellate di portata lorda. Contemporaneamente l'armatore si rivolgeva a vari cantieri italiani, richiedendo indicazioni e progetti.

L'Italcantieri poneva subito il progetto allo studio, secondo le indicazioni armatoriali; prima ancora di poter presentare l'offerta, però, veniva ad apprendere che Grimaldi aveva affidato la costruzione a un altro stabilimento navale italiano: per la precisione, la Breda di Venezia. Di conseguenza, la stessa direzione dell'Italcantieri veniva colta alla sprovvista, proprio mentre stava elaborando il progetto della nave. Tali precisazioni — si fa osservare nella sede del corso Cavour — prescindono ovviamente dalle decisioni del CIPE, che prevedono una sollecita attuazione della concentrazione del cantiere San Marco nell'Arsenale triestino.

E' da rilevare, che l'Italcantieri non ha nulla a che fare con il cantiere San Marco, una parte del quale, assieme alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea, fa sempre parte dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Esiste, poi, la società Arsenale - San Marco, che comprende il vecchio Arsenale con una parte del San Marco, dove verrà costruito il nuovo, grande bacino di carenaggio. L'Italcantieri, invece, ha nella sua giurisdizione gli stabilimenti di costruzione navale di Monfalcone, Sestri e Castellammare di Stabia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oddone — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 16.57 e tramonta domani alle 8.31.

Ieri: temperatura massima 15,3; minima 12,5; pressione mb. 1029, 2 in aumento; umidità 64 per cento; vento km. 23 da E.N.E. con raffiche a 45 km.; cielo coperto; mare mosso con temperatura di 14,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 816296.

Si ricorda che al sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine rimangono chiuse in quanto applicano la settimana semicorta.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

MORTI: Negodi in Feriuga Antonia a. 64; d'Henry ved. Graziadei Maria a. 79; Sottocornola ved. Rampa Angela a. 84; Ambrosio in Bertos Regina a. 45 Nadala in Piazza Veneranda a. 86; Boscarol ved. Depetroni Lea a. 84; Cratton Giovanni a. 65; Dörich Maria a. 62; Dessardo ved. Pitacco Caterina a. 90.

NATI: 10.

VIAGGI AEREI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

RADIATORE ELETTRICO
«Tepens»
INTERAMENTE RIEMPITO CON SABBIA SPECIALE
ad alto rendimento NON CONSUMA L'OSSIGENO dell'ambiente, quindi il più igienico, il solo che si fregia del MARCHIO ITALIANO DI QUALITA'
5 ANNI DI GARANZIA
(Brevetto BOLDRINI)
BRESCIA — VIA CHIASSI N. 27
MUNITO DI CARRELLO CON RUOTE GOMMATE E MANIGLIA
Chiedetelo ai migliori rivenditori — Migliaia di referenze
Rappresentante: AURELIO SCROBOGNA
Trieste — Via Boccaccio 9 — Telefono 24664

EURJAPAN
di Famulari & Kisvarday
Via Coroneo, 3 - III piano
Telefono 24858

SUPER-MARKET FOTO-CINE vi offre:

FERRANIACOLOR 8 mm.	L. 1500	KODAK II 8 mm.	L. 1950
PERUTZ COLOR 8 mm.	L. 1700	KODAK SUPER 8 mm.	L. 2350

SCONTI DAL 30 AL 50%
E' un peccato non visitare almeno una volta l'EURJAPAN
Ambiente familiare, competenza tecnica, consigli disinteressati, vastissimo assortimento. Questa settimana eccezionale
CAMPAGNA DEL GRAND'ANGOLO CANON
Tutti i nostri prodotti hanno in più tre mesi di garanzia totale

RAPPORTO SULL'OSCURA E SILENZIOSA OPERA DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UN QUASI INVISIBILE PRESIDIO VIGILA SULLA CITTA' DI NOTTE

Nuovi mezzi e nuovi metodi sono giunti ad affiancare l'impegno di chi si dedica a un compito oggi quanto mai difficile e complesso

Fra i grandi schemi della società la lotta fra il bene e il male affonda le sue radici in profondità. Non a caso questa lotta si definisce «eterna». Episodi gravissimi di questa lotta sono tanto spesso in primo piano fra i temi drammatici che la nostra società affronta. E' facile ricordare la sparatoria di Milano e lo sgomento che essa ha suscitato e che ancora vibra nell'opiuione pubblica, gli episodi di banditismo, di terrorismo. La storia del crimine procede, purtroppo, di pari passo con quella dell'umanità. Non dobbiamo, infatti, vedere nel fratricidio di Caino il primo delitto della storia? Ma la lotta fra il bene e il male non è fatta solo di virulenza tesa allo spasimo. Presenta mille aspetti e mille volti. Il consorzio umano tutti li racchiude e tutti li combatte. E' un discorso perciò quanto mai attuale quello che vogliamo proporre esaminando in qual modo il bene, cioè la società organizzata che si affida agli uomini che la tutelano, può opporsi al male, imbrigliarlo nelle maglie della prevenzione e della repressione; può ridurlo a termini che non saranno mai e comunque accettabili ma che potranno rimanere ristretti e limitati ad eventi episodici, tali almeno da non rappresentare veri e propri ultimatum agli onesti.

E' un sollievo poter dire che la nostra città è solo raramente al centro di gravi episodi di deliquenza; ma quali e quanti strumenti sono a disposizione della società per prevenire tali episodi, per combatterli tutti al di là della loro portata e della loro gravità? Il discorso a questo punto si fa più preciso ed investe le forze dell'ordine nei loro aspetti organizzativi, nella sua decisione a condurre a fondo la lotta in difesa del bene. Va detto subito che le forze dell'ordine hanno affinato, negli ultimi tempi, organizzazione e strumenti. Nuovi metodi sono giunti ad affiancare lo impegno di chi si dedica a un compito oggi più difficile e complesso, oscuro a tanta parte dell'opinione pubblica.

Entriamo nel vivo della cronaca. Dal giugno di quest'anno è al vertice della Questura il dott. Marcello Giuda, che già fu tra noi a reggere la carica di vicequestore. Al suo fianco i vicequestori dott. Francesco Ubertis e dott. Guglielmo Reggio; a dirigente della polizia giudiziaria il dott. Luigi Letteri. Uomini le cui responsabilità al servizio della nostra provincia datano da periodi più o meno lunghi, ma in tutti vi è il denominatore comune di una lunga esperienza. I servizi di polizia giudiziaria, quelli cioè che più direttamente ci interessano in questa indagine, hanno registrato sia in campo preventivo che repressivo un deciso potenziamento scaturito anche da una solida collaborazione con l'Arma dei Carabinieri attraverso il coordinamento di organi centrali e periferici. Nel campo preventivo specialmente i primi effetti non si sono fatti attendere.

Sulla città di notte, vista attraverso l'occhio del turista o del passante abbiamo già avuto modo di trarre conclusioni. E' oggi confortante constatare che la città di notte non è sola. La Polizia usa un termine che va inteso nel suo significato più positivo e rassicurante quando ci si dice che, di notte, «è presidiata». Pattuglie automontate e pattuglie in borghese sono nelle strade. Ci si avvale anche del personale dei Commissariati periferici. Proprio in queste notti è stata portata a frutto un'opera preventiva in un particolare settore sociale. Le rive, la zona attorno alla Stazione centrale, l'area del borgo teresiano, sono stati gli obiettivi di questa azione. Il triste fenomeno della prostituzione non potrà scomparire, nè ci si può affidare a un colpo di bacchetta magica, ma le tradizionali zone di «stazionamento» sono state controllate e sottoposte a sorveglianza continua, notte dopo notte. L'operazione si è tradotta nel rinvio al luogo di provenienza di numerose prostitute, in massima parte straniere, e nel ridimensionamento generale del fenomeno. Chi transiti in queste zone e tragga il confronto con le notti di un vicinissimo passato ricava l'impressione di un colpo di scopa girato netto lungo queste strade. Lo stesso deve essere detto per i non pochi ospiti indesiderabili che popolavano finora le notti triestine attorno alla Stazione centrale. Precise disposizioni sono state emanate dal Questore anche per il controllo dei nuovi sottopassaggi al fine di evitare che diventino punto di raccolta di sbandati e che si conservi in essi non solo pulizia morale ma anche materiale.

La zona del Ponterosso ha avuto i suoi non pochi problemi, diurni anzichè notturni: venditori abusivi, commerci illeciti, borseggi. Fra Polizia e Vigili urbani è stato portata a fondo un'azione di controllo e di vigilanza che è valsa a sanare la piaga del borseggio e ad allontanare la torma dei venditori abusivi. Per quanto riguarda questi ultimi si è proceduto con duplice azione: per quelli di accertata residenza locale si è intervenuti con sanzioni amministrative; per i forestieri è stato avviato un procedimento di diffida che li obbliga a non fare ritorno nella nostra città almeno per un anno.

Questi compiti di prevenzione rientrano in un programma di difesa della società ad ampio respiro. Si parte dal basso. Si amputano le radici più deboli, non ancora molto pericolose, affinchè la pianta del male non spunti in superficie saldando al terreno radici tenaci.

Ma come si opera per prevenire fatti delittuosi gravi, situazioni estreme? Come si lavora per evitare la crescita di piante più velenose, letali per la società?

Dal dirigente della Polizia giudiziaria dipendono la Squadra Mobile, la II Divisione di polizia giudiziaria, la Polizia femminile e tutte le squadre giudiziarie dei Commissariati cittadini e periferici. E' inoltre in collegamento diretto con la squadra giudiziaria dei Carabinieri e con il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. In questo modo si è dato un vertice di comando e di coordinamento agli uomini chiamati ad agire nelle diverse situazioni e circostanze. Tutta la area di possibile intervento viene mantenute sotto unico controllo.

Questo lo schema locale, ma esistono i raccordi per saldarsi alla sfera interregionale, a quella nazionale e a quella internazionale. L'immaginario grafico che possiamo tracciare parte così da Trieste per arrivare a Padova dove ha sede il Centro di Polizia criminale per operazioni a livello interregionale. Questo punto di contatto rientra nel quadro delle ultime direttive impartite dagli organi centrali. Il cervello, però, di tutte le operazioni di polizia giudiziaria è a Roma, presso il Centro di polizia criminale (Criminalpol) situato nella zona dell'EUR e dove operano in comune accordo funzionari di Pubblica sicurezza e ufficiali dell'Arma dei Carabinieri. Non a caso si è detto cervello, perchè il Centro di Roma è dotato di una «memoria» elettronica in grado di rispondere a tanti interrogativi che sorgono nell'avvio di indagini. Esiste, infatti, in questo Centro uno schedario elettronico che conserva la memoria di una gamma svariata di reati e di persone che se ie sono rese responsabili.

La lotta al crimine si sviluppa ormai su criteri scientifici. E' un sistema che supera il vecchio metodo di consultazione attraverso fascicoli e schedari, che pur resta attuale nei Centri periferici, per affidarsi ad un archivio sistemato in nastri magnetici e comprendente tutte le notizie, come si è detto, su soggetti e reati che normalmente sono contenute nel casellario permanente e nella categoria «reati». Tale metodo consente una rapidità di consultazione finora sconosciuta, permette di individuare attraverso le caratteristiche e le particolarità «tecniche» del reato perpetrato una gamma di individui che in tali «tecniche» si sono già resi noti. In brevissimo tempo la polizia è in grado di avviare indagini e ricerche in un determinato ambiente e di cominciare a restringere il cerchio attorno ai responsabili. Il nuovo sistema di «memoria centrale» sta dando risultati ampiamente positivi. Si è detto che almeno l'85 per cento dei casi sottoposti a consultazione con questo metodo sono giunti a soluzione finale. In futuro con l'arricchimento di ulteriori dati che potranno essere immessi nella «memoria» elettronica si potrà avere un quadro quanto mai vasto e completo delle caratteristiche più diverse dei tipi di criminalità e il cerchio sarà sempre più stretto attorno ai possibili responsabili.

Resta da dire che il collegamento a livello internazionale avviene attraverso i vari Centri di Polizia criminale all'estero e con il Segretariato dell'Interpol a Parigi. Il grafico che abbiamo tracciato si chiude qui. Non è possibile parlare di indagini e attività della Polizia soffermandosi semplicemente sulla situazione locale. La criminalità non ha confini, non ha limiti provinciali. L'area dell'intervento deve spaziare in ogni angolo del globo.

Festa patronale dei momianesi

In occasione della festa patronale di San Martino, il comitato comunale di Momiano farà celebrare domattina, con inizio alle 11.15, una Messa nella chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari. Officierà don Armando Gottardis. Al rito seguirà il tradizionale incontro in un vicino locale.

MENTRE I LAVORATORI DEL CANTIERE NAVALE DI MUGGIA SONO SCESI IN SCIOPERO



(«Giornalfoto»)

Il corteo di protesta degli operai del cantiere navale muggesano «Felszegi» in Piazza Unità

Per il «Felszegi» interventi a Roma

Berzanti e Belci hanno compiuto ieri passi nelle sedi governative - Il corteo di protesta

I lavoratori del cantiere navale «Felszegi» di Muggia sono scesi ieri mattina in sciopero per richiamare così l'attenzione delle autorità e della cittadinanza sulla grave crisi che travaglia il cantiere sul quale pende la minaccia della chiusura. Gli operai hanno raggiunto la città e hanno percorso le vie in corteo. Una loro delegazione è stata ricevuta dal Sindaco e dal viceprefetto dott. Ruggiero, i quali hanno assicurato il loro interessamento.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali e la commissione interna del «Felszegi» sono stati ricevuti anche dall'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, al quale è stata esposta la situazione in cui si trova il cantiere. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati pure i vari aspetti del problema e i rappresentanti sindacali hanno chiesto l'intervento urgente della Regione presso il Governo centrale per superare le attuali difficoltà e garantire la continuità dell'attività dell'azienda e del lavoro per i 500 operai occupati. L'assessore Dal Mas ha assicurato il suo interessamento e ha dichiarato che la Giunta, ha già esaminato e continuerà a seguire il problema.

Frattanto il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, che si trova oggi a Roma per la riunione del Comitato dei Ministri per le zone depresse del Centro-Nord, ha avuto, assieme all'on. Belci una serie di contatti con esponenti del Governo per la questione del cantiere «Felszegi». Il dott. Berzanti e l'on. Belci sono intervenuti presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, presso il Ministro del Tesoro, Colombo e presso il Ministro della Marina mercantile, Natali, con i quali sono state esaminate varie possibili soluzioni alla precaria situazione dell'azienda muggesana.

Valutazione sindacale della crisi al San Marco

In un comunicato diffuso dopo la riunione si rileva che la crisi di lavoro e la mancanza di commesse sono alla base della crisi del Cantiere e si esprimono preoccupazioni per il trasferimento delle sue maestranze a Monfalcone. Il comunicato si richiama alle decisioni governative secondo le quali almeno per un triennio sarebbe stato assicurato al San Marco un carico di lavoro sufficiente per occupare tutti i dipendenti e mantenere invariato il livello d'occupazione.

La nota della CCdL e della CGIL conclude sollecitando la assegnazione al San Marco di un congruo carico di lavoro tale da assorbire tutti gli operai oggi in attesa d'essere occupati e da confortare quanti temono di veder ridotte le proprie retribuzioni.

I sindacalisti delle due organizzazioni hanno rivolto un appello alle autorità e ai rappresentanti dei partiti per sostenere le ragioni esposte nel comunicato.

UN'ANTICA COMMEDIA UMANA DAVANTI AI GIUDICI

Naufragio di un matrimonio in un mare di carte bollate

Lui, lei, l'altra, antichi e nuovi rancori, poi la crisi fra i maturi coniugi che non andavano più d'accordo

Il fallimento del matrimonio del guardiano Pietro Comar, di 51 anni, abitante in via Udine 18, e di Caterina Ritossa in Comar, di 55 anni, abitante in via Caravaggio 8, è stato esaminato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. La donna è accusata di lesioni personali aggravate, il Comar di maltrattamenti, mancata assistenza familiare e abbandono del tetto coniugale. Il difensore dell'imputato, avv. Pasino, fa istanza per la riunione del processo con analogo procedimento della Pretura, il rappresentante di P.C. avv. Tamaro-Fischer e il P.M. non si oppongono e il Tribunale ordina la riunione. «I due non si sono calmati sino a oggi — fa notare il Presidente — e si sono messi l'un contro l'altro armato sebbene abbiano figli già adulti...». Il „ménage" dei Comar incominciò a scricchiolare sin dal 1952 e tra litigi, male parole e risentimenti rimase tuttavia in piedi sino alla fatale sera del 17 (una data che ha sempre la sua importanza nel destino dei mortali...) febbraio dello scorso anno. Avvenne l'ennesima baruffa, la donna si rivoltò contro il marito e lo graffiò, producendogli lesioni che il medico astante giudicò guaribili in una decina di giorni. Da allora, egli abbandonò la casa. Da quelle ferite scaturì una querela, la Comar fece a sua volta altri passi e sospinti da un'onda di carte bollate i due sono finiti nell'aula del Tribunale penale. Interrogata dal Presidente, la donna nega di avere graffiato il marito: si limitò a difendersi afferma, e poi racconta la storia della sua tutt'altro che felice unione; perenne disaccordo, miseria — accusa il marito di averle dato poco denaro — e inganni. C'è di mezzo, sostiene, un'altra donna. In una causa del genere non poteva mancare il rituale «cherchez la femme...». Ma il Comar fornisce differente versione del fatto: «Mi no la go mai tocada. Prima — dice — la me xe saltanda vizin con un vaso per darmelo per la testa. Mi no la go mai bastonada, mai offesa...». Mario Comar, figlio dei due, testimonia che dal 1963, quando tornò dall'Australia, ha avuto modo di esperimentare la tutt'altro che serena atmosfera di casa. Gianfranca Pecchiari, fidanzata del Mario: era al corrente del contrasto che divedeva i futuri suoceri, e la fatale sera di febbraio vide la Comar piangere convulsamente e il per lì non riuscì ad afferrare cos'era accaduto. Depongono poi due coniugi che conoscono la coppia, e Leonella Frausin, la donna che qualcuno indica come l'amica del Comar. Secca e perentoria, costei afferma di conoscere il Comar anche perchè entrambi lavorano al cantiere San Marco. L'uomo — spiega — venne una sola volta a casa sua per ritirare della biancheria che lei gli aveva lavato, ma non si è mai sognata di andare a passeggio con lui. Caterina Ritossa-Comar sbotta: «La go vista mi, coi mii oci...». La fanno tacere. L'avv. Tamaro-Fischer esibisce a questo punto al Collegio la sentenza di separazione dei due per colpa del marito.

Il P.M. sostiene nella propria requisitoria che «il caso è chiaro e semplice. E' la storia che si ripete da migliaia d'anni con poche varianti: l'uomo che si stanca della moglie più anziana e dalla stanchezza passa all'insofferenza e peggio...». Il dott. Brenci conclude chiedendo che il Comar venga condannato a un anno e 100 mila lire di multa per abbandono del tetto coniugale e vada assolto con formula dubitativa delle imputazioni, formula con la quale venga prosciolta anche la Comar. Parlano poi l'avv. Tamaro-Fischer e l'avv. Pasino. Poco dopo, la sentenza che, riconosce il Comar colpevole di abbandono del tetto coniugale e con la concessione delle attenuanti generiche lo condanna a 100 mila lire di multa con tutti i benefici di legge e al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento alla Parte civile valutato in 300 mila lire e alle spese di costituzione e rappresentanza di P.C. mentre lo assolve per le altre imputazioni. Il Collegio manda assolta anche la Comar in quanto non punibile per avere agito per legittima difesa putativa.

La preziosa benzina



(«Giornalfoto»)

Un cortese automobilista cede un po' di benzina a una signora rimasta in panne, per la chiusura delle pompe cittadine. I distributori posti all'uscita sud di Monfalcone hanno rifornito ieri quasi esclusivamente (il 90 per cento) automobilisti che provenivano da Trieste

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Al cav. Giuseppe Sbisà, uno dei più noti amministratori di stabili della nostra città, è pervenuto ieri il decreto di nomina da parte del Capo dello Stato, su proposta del Presidente del Consiglio, a cavaliere ufficiale, per le particolari benemerenze acquisite nella sua professione. A Giuseppe Sbisà, che è fratello del nostro collega cav. uff. Francesco, vivissimi rallegramenti.

Appuntamento al VAL

«Una donna impossibile: Madame de Staël» è il tema che la scrittrice concittadina Nora Franca Pogliaghi tratterà martedì prossimo 21 novembre alle ore 17 al VAL.

Lo chef del ventesimo

Lo Chef del ventesimo *Supercoop* dice Cooperative Operaie sito in via Palestrina, vi preannuncia il piatto che lo specializzato reparto di *gastronomia* e rosticceria offrirà oggi sabato 18: *pasticcio e vitello tonnato*. Inoltre vi sarà offerto in omaggio *un pacchetto di crackers* per un acquisto di almeno L. 500 fatto allo stesso reparto *gastronomia* e rosticceria coop. Scegliete sempre per ogni piatto il suo vino: nel Supercoop ventesimo troverete una vasta gamma di vini tipici di produzione nazionale ed estera.

Il mese del salotto

Presso il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»* si continua a presentare con successo la più conveniente esposizione del salotto di produzione triestina. Una visita alla mostra di via Settefontane 74 Vi convincerà della convenienza. Inoltre, i mobilieri triestini Vi ricordano la loro produzione di camere da letto, tinelli, cucine ed altro. Visitateci con fiducia.

Un regalo utile

a tutte le signore che acquisteranno nel negozio di *Anita De Rosa* di via Donota 4, abiti, cappotti, vestaglie e biancheria. Per garanzia basta il nome.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel 95239, via Padulina 5.

Al «Tortellino d'oro»

Il nuovo pastificio di via Donota 4, con propria produzione casalinga giornaliera. Tel. 29433.

Rickj, via Battisti, 2

impermeabili, cappotti, abiti, camicie, maglieria per il giovane elegante, a prezzi eccezionali e contenuti.

Doposcuola alla Lega

La sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che a cominciare dal primo dicembre nella sede sociale saranno impartite gratuitamente lezioni di tutte le materie comprese nei programmi della scuola media unificata. Le lezioni che saranno tenute da studenti universitari potranno essere frequentate dai soci, figli di soci e simpatizzanti. Gli interessati possono rivolgersi, per più ample informazioni, alla sede di corso Italia 9 ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 17 alle 20.

GRANDE CONCORSO

bagno di schiuma WOLO ZURIGO

Per iniziativa della Wolo di Zurigo, nota produttrice di bagni di schiuma, si sta svolgendo, fra queste qualificate profumerie che segnaliamo alla vostra attenzione un simpatico concorso.
Il concorso si propone di sollecitare la fantasia e lo spirito creativo dei più noti profumieri nell'allestimento delle loro vetrine con tema: «Wolo — bagno di schiuma — Zurigo».
E' veramente interessante constatare l'iniziativa, il senso del colore e la scintillante fantasia dei profumieri ed è perciò simpatica e piacevole una passeggiata per vedere e giudicare le loro vetrine.
Fra tutti i concorrenti vi sarà un vincitore che riceverà un ricco premio dalla Wolo — bagno di schiuma — Zurigo.
Saranno pure premiate le vetrine che si aggiudicheranno il secondo, terzo e quarto posto.
Il nostro vivo plauso e molti auguri a tutti i concorrenti; presto vi comunicheremo da queste pagine il nome del più bravo... «arredatore».

Ecco gli indirizzi dei partecipanti:

TRIESTE:
PROFUMERIA ALINE Piazza Borsa, 4
DROGHERIA ALBANESE FERNANDA Via Lazzaretto Vecchio 13
ALZETTA REMO Corso Garibaldi, 2
ALZETTA VITTORIO Via C. Ghega, 11
PROFUMERIA AURORA di SANTELLI Via Dante, 10
BASCHIERA ALMA Via S. Lazzaro, 17
BASCHIERA PIETRO Via Mazzini, 53
CILLIA di FRAGIACOMO Via Roma, 20
COSULICH & DINELLI Via Carducci, 24
DANIELI EGIDIO Via Coroneo, 11
FIORINI PROF. GABY Via Baiamonti, 56/3
GHERDOL GIUSEPPE Via Settefontane, 60
GUERIN VITTORIO Via Tarabocchia, 1
LEUZ RENATO Via Fabio Severo, 35
PROF. MARTA di PASINI Via S. Lazzaro 10
PICIULIN PROF. NORA Via Carducci, 20
VILLA PIETRO Via G. Gallina, 6

PORDENONE:
BABUIN MARIO Via F. Cavallotti, 12
DONADON GRAZIELLA Viale Cossetti, 12
PEZZUT ROSA Corso Garibaldi, 1

CIVIDALE:
MADOTTO ONORATO Corso Mazzini, 10

PALMANOVA:
CORRADO Via Aquileia, 6

PALAZZOLO STELLA:
MAZZEGA IDA MAURO Piazza Asilo

SPILIMBERGO:
PASCUTTO IDA Via XX Settembre, 3

S. DANIELE DEL FRIULI:
BUTTAZZONI Via Garibaldi

MONFALCONE:
CHIOCCA ANDREA Via IX Giugno
ZANOLLA GIOVANNI Via Cosulich, 139

SEGNALAZIONI

Cordoglio per la scomparsa di Maria Graziadei d'Henry

Una nobile signora si è spenta, Maria Graziadei d'Henry, vedova di Valentino Graziadei, scomparso sette anni fa, e del quale in città non si è ancora attenuato il ricordo per l'opera sua lunga e preziosa di medico provinciale e di ispettore generale sanitario. Una eletta, cara signora, fragile nella figura eppure forte nel carattere e nelle virtù di sposa e di madre, di patriota sincera; una signora indimenticabile, generosa, buona e arguta, di un'arguzia garbata ma vivissima che sorprendeva, scoprendosi improvvisa nel tratto fine e sempre signorile di una conversazione intelligente e misurata, quale era la sua, fatta con lo stile del buon tempo antico ma con acuto giudizio sui fatti e sulla vita di oggi. Da sette anni, da quel triste febbraio in cui morì il suo Valentino, lei che aveva vissuto intensamente, superando con animo coraggioso ogni avversità, non era più lei: visse questi ultimi anni confortata dalle cure amorevoli della figlia Clelia e dall'affetto degli altri due figli, il prof. Pasquale e il dott. Enrico, cui rivolgiamo l'espressione del nostro cordoglio, ma forse sempre con in cuore una sola, segreta speranza, quella di ricongiungersi al marito che aveva adorato. Da ieri, riposano insieme.

Un'assemblea dei dipendenti da ditte anche artigiane d'autotrasporti di merci per conto di terzi si terrà domani, domenica, con inizio alle 10 nella sede di via Carducci 35 della CISL. Sarà illustrato il nuovo contratto nazionale di lavoro.

La sede dell'Istituto d'arte

Con riferimento alla segnalazione «E l'Istituto d'arte?» pubblicata il 31 ottobre l'assessore alla P.I. prof. Elvira Faraguna ci scrive cortesemente: «Vi informo che a favore della spesa, prevista in lire 658 milioni, per la costruzione e l'arredamento della nuova sede dell'Istituto statale d'arte, si sono sinora ricevute promesse di contributo da parte del Ministero dei Lavori Pubblici su lire 100 milioni, in base alla legge 24 luglio 1962 n. 1073, e su lire 390 milioni, ai sensi della legge 18 dicembre 1964 n. 1358.

«Al fine di assicurarsi il completamento dell'opera, proprio in questi giorni è stata avanzata, per il tramite del locale Provveditorato agli Studi, domanda al Ministero della Pubblica istruzione per l'assunzione a carico dello Stato, ai sensi della legge 28 luglio 1967 n. 641, dell'ulteriore spesa di lire 168 milioni, nella quale sono inclusi pure 18 milioni di lire per l'arredamento dei locali.

«Il progetto di costruzione, compilato dall'ing. Dino Tamburini, rielaborando uno precedente non trovato rispondente alle necessità dell'Istituto, si trova tuttora all'esame presso l'Ufficio competente del Comune».

Un pacco non raccomandato

«Verso la metà dello scorso ottobre, ho spedito un centinaio di cartoline (usate) alla figlioletta di un mio amico di Pistoia. Prima di spedirle, ho chiesto consiglio a un'impiegata dell'Ufficio postale succursale di S. Giovanni, che mi ha detto di fare un «pacco manoscritti». Così ho fatto, pagando circa 220 lire. Il mio amico ora mi scrive di non aver ricevuto le cartoline spedite in ottobre. Ora chiedo: posso fare reclamo, e a chi? E' stata l'impiegata a consigliarmi il pacco semplice, non raccomandato. Un pacco normale può andare smarrito? Erano cartoline di tutta l'Europa (usate) di cui la figlia del mio amico fa raccolta, e potete immaginare quanto ciò mi dispiaccia. Con stima, Nicolò Zorzetti».

Non crediamo che un reclamo possa servire — ma se fosse possibile avanzarlo e dovesse servire certamente ce lo direbbe il direttore provinciale delle Poste — perchè è probabile che per la corrispondenza non raccomandata che vada smarrita non ci sia la possibilità di una ricerca organica. D'altro canto l'impiegata avrà ritenuto di consigliarle la spedizione semplice per farle risparmiare la spesa della raccomandata: ma è sempre chi spedisce che deve valutare se la spedizione merita una spesa in più per «raccomandare» o addirittura «assicurare» il plico. Potrebbe anche darsi, comunque, che il pacco arrivi con ritardo: sarebbe un ben grosso ritardo, ma lei avrebbe la soddisfazione di veder giungere le cartoline alla bambina del suo amico. Non le resta che sperare.

E Lei crede

di aver fatto davvero un buon affare acquistando la macchina fotografica, la cinepresa o qualsiasi altro materiale, attratto esclusivamente da uno sconto, senza alcuna vera garanzia? E' davvero convinto che non serva a niente il consiglio che solo i negozi seri possono darle in maniera corretta e disinteressata? Il nostro motto, da oltre quindici anni, non è «vendere pur di vendere», ma è questo: «Rivolgetevi a noi con fiducia vi consiglieremo con onestà». GIORNALFOTO, in Piazza della Borsa 8, è un negozio che si è creata una clientela fedele offrendo e consigliando il materiale fotografico più moderno, anche di marche in esclusiva, a prezzi onesti. Venga a visitarci una volta sola: se ne convincerà

anche Lei

I pini attendono

In merito alla segnalazione «Pini malati», pubblicata il 31 ottobre, lo assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «La lotta contro la processionaria del pino è stata quest'anno appaltata alla ditta Cesidio Busà, che dovrà iniziare i lavori non appena il locale Ispettorato Ripartimentale delle Foreste darà il proprio nulla-osta».

Ci auguriamo che l'Ispettorato possa battere in velocità la processionaria.

La grondaia di una scuola

«E da due anni che mio figlio frequenta la Scuola media "Divisione Julia" di viale XX Settembre. E' dall'altro anno che osservo, quando piove, che da una serie di fori esistenti nella grondaia proprio sopra al portone, cade sulla testa degli alunni che escono da scuola, tutta l'acqua che trova libero sfogo anzichè imboccare la strada degli scarichi regolari. L'inconveniente dovrebbe essere regolabile malgrado le difficoltà burocratiche da superare». Lettera firmata.

Il pozzetto: nessun pericolo

In riferimento alla segnalazione di un lettore pubblicata il 3 novembre, e nella quale si segnalava la presenza di acque di scarico nel pozzetto di un contatore situato nella zona di S. Maria Maddalena Superiore, l'Acegat cortesemente ci scrive che «un inquinamento dell'acqua potabile — in conseguenza del citato inconveniente — è praticamente impossibile, dato che nella tubazione e nel contatore l'acqua è in pressione: non sussiste pertanto la possibilità di una penetrazione di acque di scarico nell'interno della tubazione stessa. Ovvio che la situazione di precarietà andrebbe eliminata all'origine, ciò che dovrebbe essere di competenza del Comune o dei privati. L'Acegat, da parte sua, ha provveduto l'8 novembre al rifacimento del pozzetto in modo da renderlo, per quanto possibile, impermeabile alle acque di dispersione».

Classe 1955



Un Minerva del '55, classe «Lascia o Raddoppia?». 12 anni, ma non li dimostra, puntuale ogni sera al suo appuntamento. Quattro anni fa gli abbiamo messo il secondo canale ed un paio di valvole nuove: ora sta vivendo una seconda giovinezza. E ci fa una splendida pubblicità.

TELEVISORI MINERVA

E' TERMINATA AL CONSIGLIO LA DISCUSSIONE GENERALE SUL PERSONALE E SUGLI UFFICI

COSTERÀ TRE MILIONI ALL'ANNO OGNI DIPENDENTE DELLA REGIONE

Repliche dell'assessore Stopper e dei relatori Ginaldi e Dulci ai due disegni di legge
La spesa complessiva prevista sarà equivalente circa al 12 per cento del bilancio

Con le repliche dell'assessore Stopper e dei due relatori, Ginaldi (DC) e Dulci (PSU), la Assemblea regionale ha ieri concluso la discussione generale sui due disegni di legge che riguardano lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione e l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionali.

Nel suo ampio e dettagliato intervento, con cui ha risposto ai dodici consiglieri che hanno preso parte al dibattito, l'assessore Stopper ha rilevato all'inizio come, con i due provvedimenti in esame, ci si appresti a uscire da un iniziale periodo di difficile assestamento per affrontare una fase nuova nella vita della Regione: quella dell'organizzazione interna e dell'adeguamento delle strutture ai fini istituzionali, cui seguirà da ultimo la piena e completa normalizzazione in questo importante settore.

Dopo aver sottolineato come alla materia in esame si siano voluti riservare uno studio e una sollecita attenzione che non trovano riscontro nella legislazione delle altre regioni a statuto speciale, l'assessore Stopper ha rilevato che un ente di recente istituzione, quale la Regione, non poteva acquisire fin dall'inizio lo studio e la pratica necessari non solo per amministrare ma anche per delegare le proprie competenze a favore di altri enti, assicurando nel contempo il corretto e proficuo esercizio delle medesime. L'Amministrazione regionale, comunque, si ripromette di promuovere appena possibile gli adempimenti necessari per tradurre in pratica di governo lo istituto della delega, laddove la natura dei provvedimenti e la bontà dei presumibili risultati ne suggeriscono l'uso.

Per quanto riguarda l'interpretazione dell'art. 68 dello statuto regionale, si è scelta una via intermedia — ha rilevato Stopper — che fa sì che le due leggi in esame, anche se non sono rivoluzionarie, sono senza altro innovatrici. Ricordando come già il relatore Dulci abbia rilevato che il contingente numerico del personale è stato rigorosamente commisurato al reale fabbisogno degli uffici, Stopper ha sottolineato che questa affermazione è confortata dal confronto con le altre regioni autonome e più ancora con gli uffici periferici dello Stato, le cui numerose attribuzioni sono state devolute alla Regione dalle norme di attuazione.

Dopo aver rilevato la positività dell'unicità della pianta organica tra il personale del Consiglio e quello dell'Amministrazione, Stopper ha concluso precisando che il costo del personale risulterà in media di 3-3,5 milioni pro-capite, compresi gli oneri assicurativi e previdenziali. Quindi la spesa complessiva prevista equivarrà circa al 12 per cento del bilancio regionale.

In precedenza hanno preso la parola per le repliche i relatori sui due disegni di legge, che portano i numeri 157 e 158. Ha iniziato il consigliere Ginaldi, relatore sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale.

Dopo aver osservato l'inutilità, ai fini della speditezza dei lavori, di riprendere ad ogni occasione la discussione sulle tesi politiche di fondo, già chiarite e superate, il relatore ha ribadito in particolare l'opportunità di un unico organico del personale della Regione e non già di due organici distinti, uno per il Consiglio e uno per l'Amministrazione regionale; l'impossibilità di superare la tradizionale distinzione delle carriere previste per i pubblici dipendenti, dando invece preminente importanza alle funzioni effettivamente svolte, e ciò in quanto l'art. 68 dello statuto obbliga la Regione a uniformare l'ordinamento del proprio personale a quello del personale statale; la necessità di fare riferimento alla normativa generale degli impiegati civili dello Stato, e non già a ordinamenti particolari, come a esempio quelli del personale insegnante dipendente dal Ministero della P.I.

Altri punti toccati dal consigliere Ginaldi sono stati quelli riguardanti le modalità di assunzione dall'esterno dei segretari generali del Consiglio e della Giunta e di parte dei direttori regionali; la perequazione di trattamento fra il personale comandato e i nuovi assunti; l'inopportunità di prevedere commissioni di avanzamento diversamente strutturate rispetto alla vigente normativa statale; l'inquadramento del personale ex GMA, al quale comunque non possono essere attribuite qualifiche non sorrete dall'apposito titolo di studio; la composizione del Consiglio di disciplina.

Dal canto suo, il consigliere regionale Dulci, relatore sul disegno di legge riguardante l'ordinamento degli uffici del Consiglio e dell'Amministrazione regionali, ha esordito affermando che il suo compito è quanto mai difficile perchè i vari consiglieri intervenuti nel corso della discussione generale non hanno trattato del disegno di legge in questione. Ad ogni modo il consigliere Dulci ha replicato a qualche intervento che, sia pure indirettamente, ha toccato il provvedimento relativo alla strutturazione amministrativa dell'Ente Regione.

Circa una lamentata discrepanza fra le cifre di spesa per il personale dichiarate dall'assessore Stopper e quelle orecisate nella parte del provvedimento riservata all'impegno finanziario per la sua attuazione, il consigliere Dulci ha rilevato che il bilancio revisionale per il 1968 non parte dal presupposto che tutti i 1500 impiegati saranno sistemati nel corso del prossimo anno. Infatti l'attuazione di concorsi richiederà del tempo e diversi uffici non verranno completati finchè non saranno emanate tutte le norme di attuazione. Per quanto riguarda il problema delle deleghe, il relatore ha osservato che la Giunta ha in certi casi adottato questo sistema, non ottenendo però l'auspicata accelerazione burocratica in quanto gli enti delegati non sempre hanno a disposizione il personale tecnico necessario. Circa la delega alle Amministrazioni provinciali, il consigliere Dulci ha espresso qualche riserva perchè a mano a mano che si vanno consolidando le Regioni, l'istituto provinciale si va svuotando delle sue competenze. Attuando la delega alle Province quindi — ha detto — si autorizza il consolidamento di un istituto sorpassato.

Per quanto riguarda il problema dell'Ufficio per gli affari delle minoranze, sollevato dal consigliere Siskovic, il relatore Dulci ha rilevato che nulla impedirà che se il lavoro di questo ufficio dovesse subire un incremento venga trasformato in servizio da sezione, come è attualmente previsto.

OMAGGIO ALLE VITTIME DELL'ESPLOSIONE

Le maggiori autorità alle esequie di Udine

Ricevuto da Taviani il Presidente Berzanti per concordare gli interventi assistenziali

Ai funerali delle vittime della tragica esplosione di Udine ha preso parte ieri mattina una folta rappresentanza della Regione. Oltre al Commissario del Governo della Regione Prefetto Cappellini, il Consiglio regionale era rappresentato da una delegazione composta dai vicepresidenti Devetag e Pellegrini, dal consigliere segretario signora Pittino, e da una rappresentanza dei gruppi politici (i consiglieri Mizzau e De Biasio per la D.C., il cons. Moschioni per il PCI, il cons. Renato Bertoli per il PSU, il cons. Trauner per il PLI, il cons. Boschi per il MSI e il cons. Bettoli per il gruppo misto).

Il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, ha partecipato alla mesta cerimonia in rappresentanza del Presidente Berzanti, impegnato a Roma per una riunione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord. Sia il Consiglio che la Giunta hanno inviato corone ai funerali delle vittime del disastroso scoppio di via San Rocco. Fra le autorità di Trieste presente il Presidente alla Provincia dott. Savona.

Ieri pomeriggio il Ministro degli Interni, on. Taviani ha ricevuto a Roma il Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, Berzanti, e l'on. Armani anche a nome dei parlamentari udinesi. Essi gli hanno esposto i problemi assistenziali che si pongono dopo il noto disastro nella città di Udine. Il Ministro degli Interni ha informato che l'inchiesta che viene condotta a Udine dal Prefetto Boccia non riguarda solo l'accertamento di eventuali responsabilità sulla prevenzione, ma ha anche lo scopo di precisare gli ulteriori interventi del Ministero degli Interni sul piano dell'immediata assistenza e su quello della ricostruzione. A questo proposito, il Ministro Taviani ha intanto assicurato l'erogazione di un contributo di duecento milioni di lire al Comune di Udine.

Telegrammi al Presidente del Consiglio regionale

Al Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, che recentemente aveva inviato un telegramma augurale a Sua Santità Paolo VI, il Cardinale Cicognani ha fatto pervenire il seguente telegramma: «Sua Santità vivamente ringrazia per gentili voti augurali ed invoca su S. V. e sulle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia abbondanza di grazie celesti».

Il Presidente del Senato Zelioli Lanzini ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, che gli aveva inviato un telegramma augurale per la sua recente elezione all'alta carica, il seguente telegramma: «Le espressioni che ella mi ha inviato anche a nome dei consiglieri del Friuli - Venezia Giulia mi sono particolarmente care. Nel ringraziarla mi è gradito inviarle i più cordiali saluti ricambiando gli auguri di buon lavoro».

Bando di concorso per ciechi civili

L'Opera nazionale per i ciechi civili, con sede in via Giulio Romano 46 (Roma 00196), ha bandito un concorso per esami a 4 posti di segretario regionale di 4.a classe della carriera direttiva dei segretari regionali dell'ONCC, riservato a cittadini italiani di età non superiore ad anni 32, muniti di diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio; (per i privi di vista il limite di età è elevato ad anni 55 ed è valida anche la laurea in lettere o filosofia). Il bando di concorso è stato pubblicato — per estratto — sulla «Gazzetta ufficiale» n. 272 del 30 ottobre 1967, parte II. Gli interessati potranno prendere visione del testo integrativo del bando di concorso presso il suindicato ufficio centrale o presso le segreterie dell'ONCC.

Disposizioni per la pesca in Adriatico

I motopescherecci di stazza lorda inferiore a 50 tonn. abilitati alla pesca costiera operanti nel Mare Adriatico possono svolgere la loro attività fino alla distanza non superiore a 60 miglia dalla costa a condizione che abbiano a bordo i necessari mezzi collettivi di salvataggio. I mezzi necessari — è detto in una circolare del Ministro Natali alle Capitanerie di porto del settore Adriatico — sono i seguenti: un'imbarcazione avente capacità sufficiente ad accogliere la metà del numero totale delle persone a bordo e una zattera per l'altra metà; oppure due zattere con capacità sufficiente ad accogliere ciascuna la metà del totale delle persone a bordo oppure una zattera avente capacità sufficiente ad accogliere tutte le persone a bordo più un battello di servizio.

VERSO IL FONDO



Una foto dell'abisso «Gortani» sul Monte Canin durante la impresa eccezionale di due giovani speleologi triestini, Mario Gherbaz e Adelchi Casale, della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie. I due speleologi, come noto, hanno raggiunto la profondità di 675 metri compiendo un'impresa senza precedenti nella storia della speleologia. L'abisso «Gortani» di cui vediamo un pozzo attrezzato per la discesa è infatti uno dei più profondi che siano mai stati fino ad ora esplorati

GLI ESEMPI DELLE ALTRE REGIONI IN FAVORE DELL'ARMAMENTO

SICILIA E SARDEGNA INDICANO LA ROTTA DELLO SVILUPPO MARINARO

Alquanto modesto nel confronto l'aumento del tonnellaggio nei nostri compartimenti: 182 mila t.s.l. in dodici anni

Una delle forme di intervento che la Regione può attuare nel settore dei trasporti, con particolare riguardo a quelli marittimi, è rappresentato dall'adozione di provvedimenti a favore della marineria, atti a potenziare le attività marittime nei compartimenti di Trieste e Monfalcone. Due precedenti in tal senso sono costituiti dalle iniziative adottate dalle altre Regioni a statuto speciale interessate ai trasporti marittimi: la Sicilia e la Sardegna.

Nella prima, avvalendosi della potestà legislativa conferitale dallo Statuto speciale, nel gennaio 1953 l'Assemblea regionale approvava la legge 26 gennaio 1953, n. 1, concernente «Provvedimenti per lo sviluppo della ricchezza mobile — per la durata di dieci anni — per i redditi prodotti dalle navi iscritte nei compartimenti marittimi della Regione da non più di 2 anni anteriormente all'entrata in vigore della legge, o che vi venissero iscritte entro i 5 anni successivi; nonchè altre agevolazioni fiscali, riguardanti le tasse di registro e ipotecarie. Naturalmente, onde conseguire i fini per i quali era stata emanata (potenziamento delle attività armatoriali) la legge stabiliva anche precise condizioni, alle quali le imprese armatoriali dovevano adeguarsi, per poter usufruire delle esenzioni previste. Tali condizioni riguardavano la localizzazione della sede — legale, amministrativa e di armamento — dei magazzini, dei depositi, ecc.; l'utilizzo dei porti della regione (con scali periodici o come capilinea); l'iscrizione delle navi nei compartimenti marittimi della regione; l'impiego di personale iscritto nei turni del porto di armamento; e così via.

Successivamente, l'Assemblea siciliana approvava un altro provvedimento di notevole portata: la legge 20 gennaio 1961, n. 7, «Provvedimenti in favore delle imprese armatoriali», che prevedeva la concessione — alle imprese armatoriali aventi sede nella regione — di contributi nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dalle imprese stesse, per le nuove costruzioni di navi, commesse ed eseguite nei cantieri ubicati nel territorio della regione. Anche la concessione di tali benefici era subordinata a determinate condizioni, analoghe a quelle previste dalla legge 26 gennaio 1956, n. 1; con due sole varianti, una delle quali riguardava l'obbligo, da parte dell'impresa, di effettuare tutte le operazioni di carattere finanziario, assicurativo e commerciale connesse con la sua attività, nel territorio della Regione o per il tramite di enti o ditte che vi hanno sede.

Di più modesta portata — e, quindi, di più limitato effetto — appaiono le provvidenze adottate dalla Regione sarda, con la legge regionale 15 maggio 1951 n. 20, «Provvidenze a favore delle imprese di navigazione» (successivamente modificata con la legge 19 luglio 1954, n. 15), la quale prevede la concessione di anticipazioni a favore di imprese di navigazione e di altre imprese marinare ausiliarie, che intendano provvedere alla costruzione, all'acquisto, trasformazione, modificazione e riparazione di navi.

L'efficacia e la validità delle leggi adottate dalle due Regioni — e particolarmente da quella siciliana — trovano una netta conferma nei dati relativi al numero ed al tonnellaggio del naviglio iscritto nei compartimenti marittimi di tali regioni.

In Sicilia, infatti, tra il 1954 ed il '66 il numero delle navi iscritte nei compartimenti della regione è passato da 115 a 867; mentre il relativo tonnellaggio è salito da 380 mila t.s.l., a 2 milioni e 70 mila t.s.l., risultando quasi sestuplicato. In effetti, attualmente oltre un terzo — precisamente il 35 per cento — della flotta mercantile italiana è iscritto nei compartimenti marittimi della Sicilia, e principalmente in quello di Palermo. Nella Regione sarda — che nel '56 era completamente priva di una propria flotta — alla fine dello scorso anno risultavano iscritte 182 navi, per un totale di 209 mila t.s.l.

Istruttivo appare, a questo proposito, il confronto con la situazione locale. Attualmente, nei due compartimenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia sono iscritte 111 navi, per complessive 337 mila t.s.l (pari al 6 per cento del totale nazionale), contro le 193 navi, per 533 mila t.s.l. (corrispondenti al 16 per cento della flotta nazionale di allora), iscritte nel 1938 nel solo compartimento di Trieste. Un confronto più diretto con le altre due Regioni a statuto speciale rivela che, rispetto alla ragguardevole espansione colà registrata, tra il 1954 ed il '66 la situazione locale ha segnato un miglioramento alquanto modesto, il tonnellaggio del naviglio iscritto nel Friuli-Venezia Giulia essendo aumentato — nel giro di dodici anni — di sole 182 mila t.s.l. (contro un incremento di 1 milione e 169 mila t.s.l., cioè dieci volte maggiore, nella regione siciliana).

Quattro anni or sono, a conclusione di una comunicazione sul tema «Iniziative marittime delle regioni a statuto speciale», presentata al «IV convegno di studi giuridici sulla Regione» svoltosi a Riva del Garda nell'ottobre 1963 per iniziativa della Regione Trentino-Alto Adige, osservavamo come l'«esperienza fatta dalle altre due Regioni a statuto speciale interessate ai traffici marittimi possa costituire un prezioso materiale di studio e di meditazione per coloro ai quali, nell'ambito della neo-istituita regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, sarà demandato il compito di curare e promuovere lo sviluppo di questo importante settore, che tanta parte ha nell'economia di tale Regione».

Oggi non possiamo non rinnovare l'auspicio — più volte espresso in passato — che anche nel Friuli-Venezia Giulia vengano adottati provvedimenti analoghi a quelli attuati nelle regioni siciliana e sarda, in un settore tanto importante per la economia locale, quale è quello dell'armamento e dei traffici marittimi; settore, per lo studio e lo sviluppo del quale, nel gennaio dello scorso anno, con legge regionale 16 gennaio 1966, n. 2, è stato istituito un apposito «Comitato regionale per l'armamento».

In particolare, riteniamo che l'adozione di tali provvedimenti (tenendo conto dell'esperienza già fatta dalle altre regioni e dalle osservazioni fatte in materia dalla Corte costituzionale; ciò, al fine di migliorarne il contenuto e la portata) debba essere prevista nel capitolo dedicato alla politica del traffico e dei Trasporti del «Progetto di programma di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1966-70», attualmente all'esame degli organi regionali. Non va, tra l'altro, dimenticato che tali provvidenze non mancherebbero di riflettersi positivamente anche su un altro importante settore della vita economica regionale: quello dell'industria cantieristica e navale.

Giovanni Palladini

Il Cineforum triestino annuncia che l'assemblea annuale dei soci si terrà lunedì 20 alle 20.15 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda. La stagione sarà inaugurata il 30 novembre.

IN UNA RIUNIONE AL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Suggeriti i metodi di lotta contro l'inquinamento del mare

Pure le indagini svolte nel nostro porto alla base di uno studio atto a promuovere un'efficace difesa della flora e della fauna

Il Sottosegretario Martinez ha presieduto al Ministero della Marina mercantile una riunione della commissione interministeriale sull'inquinamento da idrocarburi delle acque del mare. Nella seduta si è fatto il punto dei lavori finora svolti dalle sei sottocommissioni, i cui presidenti hanno presentato le varie relazioni.

Nel documento presentato dal primo gruppo di lavoro sullo studio della installazione nei porti delle attrezzature atte a ricevere i residui oleosi dalle navi, è stato posto in luce in primo luogo il problema finanziario, in quanto una volta scelti i porti ove intervenire e studiati i relativi progetti esecutivi è necessario reperire le fonti di finanziamento. E' stato precisato che il servizio dovrebbe essere svolto dallo Stato gratuitamente. Il secondo problema che si pone è una questione di carattere doganale che l'Amministrazione finanziaria è stata chiamata a risolvere: i residui scaricati infatti, in quanto possono essere utilizzati per ottenere gli ultimi prodotti della raffinazione degli idrocarburi (bitumi, ecc.) formano oggetto d'importazione e devono quindi sottostare al regime doganale, nelle misure e nei termini che saranno studiati.

A proposito dell'installazione a bordo delle navi degli appositi «separatori», che permettono di liberare le acque di sentina dai residui oleosi la II sottocommissione ha riferito che l'80 per cento del naviglio nazionale è dotato di questa attrezzatura, ma che comunque, in base ad uno studio in corso a livello mondiale, circa gli impianti più idonei da adottare, sarà presto emanata una norma tecnica internazionale, alla quale anche l'Italia si dovrà attenere. Anche gli effetti dell'inquinamento sulla fauna e sulla fora marina sono allo studio da parte del terzo gruppo di lavoro della commissione che ha riferito sui risultati ottenuti in base alle indagini svolte nelle zone più soggette all'inquinamento del porto di Trieste e costa ligure, non solo dovuto agli idrocarburi ma anche agli scarichi industriali e cloacali. Nell'esaminare questo settore del problema sono stati presi in considerazione, oltre ai danni provocati alla fauna e alla flora marina anche i pericoli che derivano dall'inquinamento all'attività turistica delle zone rivierasche.

Circa le disposizioni di natura amministrativa e fiscale per facilitare lo scarico dei residui, provvedimenti appositi esistono già per quanto riguarda gli idrocarburi, mentre per gli scarichi industriali il problema appare di proporzioni così vaste, che lo studio non è ancora terminato. La Sanità effettua dei prelievi prima di autorizzare lo scarico dei residui nelle acque interne, ma per lo scarico in mare sono tuttora allo studio i mezzi più idonei per difendere le acque rivierasche dall'inquinamento.

L'ing. Pietro Campanella presidente del R.I.NA.

Il Comitato tecnico del R. I. NA. di recente eletto dal Consiglio d'amministrazione di quell'Istituto per il quadriennio 1967-'71, si è riunito in Genova il 10 u. s. E' stato eletto presidente all'unanimità l'ing. Pietro Campanella che aveva già diretto i lavori del comitato tecnico nel quadriennio precedente, durante il quale il R. I. NA. ha totalmente rinnovato la propria regolamentazione tecnica.

Nel corso della seduta sono state esaminate alcune modifiche ai regolamenti vigenti, sia per quanto riguarda il metodo di calcolo delle strutture del doppio fondo nelle navi tipo bulk-carrier, che per quanto riguardo i regolamenti macchine ed impianti elettrici, per citare gli argomenti più compendiosi. Dette modifiche, per le quali il comitato tecnico si è espresso favorevolmente, saranno tra breve pubblicate in fascicoli di aggiornamento ai regolamenti del R. I. NA., non appena ratificate dagli organi superiori di detto Istituto.

All'esame del comitato è stato portato anche il regolamento per la costruzione delle navi da pesca in legno, che il R. I. NA. ha inteso elaborare per regolamentare con criteri più moderni anche questo settore della tecnica navale. Detto regolamento, a similianza di quello per la costruzione dei pescherecci in acciaio, offre ai cantieri navali specializzati nella costruzione di navi pescherecce in legno un testo completo per costruzione degli scafi ed utili notizie circa l'applicazione delle norme regolamentari relative all'apparato motore.

La nuova contingenza nell'industria della carta

Il Sindacato poligrafici e cartai della Camera confederale del Lavoro comunica i valori dell'indennità di contingenza per gli operai dell'industria della carta (Cartiera del Timavo) in vigore per il trimestre novembre 1967 - gennaio 1968.

	giorn.
1.a Categoria scelta	777.—
1.a Categoria e discontinui Raggruppamento A	777.—
2.a Categoria e discontinui Raggruppamento B	
Sup. 20 anni	695.50
18 - 20 anni	675.50
16 - 18 anni	593.50
Inf. 16 anni	490.50
3.a Categoria e discontinui Raggruppamento C	
Sup. 20 anni	660.50
18 - 20 anni	616.50
16 - 18 anni	525.50
Inf. 16 anni	463.50
4.a Categoria	635.—
5.a Categoria	
Sup. 20 anni	613.—
18 - 20 anni	561.50
16 - 18 anni	491.50
Inf. 16 anni	439.—
6.a Categoria	
Sup. 20 anni	601.—
18 - 20 anni	561.50
16 - 18 anni	443.50
Inf. 16 anni	371.50

Per gli addetti ai turni a ciclo continuo, le quote orarie vengono maggiorate del 4 per cento. Per gli operai non discontinui la contingenza oraria si ottiene dividendo per 7.50 la indennità giornaliera.

Nuovo sindacato ex PC

Si è costituito nella sede di via Carducci 35 dell'Unione provinciale CISL, il sindacato ex P. C., aderente alla FILS.

In occasione dell'imminente scadenza dei termini per il rinnovo delle note istanze dirette al Commissariato di Governo e che riguardano le competenze arretrate spettanti alla categoria, il comitato promotore del nuovo sindacato sollecita tutti gli interessati a provvedere, come per il passato, al rinnovo della domanda su carta legale. Per ottenere più ampie informazioni e per iscriversi gli interessati si rivolgano alla sede.

MOSTRE D'ARTE

Si apre lunedì la rassegna regionale

A Dino Predonzani la medaglia d'oro

Lunedì prossimo alle ore 18.30, alla presenza delle autorità, sarà inaugurata nel salone del palazzo Costanzi, la mostra annuale degli artisti della Regione, organizzata dal Sindacato pittori, scultori e incisori di Trieste. La giuria composta da Gianni Brumatti, Sabino Colonì, Romeo Daneo, Rinaldo Lotta e Franco Orlando, ha esaminato le opere presentate da 87 concorrenti, sono state ammesse all'esposizione 105 lavori di 71 artisti.

In sede di premiazione è stata assegnata la medaglia d'oro della mostra al pittore concittadino Dino Predonzani; due premi per i giovani sono stati aggiudicati all'incisore Tullio Gombac e al pittore Paolo Marani.

Saranno presenti alla rassegna i seguenti artisti: Gianpaolo Amstici, Guido Antoni, Romolo Bertini, Williano Bossi, Gianni Brumatti, Giuseppe Campitelli, Ugo Carà, Marino Cassetti, Luciano Celli, Mariano Cerne, Augusto Cernigoi, Maria Chiacich, Sabino Coloni, Jolanda Comar, Lucilla Cordi, Gualtiero Cornachin, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luigi Danelutti, Luciano De Comelli, Edoardo Devetta, Giovanni Duiz, Giuseppe Duren, Emidio Eredità, Pino Ferfoglia, Aldo Famà, Silva Fonda, Silve Forcesin, Giovanni Giordani, Amalia Glanzmann, Tullio Gombac, Alice Bombaci, Michelangelo Guacci, Folco Iscobi, Lauro Laghi, Rinaldo Lotta, Piero Lucano, Areano Maniago, Paolo Marani, Guido Massaria, Rolando Mascarin, Marcello Mascherini, Jolanda Meneghini, Elettra Metallinò, Cesare Mocchiutti, Fulvio Monai, Claudio Moretti, Franco Orlando, Carlo Pacifico, Luigi Palazzi, Claudio Penso, Dante Pisani, Lidia Polla, Bruno Ponte, Dino Predonzani, Hilde Prekop, Ireneo Ravalico, Eva Ronay, Mario Sartori, Mirella Schott Sbisà, Mario Simicich, Cesare Sofianopulo, Luigi Spacal, Ennio Steidler, Nelda Strazivisi, Luciano Trojanis, Mario Tudor, Romano Ukmar, Carlo Walcher, Ernesto Zenari, Mario Zol.

Riconfermato al Verdi il soprintendente Zafred

L'attuale Soprintendente al Teatro «Verdi», il maestro Mario Zafred, è stato riconfermato nell'incarico. La deliberazione, adottata in seduta segreta dal Consiglio comunale, trae origine dalla nuova legge sugli Enti lirici che prescrive siano comunicate al Ministero dello Spettacolo le composizioni dei vari consigli d'amministrazione dei teatri lirici italiani, per la approvazione — appunto — in sede ministeriale. Nell'occasione il Consiglio municipale ha provveduto al rinnovo del consiglio d'amministrazione del «Verdi»; ne fanno parte, quali rappresentanti del Comune, due esponenti designati dai partiti di maggioranza, il dott. Guido Botteri e Giorgio Cesare, e per i partiti di minoranza il signor Grasso; i due revisori: Andrea Minca (candidato della maggioranza) e l'avv. Strudthoff, proposto dalla minoranza consiliare.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani 19 o.m. alle ore 6.15 dalla stazione FF.SS., gita a Gemona con salita del monte Quarnan (m. 1372). Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI-CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia-Plan de Corones ed alla gita di Natale. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che ha luogo nella scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

CONFERENZA AL PANATHLON SULLO SPORT DELL'ARIA

Il moderno volo a vela scopre un antico fascino

Luciano Olivieri, nella sua veste di istruttore e dirigente di volo a vela, ha parlato, nella riunione mensile del Panathlon, sulla storia del velismo italiano dai primordi sino ai nostri giorni. Lo sviluppo dell'aviazione commerciale e l'avvento del motore a reazione hanno determinato la scomparsa quasi totale dell'aviazione sportiva. Questo il concetto espresso da Olivieri che si è riferito alla spinta progressiva che l'Aviazione militare ha dato a tutta l'aeronautica civile e sportiva. I bombardieri a largo raggio d'azione e i motori a getto hanno rivelato le enormi possibilità di sfruttamento del mezzo aereo, travolgendo ogni iniziativa che non fosse di carattere militare o commerciale. Gli sportivi, per rimanere fedeli al loro temperamento, hanno dovuto ritornare alle origini dedicandosi al volo più puro: il volo senza motore.

Dalla tecnologia dei grandi quadrimotori hanno tratto la possibilità di costruire macchine con un elevatissimo grado di efficienza, dallo sviluppo degli studi sui movimenti atmosferici hanno potuto approfondire la conoscenza dei moti dell'aria utilizzandoli per compiere voli di oltre 800 chilometri e della durata di 12 ore, senza alcun altro mezzo di sostentamento e propulsione che il vento ed il loro indomito coraggio. Tutto ciò ottenuto in unione ad una tecnica perfetta di pilotaggio congiunta ad una accurata preparazione fisica. Il volo a vela — ha concluso Olivieri — è dunque uno sport atletico modernissimo destinato ad occupare un posto sempre più importante nelle discipline sportive.

Franco Pecorari ha proiettato alcuni film corredandoli di un commento in cui ha dato risalto alle evoluzioni con l'aliante Canguro. E' stato infatti proiettato un film in cui si sono viste le evoluzioni effettuate nel cielo di Gorizia dell'asso del volo a vela, il colonnello pilota Adriano Mantelli. E' stata anche preso in visione l'aeroporto di Rieti con lo schieramento degli alianti in dotazione al Centro nazionale di volo a vela che ha colà sede. Ha parlato e ha fatto vedere alcune riprese sull'attività volovelistica degli studenti universitari triestini (aeroporto di Asiago), decolli ed atterraggi e i vari voli di istruzione per il conseguimento del brevetto. Le riprese effettuate, tutte a colori, hanno messo in evidenza la tecnica del volo a vela e lo spirito di questo sport che è un'attività coordinata di gruppo, frutto della collaborazione di tutti i piloti, per volare, volare nel modo più bello e più vero, volare con il volo silenzioso di un aliante.

Il presidente del Panathlon, professor Bocciai, ha ringraziato per la interessantissima relazione svolta dai due soci. Ha quindi invitato i soci a presentare proposte per quanto il Panathlon organizzerà e attuerà nel quadro delle manifestazioni associative di Trieste '68.

Conferenza regionale del partito comunista

Alle 9.30 di stamane, avrà inizio nella sede comunista di via Capitolina 3, la terza Conferenza regionale del PCI. Partecipano ai lavori, delegati delle Federazioni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, e una delegazione della Federazione Giovanile Comunista. I lavori si concluderanno domani.

La Federazione triestina del Partito democratico italiano di unità monarchica comunica di aver trasferito la propria sede nei nuovi e più accoglienti locali di via Malcanton n. 4 (II piano). Al fine di poter consentire il riassetto dei nuovi uffici, la segreteria della Federazione sosponderà la propria attività fino al giorno 30 del corrente mese.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marino Bracci, nel trigesimo (20/11), dalle famiglie Elvira, Ferruccio, Ettore Monticone; Oliviero Greatti; Bruno Cuderi-Fernando Mazzei 18.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Tuveri (Mestre) 6000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria dell'arch. Giovanni Viezzoli, nel I anniversario, dalla moglie 3000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Giovanni Pascolat, nel IX anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Ferruccio Battisti, nel XIV anniversario, dalla moglie e figlia Pia 5000, dalle cognate Paola e Vittoria 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Giustina Busutti da N. N. 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angela Gergolet dal personale di sala del Teatro Verdi 6200 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Benussi dal personale di sala del Teatro Verdi 6200 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Ariosi dalla famiglia Bonazza Giuseppe e Adele 300 pro Istituto Rittmeyer.

Dalla Libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale (X settimana).

In memoria di Giuseppina Rutar da Isidoro Fiesoli 1000, da Attilio Buiat 1000, da Angelo Tadisco 1000, da Aldo Zuanelli 500, da Remigio Coloni 500, da Giuseppe Battaglia 500, da Luciano Figelli 500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Riboli dalla famiglia Weltner 5000, da Luca Festini 1000, dal conte dott. Renato Portada 2000 pro Comitato dalmatico di assistenza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

In memoria dell'ing. Carlo Mauro da Rita Rosolini 5000 pro chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Antonio Stermin dal dott. Narciso Detoni 1000 pro Circolo «Jadera»; da Luca e Gianni Festini 4000, dal conte dott. Renato Portada 1000 pro Comitato dalmatico di assistenza.

In memoria di Elda Leardi da Noemi Legat 5000 pro «Domus Lucis»; da Rina Malusà 5000 pro Congregazione Servi Eterna Sapienza; da Paola Catania 2000 pro Suore Orsoline di Gretta; da Laura e Gianfranco Azzano 2500 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria del dott. Giorgio Nicolini da Fides e Gualberto Niccolini 10.000, da Itala, Fulvia e Gino 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Gaetano Colotti da Giorgio e Lia Macerata 5000 pro CRI (Comitato signore); da Lavinia Battiggi-Stabile 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Guglielmo Grossmann dalla figlia 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Battestin 10.000, dalle famiglie Pellizzon 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Armando Casati da Daniele Sbrizzai 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Rocco dalla famiglia Cirilli 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del sig. Zacchei da Gianni Festini 1000 pro Comitato dalmatico di assistenza.

In memoria di Giovanna Mamolo da Elisa e Vittorio Uglessich 5000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Rosa Ludovisi da Irene Adami Economides 2000 pro Lions Club (Fondo «Valdemaro Slavich»).

In memoria di Mario Marinelli da Maria Semeraro 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Amalia de Mayer dalla famiglia dott. Adolfo Ercolessi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alfredo Silot dai cognati Alfonso e Luigi Melli 10.000 pro «Domus Lucis».

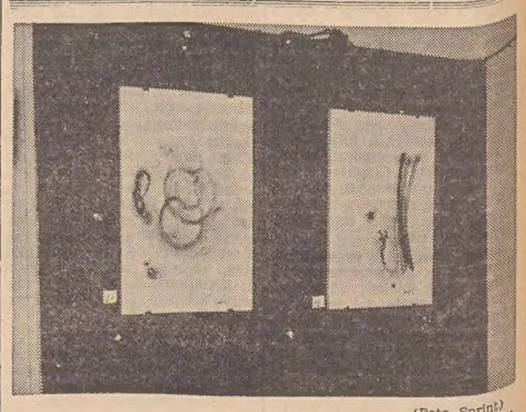
In memoria di Giuseppe Smundin da Franco Franchi e Mariuccia Schromek 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuditta Cherubini da Renzo e Anna Maria Giurini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del geom. Carlo Pancrazi dalla famiglia Catania 5000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Erminia Boscolo Santanna da Eugenia ved. Boscolo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Panciera da Cesare Cosulich 2000 pro Istituto Rittmeyer.



(Foto Sprint)

Alla Galleria dell'ENDAS presso il Circolo «A. Ghisleri» di via delle Zudecche 1 continua a riscuotere vivo successo di pubblico e di critica la mostra del pittore Emilio Eredità

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NON TEME CONFRONTI



Roma, 17

«Non temo il confronto con Martine Carol». Lo ha detto France Anglade (nella foto) nel corso di una conferenza stampa, parlando del film che ha recentemente terminato di girare, «Caroline Chèrie», una nuova versione della celebre pellicola che, nel 1950, rese celebre in tutto il mondo la scomparsa attrice francese.

France Anglade, già nota al pubblico francese che l'ha vista in brevi ruoli in numerosi film, è completamente sconosciuta all'estero. «Caroline Chèrie» sarà il suo trampolino di lancio.

«Non ho visto il film con Martine Carol per non rimanere influenzata dalla sua recitazione — ha detto la giovane attrice —; questa nuova Caroline Chèrie, del resto, apparirà sullo schermo in chiave completamente diversa da quella che tutti avrete già visto. Caroline, anche se si muoverà sullo sfondo della rivoluzione francese, avrà nel mio film reazioni e psicologie più moderne del personaggio immortalato da Martine Carol». France Anglade, ventitrè anni, capelli biondi, longilinea, dai modi garbati e un po' snob, è apparsa completamente a suo agio nella sua nuova veste di protagonista di un film che ha, nel cast, nomi come quelli di Vittorio De Sica, Bernard Blier, Charles Aznavour, Isa Miranda, Gert Froebe, François Guerin, Giorgio Albertazzi e Jean-Claude Brialy. Sa essere diplomatica nei giudizi, sa rispondere con un gran sorriso alle domande impertinenti.

Denys de la Patellière afferma che France Anglade ha buona stoffa d'attrice. «Non è soltanto bella — ha detto —, debbo dire che sa veramente recitare. Sarà una sorpresa per tutti, ne sono sicuro».

Per quanto riguarda il film, il regista francese ha detto che esso è del tutto diverso dalla precedente edizione che, come si ricorderà, era stata diretta da Richard Potter. «La sceneggiatura di questa nuova edizione di „Caroline Chèrie" — ha detto de la Patellière — è stata scritta da Cecil Saint Laurent, dallo stesso autore, cioè, del libro. Il film con la Carol aveva altri sceneggiatori. Non credo che sarà possibile fare dei paragoni tra le due edizioni. Esse sono troppo differenti per impostazione e per struttura per un parallelo».

Parte della «troupe» del film si trova ora a Roma per la registrazione della colonna musicale che avviene in un grande stabilimento romano. La canzone conduttrice di «Caroline Chèrie» viene cantata da Charles Aznavour.

Inaugurato ad Acapulco il «Festival dei festival»

Acapulco, 17

Il decimo «Festival dei festival» di Acapulco, la rassegna mondiale dei film premiati nei principali festival cinematografici dell'anno, si è aperto alla presenza di oltre mille spettatori, fra i quali numerosi attori di ogni Paese. Le proiezioni avvengono nel «Forte di San Diego». Il direttore generale delle belle arti, Josè Luiz Martinez, nel discorso inaugurale, ha sottolineato l'importanza di questa manifestazione, che permette di presentare in pochi giorni i film più celebri del mondo. «Le arti tradizionali sopravviveranno — ha detto Martinez — perchè sono necessarie allo spirito creatore, ma solo il cinema, arte nuova che ha studiato e messo a nudo l'anima umana, è la misura della nostra civiltà e fa ora integralmente parte della nostra vita».

Al festival partecipano dieci Paesi con film premiati a Cannes, Berlino, Mosca, San Sebastiano e a Venezia. Oltre al Messico sono rappresentati il Belgio, la Germania Occidentale, gli Stati Uniti, la Francia, la Granbretagna, l'Ungheria, l'Italia, l'URSS e la Jugoslavia.

Il coreografo inglese Norman Dixon è giunto a Fiume per curare la coreografia del balletto «La ragazza indiavolata» di Ferdinand Harold, che andrà in scena al teatro «Ivan Zajcass» di Fiume.

LA SECONDA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

STASERA AL VERDI PRIMA DI «RIENZI»

Si riapre il Museo del Teatro restaurato

Questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, andrà in scena «Rienzi» di Richard Wagner, nuova per Trieste; la recita è in turno d'abbonamento «A» per la platea e i palchi, «B» per le gallerie e loggione.

L'opera wagneriana sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, mentre la regia e le scene sono di Gianrico Becher. Per quanto riguarda le scene, è da sottolineare che sono state interamente costruite nei laboratori scenici del Verdi, sotto la guida di Mario Rossi.

Interpreti di «Rienzi», che sarà eseguito nel testo italiano di Arrigo Boito sono: Piermiranda Ferraro (protagonista), Ditha Sommer (Irene), Paolo Washington (Stefano Colonna), Pietro Bottazzo (Adriano), Licinio Montefusco (Paolo Orsini), Enzo Viaro (Raimondo), Raimondo Botteghelli (Baroncelli), Silvio Maionica (Cecco del Vecchio) e Comma Marangoni (un messo di pace). Orchestra e coro del Teatro Verdi; istruttore del coro il maestro Aldo Danieli.

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

Si comunica inoltre che questa sera si riaprirà, dopo i recenti lavori di restauro, il Museo del Teatro. Nell'occasione, accanto ad altro materiale illustrativo, verranno presentati anche i plastici delle scene di «Rienzi». Come noto, il pubblico può accedere al Museo durante gli intervalli dell'opera.

«Lucia di Lammermoor» aprirà alla Scala

Milano, 17

«Lucia di Lammermoor» è la opera che la sarà di giovedì 7 dicembre inaugurerà la stagione lirica 1967-68 alla Scala, 379.o dalla fondazione: la concerterà e dirigerà Claudio Abbado, Giorgio De Lullo ne sarà il regista, Renata Scotto la protagonista, Gianni Raimondi, Giangiacomo Guelfi, Agostino Ferrin, gli altri interpreti principali; di Pier Luigi Pizzi le scene e i costumi.

Gli altri spettacoli seguiranno nell'ordine: il 12 dicembre «Boris Godunov» di Mussorgskij, il 15 «Egmont» di Goethe con musiche di Beethoven, il 29 «Romeo e Giulietta» di Prokofieff; in gennaio il 5 «I Capuleti e i Montecchi» di Bellini, il 16 (alla Piccola Scala, in prima a Milano) «I sette peccati capitali» di Brecht e Weill, il 18 «I capricci di Callot» di G. F. Malipiero (novità per Milano), il 26 «Idomeneo» di Mozart, in febbraio il 13 «Lorely» di Catalani, il 26 «La figlia del reggimento» di Donizetti; in marzo il 12 «I tre balletti» «La boucle» di Jean Babilee, musica di Damase (novità assoluta), «Le chant du rossignol» di John Cranko, musica di Stravinski (novità per Milano), il 26 «I bassaridi» di Henze (novità per l'Italia), in aprile il 16 «Turandot» di Puccini, il 17 «Un ballo in maschera» di Verdi, il 26 «La Walkiria» di Wagner, il 30 «Nabucco» di Verdi; in maggio il 30 «Pagliacci» di Leoncavallo e «Cavalleria rusticana» di Mascagni.

Pazza di nervi

Londra, 17

Diane Cilento, attrice e moglie di Sean Connery, ha dato alle stampe un libro dal titolo «The manipulators», che prossimamente sarà pubblicato anche negli Stati Uniti. Nel libro Diane Cilento descrive anche cosa è significato, per lei, essere la moglie di Sean Connery. «Spesso — dice — non mi sembra di aver sposato Sean, ma l'Agente 007. Qualcuno, addirittura, mi chiama signora Bond. Vi assicuro che c'è da diventar pazza di nervi».

Caloroso successo di Invito alla musica

Pubblico assai numeroso alla serata inaugurale del ciclo di concerti «Invito alla musica» tenutasi al Teatro Vittorio Veneto. L'iniziativa, collaudata l'anno scorso dall'orchestra triestina da camera diretta da Fabio Vidali, per conto della SAL e con l'adesione di numerosi enti cittadini ha così felicemente iniziato la sua seconda stagione. Il tema di questo primo concerto era dato dalla musica scritta per la rappresentazione teatrale. Dopo le note premesse dal maestro Vidali ad ogni brano, sono state eseguite musiche di Haydn (una fresca ouverture-sinfonia dall'opera «La vera costanza»), di Gluck (balletti dal «Don Giovanni», dall'«Orfeo», dall'«Alceste» e dall'«Armida») ed una pantomima di Mozart. Quest'ultima, in particolare, ha segnato la punta di maggiore interesse nel pur vario ed insolito programma, tutto composto di «novità» per Trieste. Ciò in quanto tale pantomima «Pantalone e Colombina», l'unica rimasta dalle molte scritte da Mozart, apre uno spiraglio sullo stile improvvisativo del grande di Salisburgo, stile che gli permette, con una maggiore naturalezza creativa, di annotare pensieri prodigiosamente antecipatori. Lode quindi al maestro Vidali che, con costante ricerca, riesce a riscoprire e proporre al nostro pubblico tali gemme musicali coadiuvato dalla brava orchestra, pronta e sensibile ai suoi cenni in esecuzioni misurate, precise e colorite. Caldissimi consensi e molte chiamate al maestro Vidali e all'orchestra.

Vice

CONCLUSE LE REPLICHE TRIESTINE

Adesso «Il bugiardo» diventa vagabondo

Un ciclo di rappresentazioni nella regione

Oggi sabato alle 20.30 e domani domenica alle 16.30 hanno luogo al Teatro Auditorium le ultime due rappresentazioni de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, lo spettacolo che con grande favore di pubblico ha inaugurato la stagione del Teatro Stabile.

Per queste ultime repliche l'attore Giulio Oppi ristabilitosi dall'indisposizione che l'aveva colpito, ritornerà a ricoprire il ruolo di Balanzone. Al termine delle repliche triestine la Compagnia affronterà un ciclo di rappresentazioni nella regione. Il debutto è previsto per martedì ad Udine, al Teatro Roma, quindi verrà replicato nel capoluogo friulano mercoledì, giovedì e venerdì con una serie di spettacoli riservati alle scuole, in collaborazione con il Teatro Club di Udine e grazie al sensibile interessamento del Provveditore agli studi. Lo spettacolo verrà successivamente presentato a Gradisca sotto auspici dell'Azienda di Soggiorno, a San Daniele, a Grado, per iniziativa del Comune, ed infine a Gorizia presentato dal Comune, dall'EMAC con la collaborazione del Piccolo Teatro di quella città nella Sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana.

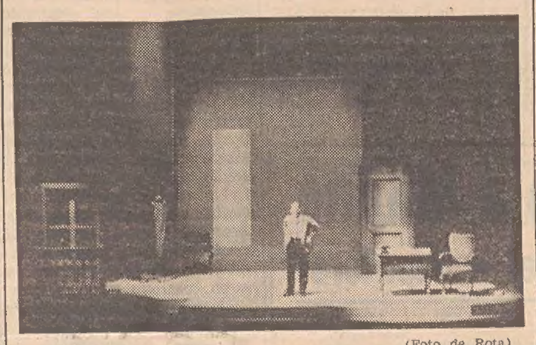
Finiti gli esterni del film «La ragazza con la pistola»

Londra, 17

Mario Monicelli ha concluso in questi giorni a Londra gli esterni inglesi del suo nuovo film, «La ragazza con la pistola», interpretato da Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè e da Corin Redgrave, fratello della più celebre Vanessa. La «troupe» rientrerà tra breve in Italia per continuare le riprese in Puglia. La vicenda, come è noto, narra le avventure di una ragazza siciliana che si reca in Inghilterra per vendicarsi di un giovane che, dopo averla sedotta, è fuggito oltre Manica per sottrarsi al matrimonio.

Ieri sera sul video

L'ARMATA DI BAMBINI



(Foto de Rota)

Una scena di Nino Perizi per «La giacca dannata» di Giulio Viozzi che il primo programma televisivo ha trasmesso ieri sera

La cronaca televisiva vuol registrare un fatto artistico che avrà suscitato un'eco di simpatia nel pubblico dei telespettatori triestini. Ieri, prima di cena, il Programma Nazionale ha trasmesso il «Monologo lirico» in un atto (da un bel racconto di Dino Buzzati) del valoroso compositore concittadino Giulio Viozzi, «La giacca dannata», nell'applaudita esecuzione che ne diede l'anno scorso il nostro Teatro Verdi. Insieme a Giulio Viozzi si è affacciato alla ribalta televisiva un altro valente artista di casa nostra: il pittore Nino Perizi, che ha ideato le scene con sensibile aderenza allo spirito dell'opera.

E veniamo ai programmi della serata, per la serie di «Teatro-inchiesta» il secondo canale ha rievocato ieri un tragico episodio accaduto in Germania negli ultimi giorni di guerra. Il 7 aprile del 1945, quando la sconfitta del Terzo Reich era ormai certa, fu inviato un reparto di ragazzini appartenenti alla Hitlerjungen in un villaggio delle retrovie, nella folle presunzione di arginare l'avanzata delle truppe americane. Ma tre abitanti del villaggio fermarono all'ingresso del paese la minuscola «armata di bambini» e la disarmarono nel tentativo di evitare un massacro inutile. La sera stessa giunse al villaggio un ufficiale delle SS che istituì una corte marziale, priva di qualsiasi legalità per giudicare i colpevoli. Il giudizio si concluse con una condanna a morte (uno degli imputati riuscì a fuggire, l'altro aveva soltanto quindici anni), ma i due giudici «a latere» — il borgomastro del paese e il segretario locale del partito — si rifiutarono di sottoscrivere la condanna, pagando il loro rifiuto con la vita. Nel dopoguerra venne celebrato un processo a carico degli ufficiali responsabili di questo crimine e la ricostruzione televisiva si basava appunto sui verbali del dibattimento, drammatizzati da Maria Matray e Answald Krüger. Il lavoro era prodotto dalla TV tedesca, e tedeschi erano pure i bravi interpreti che impersonavano i protagonisti del tragico episodio.

Ber.

Maigret torna alla TV

Roma, 17

Tornerà in TV il commissario Maigret. Anche nel nuovo ciclo di gialli, la cui lavorazione comincerà fra breve, il ruolo del celeberrimo personaggio uscito dalla penna di Georges Simenon, sarà interpretato da Gino Cervi; come nelle serie precedenti, la moglie dell'investigatore sarà Andreina Pagnani; il regista, Mario Landi. Saranno allestiti cinque racconti. I primi due verranno trasmessi in una sola puntata e si intitolano «L'ispettore sfortunato» e «Maigret e il chierichetto». Saranno invece suddivisi in tre puntate ciascuno «La chiusa» e «La potenza di Maigret». In due puntate, infine, sarà realizzato «Maigret sotto inchiesta».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Via Tor Bandena 4 - Tel. 31-960
OGGI alle ore 20.30
(penultima replica)
IL BUGIARDO
di GOLDONI
Biglietteria Centrale, tel. 36372

TEATRO VERDI. Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione del «Rienzi» di R. Wagner. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione. Direttore Oliviero De Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle 20.30 penultima replica: «Il bugiardo» di C. Goldoni. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Mon amour mon amour», con Jean Louis Trintignant e Valerie Lagrange, i due indimenticabili interpreti di «Un uomo, una donna». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Ad ogni costo», con Janet Leigh, Robert Hoffman, Klaus Kinski, Riccardo Cucciola. Technicolor. Techniscope.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 Walt Disney presenta una serie di comicissimi cartoni animati in technicolor con Pippo, Pluto e Paperino ed i loro straordinari amici. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Due stelle nella polvere», con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Sette volte donna». Un film di De Sica con la più scatenata interpretazione di Shirley Mac Laine con V. Gassman, P. Sellers e M. Caine. Spettacoloso e piccantissimo technicolor Fox. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni. Gran Premio internazionale al Festival di Cannes 1967. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

RITZ. 15.30: «Masquerade». Una divertente e moderna sciarada alla Hitchcock, con Rex Harrison, Susan Hayward, Capucine, Cliff Robertson. Technicolor Dear. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Gungala» (La vergine della giungla). Technicolor, con il nudo integrale! Sullo sfondo affascinante della foresta, nel regno dell'avventura, la selvaggia bianca ignora l'amore umano..., con Kitty Swan, Linda Vergas e Arhie Savage. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30. Una colossale produzione in technicolor: «La via del West», con Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum.

CAPITOL. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 15.30. Il film più premiato dell'anno con 6 Oscar e 42 premi: «Un uomo per tutte le stagioni» di Fred Zinneman in technicolor con Wendy Müller, Leo McKern, Robert Shaw, Orson Welles e Susannah York. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il faraone» (L'Egitto senza veli) in technicolor. Opera morbosa e conturbante, con il nudo femminile dell'epoca, in edizione integrale, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Agente 007, missione Goldfinger», in technicolor. Sean Connery, Honnor Blackman, Shirley Eaton.

IMPERO. 16. Un film di L. Malle: «Il ladro di Parigi», con J. P. Belmondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Doppio bersaglio». Yul Brynner, Britt Eklund. Giallo carico di suspense. Technicolor. Il pubblico sarà ammesso in sala solo durante il primo tempo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Due assi nella manica». Tony Curtis, Virna Lisi e George C. Scott. Divertentissimo!

RITZ
Una divertente e moderna SCIARADA alla HITCHCOCK
MASQUERADE

GRATTACIELO
«SETTE VOLTE DONNA»
S. M. Laine - V. Gassman
P. Sellers - M. Caine

ABBAZIA. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». Il più divertente dei film con A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina. In technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le 4 giornate di Napoli». La drammatica e vittoriosa rivolta del popolo napoletano che nel 1943 in 4 giorni di lotta si affrancò dal domino dell'armata tedesca. E' un grande film di Nanny Loy.

ALDEBARAN. 16.30: «Il pelo nel mondo». Una suggestiva rassegna documentaristica di Marco Vicario. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Per mille dollari al giorno». Uno dei più eccezionali western all'italiana in cinemascope technicolor con Zachary Hatcher, Annamaria Pierangeli, ecc. Spettacolare. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana). 16: «Un avventuriero a Tahiti». Cinemascope, technicolor, con J. P. Belmondo, Stefania Sandrelli, Myléne Demongeot, Robert Morley e Nadia Tiller. Successo!

ASTORIA. Domani ore 10 e 11.30: «Muraglie», con Stanlio e Ollio e cartoni animati in technicolor.

ASTRA. 16. Un divertentissimo technicolor Columbia: «Cammina non correre», con C. Grant e S. Eggar.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica». Richard Harrison, Margaret Lee e Adolfo Celi. Successo!

LUMIERE. 16: «La calda vita». Technicolor con C. Spaak e J. Perrin. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «Il bello, il brutto, il cretino». Divertentissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.

RADIO. 16, 19, 22: «La caduta delle aquile». Grandioso film d'amore e di guerra con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16. Un classico del West con John Wayne e Dean Martin: «I 4 figli di Katye Elder». Scopecolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il ritorno dei magnifici 7». Cinemascope in technicolor con Yul Brynner e Robert Fuller.

VOLTA. 17: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici». Divertentissimo cinemascope a colori con Peter O'Toole, Audrey Hepburn e Charles Boyer.

UDINE

ARISTON. 15: «F.B.I. contro "Cosa nostra"».

ASTRA. 15: «Calibro 38».

CAPITOL. 15: «La battaglia di Algeri».

CENTRALE. 15: «Ossessione nuda».

ODEON. 15: «La Cina è vicina».

PUCCINI. 15: «Quelli della San Pablo».

CRISTALLO. 15: «Il mistero dell'isola maledetta».

FRIULI. 18: «I ribelli di Carnaby Street».

DIANA. 18: «A bruciapelo».

ASQUINI. 18: «Edgar Wallace».

FERROVIARIO. 18: «A.B.S. 3 - Operazione squalo bianco».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: «Arlecchino servitore di due padroni». Commedia in tre atti di C. Goldoni, con la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano; regia di Giorgio Strehler.

CORSO. 17: «La calda preda», con J. Fonda, M. Piccoli. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Carovana di fuoco», con J. Wayne e K. Douglas. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «L'occhio selvaggio», con P. Leroy e D. Boccardo. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Fathom, bella e intraprendente spia», con R. Welch e T. Franciosa. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Un maggiordomo nel Far West», con R. McDowall e S. Pleshette. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore». R. Antony ed Hélène Chanel. A colori, techniscope.

PRINCIPE. 17.30: «Quattro bassotti per un danese». D. Jones e S. Pleshette. A colori. Un film di Walt Disney.

EXCELSIOR. 16: «E venne la notte», con Jane Fonda e M. Mercier. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Le meravigliose avventure di Simbad», cartoni animati a colori e «La ronda di mezzanotte», con Stanlio e Ollio.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Arrivederci Baby», con T. Curtis e R. Schiaffino. A colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «I due sanculotti», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

TURRIACO

ITALIA. Riposo.

RONCHI

RIO. 19: «Io non protesto, io amo», con Caterina Caselli. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «8 in fuga», con Bob Hope, Phyllis Diller e Jill St. John; in technicolor. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.30: «Bella di giorno». Ult. 21.30.

All'Excelsior

CENTOVENTI MINUTI DI EMOZIONI, DI SENSAZIONI, DI BRIVIDI SUL FILO TESISSIMO DEL PIU' SPERICOLATO COLPO CRIMINALE DAL CUI CONTAGIO NON C'E' MODO PER LO SPETTATORE DI RESTARE IMMUNE

AD OGNI COSTO
AD OGNI COSTO
AD OGNI COSTO
AD OGNI COSTO
AD OGNI COSTO
AD OGNI COSTO
AD OGNI COSTO
AD OGNI COSTO
AD OGNI COSTO

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 17.40 - 19.55 - 22.10

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15.45, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8. Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le cattive abitudini; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.04: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 13.53: Ponte radio; 14.50: Calcio: Berna. Incontro Svizzera-Italia (Coppa Europa); 16.30: Musica per orchestra d'archi; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati - Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microsolco; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Il fatto della settimana; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Mario Abbate; 20.20: Non sparate sul cantante; 21.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Queste partite internazionali di calcio, di E. Danese.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30; 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Il creatore di Sherlock Holmes si è ispirato a un modello realmente esistito? 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: La musica che piace a noi; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: John Barbirolli; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni per invito; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.45: Polvere di stelle. Inchiesta di E. Dalla Noce; 21.15: Orchestra diretta da Enzo Ceragioli; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Castelnuovo Tedesco; 10.15: Musiche di Bach e Bartók; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Schomberg; 13: Musiche di Ciaikowski; 14.10: «Guglielmo Tell», di G. Rossini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica di Purcell; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Nissim; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: «Woyzeck», tre atti di Buchner; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli-Safred; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

14.40: Eurovisione - Svizzera: Berna - Calcio: Svizzera-Italia.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Un battello da Dublino - Documentario.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alberto Lupo presenta «Partitissima» - Torneo musicale e squadre abbinate alla Lotteria di Capodanno - Si incontrano le squadre di Bobby Solo e di Claudio Villa, con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Teatro negro, oggi - Seconda parte - «Eroi e tiranni» — Il Teatro nazionale del Senegal presenta: «Gli ultimi giorni di Lat Dior» di Amadou Cissé Dia — Il Gruppo teatrale nigeriano presenta: «Kongi's Haverst» di Wole Soyinka.
22.15: «Vita di Dante» con Giorgio Albertazzi - Seconda parte.

PRIME VISIONI

Masquerade

Cosa aveva il cinema fino a quindici-venti anni fa per accontentare quasi sempre lo spettatore, oltre che ad esaltarlo nei momenti del capolavoro? Soggetti interessanti, attori bravi e scaltriti (cioè professionisti), dialoghi intelligenti, regie di facile lettura e poi, volta per volta, secondo i casi, divertimento o mistero, dramma o poesia. La ricetta non era nuova, risaliva dopotutto al teatro classico, toccava quello elisabettiano, attraversava Shakespeare e approdava a Ibsen, a Pirandello, ma sì, a D'Annunzio. Perciò per un regista come Joseph Mankiewicz, che sempre ha dato «largo posto al dialogo e all'indagine psicologica» (ma dopo «Eva contro Eva» vanno giustamente ricordati il «Giulio Cesare», «Bulli e pupe» e «Improvvisamente l'estate scorsa» di Williams), è naturale questo approdo all'antico personaggio di Volpone rinfrescato proprio da un elisabettiano, Ben Jonson, dal teatro greco. Come è naturale che per mantenere quel virtuosismo filosofico-dialettico da una parte e l'aura di dissoluzione dall'altra egli sia ricorso a un grande attore come Rex Harrison e ad uno sfondo crepuscolare e gonfio, in via di naturale disfacimento, come Venezia (ricordando appunto Tennessee Williams). «Anything for Venice» è infatti il titolo originale di «Masquerade», tutto un gioco sottile e colto attorno a un'eredità, con suspense, dramma, beffe, colpi di scena, finali e controfinali. Dicevamo sottile perchè non si pensi al dozzinale di qualche tipo di «giallo» dei tanti che sono in circolazione, mentre assieme al tortuoso dell'intreccio prevale fino in fondo il piacere del dialogo e della prelibata interpretazione di Rex Harrison. Precisamente quello che il cinema aveva fino a quindici-venti anni fa, e con il quale riusciva quasi sempre ad accontentare lo spettatore.

Sette volte donna

Trasferitosi un'altra volta a Parigi dopo «Un mondo nuovo», il tandem De Sica - Zavattini pensa molto a René Clair ma resta sempre più congeniale alla solarità magari drammatica de «La ciociara». Così che non basta un'attrice pur intelligente e vispa come Shirley MacLaine a tenere sempre tesa la corda dei sette episodi di questo girotondo di figure femminili. Qualcuno va (il funerale, la hostess); altri decisamente inciampano (lo scrittore rosa, gli amanti - suicidi). Purtroppo a certe sirene della produzione è difficile dire di no, con il costo della vita che sale ancora.

ma.

Western alla francese

Parigi, 17

Per la prima volta un regista francese dirigerà un film western. Si tratta di Robert Hossein che verso i primi di gennaio del prossimo anno, nel doppio ruolo di regista e attore, darà il via alle riprese di un western insolito, «I cimiteri senza croci». La vicenda è infatti impiantata non su duelli all'ultimo sangue o sui «cacciatori di taglie», ma su una storia d'amore.

Oggi al Cinema EDEN

I DUE INDIMENTICABILI INTERPRETI DI «UN UOMO, UNA DONNA»

PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE PRESENTA

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
VALERIE LAGRANGE
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
MICHEL PICCOLI
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA
NADINE TRINTIGNANT



MON AMOUR MON AMOUR

ANNIE FARGUE · ANNA K. LARSSON
BERNARD FRESSON · JEAN-PIERRE KALFON
MUSICA DI FRANCIS LAI
UNA COPRODUZIONE FILMS MARCEAU-COCINOR - LES FILMS LA BOETIE
TECHNICOLOR
TECHNISCOPE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL «GAP» TECNOLOGICO

Supremazia USA nel settore della ricerca

Lussemburgo, 17

La collaborazione tecnologica europea è stata oggetto di una interessante seduta da parte dei ministri responsabili delle questioni scientifiche della CEE. I lavori, protrattisi per due giorni a Lussemburgo, hanno confermato la necessità di studiare il coordinamento delle attività di ricerca dei «Sei», e la decisione collegiale, tanto per cominciare, ha rivolto i suoi propositi ai seguenti settori: informativa, telecomunicazioni, nuovi mezzi di trasporto, oceanografia, metallurgia, polluzione di aria-acqua, meteorologia. Tutto questo nell'intento di fare qualcosa di concreto che, attraverso lo sforzo collettivo, consenta di raggiungere un minor divario fra il livello tecnologico dell'Europa occidentale e quello degli USA.

La distanza fra i due livelli costituisce un argomento oggi dibattutissimo e polemizzato nelle più disparate sedi, economiche e politiche, ove il ritardo europeo viene generalmente valutato in almeno 15 anni e attribuito all'insufficiente investimento da parte europea. Alcuni hanno anche prospettato che il problema «gap» tecnologico sia, in molti casi, aggravato dal fattore «uomini», sia perchè i «cervelli» europei emigrano verso gli USA, sia perchè non sempre i responsabili europei fanno sforzi sufficienti per avviarsi verso le strade nuove. Ma tralasciamo queste considerazioni polemiche e restiamo nell'ambito degli investimenti. A tale scopo potremo meglio constatare la posizione d'inferiorità tecnologica dell'Europa, osservando alcune cifre ricavate da uno studio del Bipe.

Negli USA, fra il 1956 e il 1963, il tasso di crescita media delle spese di ricerca è stato del 7,2 per cento all'anno, il che significa il raddoppio degli investimenti nel giro di dieci anni. L'importanza di un tale tasso (due volte quello di crescita media della cifra di affari dell'industria manifatturiera americana) si può valutare considerando l'incidenza dei prodotti nuovi (con non più di 5 anni di vita) sul volume di affari delle industrie americane, nel 1965: aereonautica, 34%; macchine elettriche, 22%; altre macchine, 23%; chimica, 17%.

Il fenomeno del divario appare però più chiaro attraverso un confronto fra gli investimenti che USA e Europa occ. destinano alla ricerca e allo sviluppo (R.S.). Vale allo scopo questa tabella di fonte Oced e allo sviluppo (R.S.).

MISURA DELL'ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO (R.S.)

	Anno	spesa in milioni dollari	%	N.o ricercatori, ingegneri, tecnici
Stati Uniti	1964	21.075	3,4	696.500
Francia	1963	1.299	1,6	85.430
Germania RF	1964	1.436	1,4	105.010
Italia	1963	291	0,6	30.280
Granbretagna	1964	2.160	2,3	159.538

Da questo confronto emerge l'effettiva distanza tra Europa e Stati Uniti in fatto di investimenti R.S. Infatti se l'Europa occidentale spende 1, gli USA spendono 4; e il rapporto è di 1 a 7 se riferito ai Paesi del Mercato comune. Per il numero dei ricercatori, lo scarto appare invece minore, in quanto il rapporto USA/Europa occidentale è inferiore al doppio, e quello USA/CEE è di 2,6.

Venendo ai singoli settori di ricerca (ricerca nucleare, militare e spaziale, nonchè ricerca puramente economica e ricerca con obiettivi sociali) notiamo poi: — gli USA destinano al primo capitolo quasi i due terzi delle loro disponibilità (si tenga presente che la capacità dell'industria americana è tale che una parte importantissima di queste ricerche è effettuata dal settore privato); il confronto indicherebbe quindi che gli USA spendono in ricerca nucleare, spaziale e militare qualcosa come sette volte di più dell'Europa occidentale e 12 volte di più della CEE;

— alla ricerca rivolta al settore economico, gli americani consacrano il 28 per cento del totale, cioè due volte di più dell'Europa e tre volte di più del Mercato comune;

— la ricerca con obiettivi sociali (messa a valore di terre aride, sanità e igiene) costituisce, negli USA, una aliquota importante della ricerca fondamentale non orientata.

A questo nostro discorso servirà inoltre un'altra osservazione: quella su come si snodi con percentuali diverse l'investimento di ricerca di sviluppo industriale di un numero progressivo di maggiori imprese, negli Stati Uniti e in Paesi dell'Europa occidentale:

	USA	Francia	Italia	Granbret.
n. 4 imprese	22	21	46,4	25,6
n. 8 imprese	35	30,5	56	34
n. 20 imprese	57	47	70	47
n. 100 imprese	82	81	92,5	69,5

Basterà qui la considerazione che, ad esempio, mentre le 4 maggiori imprese USA investono il 22 per cento del totale, l'investimento delle quattro maggiori imprese italiane rappresentano oltre il 46%.

Tutto questo seguire di cifre, percentuali e confronti sta infine a indicare, una volta di più, una cosa: l'assoluta necessità che le imprese europee raggiungano una ampiezza internazionale, che consenta maggiori investimenti nella ricerca. Ma, intendiamo, maggiori investimenti soprattutto in un quadro di collaborazione e di sforzo comunitario che eviti anche le duplicazioni dovute a inutili nazionalismi. Perchè il «gap» tecnologico che l'Europa occidentale accusa oggi di fronte agli USA, potrebbe domani diventare realtà di fronte all'URSS, la cui misura dell'attività di ricerca e di sviluppo, indica una spesa di 10.000 milioni di dollari, con un impiego di circa 700.000 ricercatori e tecnici.

A. Hermet

PROSPETTIVE ALLARMANTI PER IL FUTURO

SI ACCENTUERÀ IL DIVARIO CON I PAESI SOTTOSVILUPPATI

Gravi ostacoli di ordine politico e sociale si frappongono ad una regolare evoluzione verso un più diffuso benessere

Gli aiuti alle aree sottosviluppate costituiscono un problema di enorme importanza sul piano umano e politico. Ed è in gioco anche l'equilibrio dinamico di tutto il sistema statale mondiale, che già ora poggia su componenti instabili sulle quali agiscono facilmente le forze di sovversione, miranti non tanto a migliorare le condizioni di vita, quanto a creare dei monopoli politico-militari.

In sedi qualificate si studiano i provvedimenti per stimolare le aree depresse a risolvere i problemi di base, in modo da aumentare i coefficienti di produttività e il razionale utilizzo delle ricchezze prodotte. Gli studi sull'evoluzione demografica delle popolazioni sono quanto mai scoraggianti: da oggi al 2000, i membri degli Stati industriali potrebbero salire da 1020 a 1450 milioni di individui, con un tasso annuo di espansione di 13 milioni di uomini. Per converso, quelle che sono attualmente le nazioni sottosviluppate dovrebbero avere un coefficiente annuo di sviluppo di 46 milioni di individui. L'accentuazione del divario fra i due gruppi provocherà delle tensioni sempre più spinte nel mercato del lavoro e nel sistema di alimentazione. In sostanza — se non saranno presi provvedimenti adeguati — aumenteranno le ricchezze dei popoli industriali e la povertà dei popoli poveri. L'azione di freno sulla fecondità serve poco o niente.

Gli Stati poveri chiedono aiuti alimentari, capitali d'investimento, beni strumentali, la valorizzazione dei prezzi dei prodotti del suolo o della pastorizia. Ma, purtroppo, chiedono anche armi, minacciando — se non le ottengono — di allinearsi con il comunismo, con la Cina o con il mondo libero. Negli Stati giovani alcune élites politiche si sono impadronite dei posti di comando, e gli aiuti che giungono dal di fuori passano, forzatamente, attraverso le mani dei dirigenti, che li tramutano in strumenti di potere mediante la distribuzione ai gruppi di sostegno.

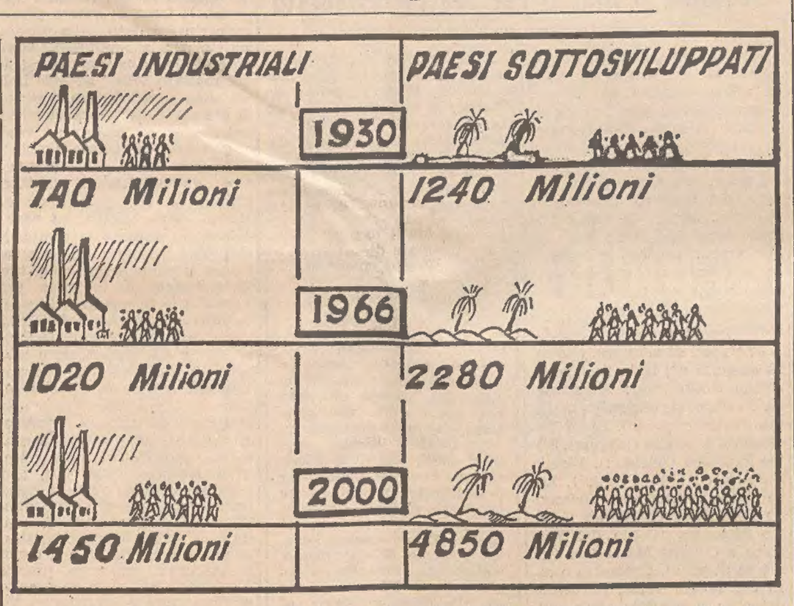
Esperti germanici ed olandesi sono dell'avviso che gli Stati sottosviluppati dovrebbero «democratizzarsi», garantendo piena libertà di investimenti e di circolazione dei mezzi produttivi, nonchè una intensa collaborazione con le forze esterne. Vi sono anche delle dittature «illuminate», come quelle di Burghiba, del Re del Marocco, del Re Feisal, dello Scià di Persia, dell'imperatore d'Etiopia, della federazione malese, del regno di Thailandia ecc., e i risultati sul piano economico sono via via crescenti.

Ma molti altri Stati nuovi giacciono sotto il pesante tallone di oligarchie, che mirano solo a favorire i «clans» che le appoggiano, e tali oligarchie ostacolano gli investimenti del mondo libero, sequestrando, a loro piacere, i beni prodotti, le fabbriche, le case di commercio, le banche ecc. E' quanto accade in Siria, in Egitto, in Algeria, Senegal, in Nigeria, nel Congo, a Cuba. Ovviamente il mondo libero non intende investire in queste oligarchie; il capitalista occidentale vuole ottenere delle sicure garanzie. Il mondo comunista, viceversa, investe, ma chiede di ottenere un ferreo controllo su tutta l'economia e la perfetta ubbidienza al credo moscovita o cinese.

In Egitto, ad esempio, i sovietici ed i loro alleati hanno «investito» per circa 2,5 miliardi di dollari, tra armi — in prevalenza — attrezzature per la diga nilotica ecc.; l'economia egiziana ha subito d'allora un regresso netto del 30 per cento.

Gli esperti, pertanto, sono dell'opinione che il cosiddetto «terzo mondo» — che vuol fare da arbitro fra USA e URSS — dovrebbe prima dedicare ogni sforzo per l'istruzione dei popoli e per il potenziamento dell'economia. Dal «terzo mondo» si è staccata l'Indonesia, la quale accettando la collaborazione occidentale, ha già portato a soluzione molti delicati problemi interni.

D. L.



Convegno a Milano sull'impiego dei «computers»

Milano, 17

E' ormai fuori discussione che è pressochè impossibile governare un'azienda senza l'aiuto di un calcolatore elettronico. Per avere un'idea più precisa sull'importanza economica dell'ingresso dei calcolatori nelle aziende si pensi che nel 1966, gli imprenditori statunitensi hanno speso per questi mezzi qualcosa come 3,5 miliardi di dollari, pari al 6% del totale degli investimenti in beni industriali; tale percentuale salirà al 10% entro il 1970.

Quest'ultimo dato è particolarmente interessante, perchè è uno dei parametri che normalmente vengono presi in considerazione per misurare l'entità del «gap» tecnologico che separa l'Europa dagli USA. Gli investimenti europei in calcolatori non superano infatti i 400-500 milioni di dollari all'anno e rappresentano una percentuale affatto trascurabile sul totale degli investimenti industriali.

Autorevoli esperti hanno però messo in guardia contro una visione del «gap» in una prospettiva soltanto quantitativa, dal momento che se è vero che il numero dei calcolatori in funzione ha una sua importanza per imprimere una certa «spinta» a un sistema economico, è altrettanto vero che anche il «modo» secondo il quale i computers vengono utilizzati è determinante allo stesso fine. Si parla a tal riguardo, abbastanza propriamente, di «gap» manageriale, ovverossia di insufficiente valorizzazione di talenti direzionali.

Nell'intento di favorire incontri e scambi di esperienze in questo campo è stato indetto un Convegno nazionale sull'impiego dei calcolatori nelle aziende che si terrà alla Associazione industriale lombarda nei giorni 23 - 24 - 25 novembre, per iniziativa dell' I.S.E.O. (Istituto per gli studi economici ed organizzativi) di Milano. Il Convegno, che metterà soprattutto l'accento sull'impegno richiesto alle direzioni aziendali ai fini di un migliore impiego dei calcolatori, riunirà i più valenti esperti italiani del settore e rappresenterà un'occasione unica per iniziare quel processo di revisione critica che le aziende italiane non possono più rinviare.

G. C.

Congiuntura riflessiva nei Paesi Bassi

L'Aja, 17

La situazione congiunturale nei Paesi Bassi secondo il Ministro delle Finanze, anche se non deve considerarsi di vera recessione, mostra segni di riflessione. Numerosi anni di continua espansione sono stati seguiti da una netta flessione del tasso di sviluppo della domanda e della produzione. La disoccupazione che rappresenta attualmente il 2,5 per cento della popolazione attiva, è dovuta in parte a cause strutturali ed in parte al rapido aumento della produttività. Vi sono serie prospettive di miglioramento della situazione, cosicchè una politica globale di rilancio dell'espansione, con l'impiego di mezzi inflazionistici, non è indicata, tanto più che la bilancia dei pagamenti è ancora deficitaria e le finanze statali sono in difficoltà.

L'indice della produzione industriale (con base 1958=100) è sceso in luglio a 176 da 180 in giugno; pressochè stazionario è rimasto l'indice relativo ai prezzi all'ingrosso (base 1948=100) che è sceso a 166 in giugno rispetto a 167 in maggio mentre l'indice del costo della vita (base 1959=100) ha segnato 132 in luglio contro 135 in giugno e 128 nel luglio 1966.

LA SETTIMANA IN BORSA

Un mercato contrastato ma sostanzialmente positivo

La settimana in esame, considerata particolarmente critica ai fini delle ultime battute del mercato, caratterizzate dalle scadenze tecniche, ha avuto un andamento contrastato ma, in complesso, più favorevole di quanto ci si fosse potuti attendere. Infatti, il bilancio di ottava si è chiuso con un ricupero di circa lo 0,5%, quando avrebbe potuto benissimo evidenziare ancora qualche modesto sacrificio.

Se ne vuole ricavare che effettivamente il grosso degli impegni è stato sistemato nelle fasi precedenti e che nelle ultime battute sono state portate a compimento soltanto operazioni di sfrondamento minori. La contropartita, inoltre è apparsa abbastanza attiva e non solo ad opera di chi aveva necessità di ricopertura.

Anche a guardare al modo come sono state superate le scadenze in calendario, si è indotti a credere che le basi tecniche del mercato hanno avuto un cospicuo consolidamento. La risposta premi ha visto circa il 70% delle partite abbandonate, mentre si sono avuti ritiri solo per singoli titoli particolari come quelli del gruppo mercuriffero e qualche altro valore terminato con i prezzi più o meno sui massimi.

Ne deriva che non vi sono prospettive immediate di importanti riflussi di titoli in mercato. Se si considera la cosa dalla parte di chi ha preso a premio, si vede che, o il materiale è stato venduto in fasi precedenti con tempestivo pareggio degli impegni assunti, o non è stato venduto ed allora il prenditore ha pagato il premio, dato che di regola non c'era convenienza a ritirare i titoli oggi a prezzi sensibilmente più bassi. Quindi da questa parte posizioni importanti sospese non ci dovrebbero essere. Se, viceversa, si guarda dalla parte del datore del premio — di regola mani assai robuste — si osserva che, di fronte alla netta prevalenza degli abbandoni, chi ha dato i premi è rimasto con parecchio materiale non ritirato dalle controparti, materiale che viene ora a costare parecchio di meno, cioè per il controvalore dei premi incassati. Trattandosi di mani robuste, come detto, è poco probabile che esse rimettano in circolazione a breve le varie partite di cui dispongono, costituendo esse, oltre tutto, un buon investimento. E' più probabile, semmai, che su tale base si accendano nuovi contratti a premio. Quindi, il flusso delle vendite dovrebbe potersi relativamente ridurre. Tale circostanza, alla vigilia dell'inizio del lavoro di dicembre, non può che costituire un elemento di ordine positivo.

Anche i riporti hanno portato degli elementi incoraggianti. La disponibilità del denaro è stata sempre notevole per cui i riporti regolari non hanno incontrato difficoltà. Notata, viceversa, una buona richiesta di titoli a riporto, mentre è apparsa in netta flessione la ricerca di denaro per i riporti staccati. Quest'ultimo fatto è da considerarsi come conseguenza della accentuata «pulizia» registrata in novembre. Ne consegue più evidente l'avvenuto riordino del mercato, con l'impressione di non eccessive posizioni all'aumento, di contro alla presenza di un certo scoperto.

Mercato migliorato, perciò, più elastico e più pronto a rimbalzare, come si è potuto rilevare già nella seduta di martedì, nella quale la quota ha riguadagnato di colpo un buon 1,2%, un po' per effetto di ricoperture ed un po' perchè il denaro sembra veramente meglio disposto ad inserirsi nell'agone borsistico. Questo guadagno è andato poi in parte perduto, sia in seguito a pronte prese di beneficio e forse anche per effetto di vendite tendenti a mantenere il mercato sui precedenti livelli ed operate da parte di chi può aver avuto interesse acchè i contratti a premio venissero abbandonati da parte dei prenditori.

In questo ambito, nell'insieme abbastanza incoraggiante, disturbano un po' le ultime battute della seduta di venerdì, seduta snodatasi nel segno del graduale sviluppo delle positive premesse dianzi profilate tutto fino al momento della chiamata delle Viscosa. Questo titolo, già abbastanza martoriato in novembre e che aveva aperto con una frazione di aumento sulla chiusura di giovedì, ha evidenziato improvvisamente un arretramento di 100 punti, influendo con questo suo appesantimento sui livelli di chiusura di tutti i valori chiamati in seguito.

Le ragioni di questo scarto non sono ben chiare. Si pensa a realizzi dell'ultimo momento ad opera di chi si sarà visto negare il rinnovo, od anche a vendite da parte di qualche datore di premio in Viscosa, non dei maggiori, che, dovendo riportare i titoli non ritiratigli avrà preferito realizzarli. Si tratta di illazioni che includono anche altre cause, non ultima quella di rinnovati timori connessi con il Vietnam. L'accenno a quest'ultimo elemento va fatto anche perchè nel dopoborsa il clima è apparso appesantito un po' per tutti i valori trattati.

Nel quadro sostanzialmente positivo dell'ottava, le ultime battute hanno inserito, perciò, un certo interrogativo che disturba alquanto i disegni di chi si apprestava a varare di slancio nuovi programmi col nuovo mese, anche se le premesse tecniche globali sono pur sempre invitanti.

Alfredo Nemez

Gli stipendi dei dirigenti inglesi

Londra, 17

Secondo quanto riferisce «Business Week», ottemperando a una legge entrata in vigore in Granbretagna, sono stati resi noti gli stipendi dei dirigenti delle maggiori industrie britanniche. La retribuzione più alta è quella percepita da Sir Maurice Bridgeman, presidente della British Petroleum: 140.000 dollari (oltre 87 milioni di lire) annui; la BP ha raggiunto, lo scorso anno, i 2492 miliardi di lire nelle vendite. Il presidente della Courtaulds (fibre sintetiche), Sir Frank Kearton, guadagna 63.000 dollari (39.250.000 lire) all'anno; la International Publishing Corp., la più grande casa editrice inglese, paga il suo presidente, Cecil H. King, oltre 61 milioni di lire.

La rivista americana prosegue poi dando altre cifre e sottolineando la forte tassazione a cui sono soggetti questi stipendi. Basti pensare che un dirigente, sposato e con due figli, paga non meno del 91 per cento su quanto supera i 53.000 dollari (33 milioni) e se riesce a ottenere, come il presidente della BP, uno stipendio di 140.000 dollari ne paga 111.000 (oltre 69 milioni) al fisco.

NOTIZIARIO

A Milano un seminario dell'A.N.C.I.S.

Milano, 17

Presso la Camera di Commercio di Milano avrà luogo sabato 25 novembre un «Seminario di infortunistica stradale scientifica».

Promosso dall'Associazione nazionale consulenti infortunistica stradale (ANCIS), presenzierà ai lavori del seminario il Sottosegretario alle Finanze, on. Vittorino Colombo, che consegnerà tre medaglie d'oro. Presiederà al dibattito l'avv. Guido Gentile, noto studioso dei problemi della R.C. Auto. L'iniziativa si propone di offrire ai periti automobilistici, alle Compagnie di assicurazione e in genere a tutto il mondo della motorizzazione una occasione per dibattere problemi di palpitante attualità della infortunistica stradale nei vari aspetti tecnici, professionali ed economici.

I lavori si svolgeranno attraverso le seguenti quattro relazioni presentate da noti esperti e studiosi della materia: «Attualità della specializzazione nella infortunistica stradale scientifica» del dott. Paolino Ferrari di Roma; «Il danno alla persona» del dott. Gino Nisini di Perugia; «Deferimento ad arbitri delle controversie sulla R.C.» del prof. Pasquale Pennasilico, presidente di Sezione del Tribunale di Milano; «Estimotecnica automobilistica» del rag. Mario Tornaghi di Milano.

I periti automobilistici, che in Italia sono oggi circa 7000, si propongono con la suddetta iniziativa di richiamare l'attenzione delle autorità di Governo sulla proposta di legge Foderaro e Caiazza con cui si chiede la istituzione dell'Ordine dei consulenti tecnici in infortunistica stradale.

Quarta generazione di circuiti integrati

New York, 17

Continua la corsa alla miniaturizzazione in campo elettronico e, secondo quanto riferisce la rivista «Business Week», fra circa un anno saranno prodotti i «largescale integrated circuits» (LSI). Questi nuovi circuiti integrati composti da centinaia o anche migliaia di transistors e relative resistori assomiglieranno a semplici lampadine e faciliteranno notevolmente i più complessi lavori dei tecnici e degli ingegneri. Fra le industrie che produrranno LSI vi sono ditte come la Texas Instruments Inc., la Fairchild Camera & Instrument Corp., la Motorola Inc., e la Western Electric Company.

I 110 anni del «vetro dei re»

Karlovy Vary, 17

A Karlovy Vary, in Cecoslovacchia, si è recentemente celebrato con solennità il 110.o anno di fondazione della vetreria Moser, il cui vetro era stato definito da Honoré de Balzac «verre des rois, roi du verre». Attualmente sono in pieno svolgimento anche radicali lavori di ricostruzione e di rammodernamento della celebre manifattura boema.

Industriali alberghieri alla Zanussi

Pordenone, 17

Un centinaio di autorevoli rappresentanti dell'industria alberghiera europea, riunitisi a Genova per l'assemblea annuale in occasione del IV Tecnhotel, è stato ospite delle Industrie Zanussi. Dopo la visita agli stabilimenti di Porcia, i componenti le delegazioni straniere si sono recati allo stabilimento Grandi Impianti di Vallenoncello per prendere diretta conoscenza delle lavorazioni e delle produzioni Zanussi nel settore dell'ospitalità.

E' seguito un incontro, presieduto dal comm. Guido Zanussi, con i dirigenti dello stabilimento sui problemi tecnici, sulla normalizzazione e razionalizzazione e sul rendimento delle apparecchiature da cucina per l'industria alberghiera.

L'ing. Zaza, direttore tecnico della Sezione Grandi Impianti, ha svolto un'interessante relazione sulla molteplicità delle funzioni necessarie per la cottura dei cibi per comunità ed ha illustrato le caratteristiche di componibilità nelle più differenti combinazioni, attuate sempre rispettando il rapporto funzione-volume al fine di realizzare la più felice soluzione funzionale, tecnica ed economica. Le apparecchiature, la loro misura, le loro molteplici possibilità di disposizione, sono studiate e realizzate al fine di rispondere a quei criteri di organizzazione del lavoro che stanno alla base di ogni attività economica.

Affermazione italiana in Sudamerica

Roma, 17

Il contratto definitivo per la fornitura di un completo impianto di laminazione destinato al complesso siderurgico di Chimbote, aggiudicato a suo tempo ad un consorzio italo-francese, è stato firmato a Lima. Avevano partecipato alla gara gruppi concorrenti inglesi, tedeschi, e giapponesi. L'assegnazione di questa fornitura ammonta a circa 45 milioni di dollari.



C'è una iniziativa del Credito Italiano studiata proprio per loro

(è una nuova forma di assicurazione per lui, per la sua famiglia è una forma nuova di sicurezza)

Il Credito Italiano ha messo a punto, per i suoi Clienti, una iniziativa di grande interesse: per la sua portata, per il suo significato.

E' una nuova forma di assicurazione che interessa i *titolari di conti correnti* e di *libretti di risparmio nominativi* nonchè i *possessori di libretti al portatore.*

I Clienti del Credito Italiano (persone fisiche e titolari di ditte individuali) vengono assicurati, dietro rimborso annuo di sole 250 lire, contro il rischio di decesso o di invalidità permanente a causa di infortunio: il saldo dei conti e dei libretti verrà nel primo caso raddoppiato, nel secondo triplicato, con un indennizzo massimo di 25 o 50 milioni, a seconda che esistano uno o piú conti o libretti.*

L'iniziativa del Credito Italiano offre qualcosa di piú: il Credito può aiutarvi ad ottenere una serie di assicurazioni (incendio e furto, responsabilità civile del capofamiglia, rimborso spese sanitarie) a condizioni estremamente vantaggiose e praticamente senza formalità.

Il Credito Italiano ha pensato a voi: sa che la vostra serenità dipende dalla sicurezza della vostra famiglia. Queste operazioni sono affidate al:

GRUPPO RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'.

* Per i titolari di conti e libretti nominativi la copertura assicurativa decorre dal 31 ottobre 1967, mentre per i possessori di libretti al portatore l'assicurazione è subordinata alla presentazione del libretto agli sportelli della Banca.

Credito Italiano
Banca di interesse nazionale
296 FILIALI ED AGENZIE IN ITALIA

UN'IMPRESA SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLE RICERCHE SPAZIALI

«SURVEYOR 6» DECOLLA DALLA LUNA CON UNA MANOVRA COMANDATA DA TERRA

Accesi i razzi propulsori la sonda si è alzata dal suolo per alcuni secondi spostandosi lateralmente di tre metri per poi riposare dolcemente i tre piedi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 17

«Surveyor 6» la sonda lunare americana che era arrivata «in dolcezza» sulla Luna il nove novembre scorso, ha compiuto oggi una «traslazione lunare» sollevandosi dal suolo e spostandosi lateralmente di circa tre metri. La manovra costituisce una impresa senza precedenti nella breve ma già così densa di avvenimenti storia della esplorazione della Luna.

Essa era stata decisa, dagli scienziati del Jet Propulsion Laboratory non solo per accertare se fosse possibile che un veicolo spaziale posato sulla Luna potesse spostarsi senza inconvenienti, ma anche e soprattutto per ottenere che il «Surveyor» si portasse in posizione diversa da quella di arrivo onde scattare altre fotografie della superficie lunare da un diverso e se possibile migliore punto di osservazione.

Oggi alle 11.32, ora italiana, gli scienziati hanno comandato l'accensione dei tre piccoli motori a razzo del «Surveyor» e li hanno mantenuti in funzione per qualche secondo regolandone il funzionamento in modo da ottenere non solo il sollevamento della sonda lunare lungo la verticale, ma anche un movimento di deriva laterale. Il «Surveyor» si è alzato di circa tre metri e di altrettanti si è spostato prima di posare di nuovo al suolo i suoi tre piedi.

Una nuova «prima» spaziale era così realizzata nel modo più perfetto. Va ricordato, comunque, che mentre sulla Terra il «Surveyor 6» peserebbe duecentosettanta chilogrammi, sulla Luna esso ne pesa solo quaranta per la differenza della forza di gravità. Ciò nonostante la «traslazione» che il veicolo ha effettuato è stata un avvenimento di grande importanza per le difficoltà che la sua realizzazione comportava anche per il fatto che, come è noto, il «Surveyor 6» non si era posato su una superficie liscia ed orizzontale, ma in una zona particolarmente accidentata del suolo lunare.

Il salto e lo spostamento del «Surveyor» hanno consentito alla telecamera del veicolo di inquadrare e fotografare le impronte che lo stesso veicolo aveva «stampato» sul suolo del satellite al momento dell'atterraggio. «Anche questo — ha dichiarato un portavoce — servirà a stabilire ancor meglio il grado di solidità del suolo della Luna».

I comandi relativi alla manovra, elaborati dal Centro di controllo di Pasadena, sono stati trasmessi alla sonda dalla stazione di rilevamento spaziale di Goldstone in California. Un portavoce del laboratorio di propulsione a getto ha dichiarato, nel dare l'annuncio della perfetta riuscita del decollo e del secondo atterraggio della sonda, che era stata tenuta nel debito conto la possibilità che il «Surveyor» si rovesciasse durante il breve volo, ma i relativi calcoli elettronici avevano permesso di stabilire con certezza che una tale eventualità non si sarebbe verificata.

Dal giorno del suo atterraggio morbido fino al momento in cui gli esperti avevano deciso di far cessare il funzionamento della telecamera di bordo, il «Surveyor» aveva inviato a terra 12.764 splendide fotografie. Ora, dalla nuova posizione, esso ne invierà molte altre ancora. Una parte delle fotografie della seconda serie, opportunamente accostate alle corrispondenti foto già ricevute a terra, consentirà di ottenere immagini stereoscopiche del suolo lunare.

Al Jet Propulsion Laboratory la riuscita del nuovo esperimento ha suscitato entusiasmo e soddisfazione, oltre tutto perchè la manovra ha dimostrato ancor più validamente che il «Surveyor 6» è il più perfetto, docile e servizievole dei veicoli inviati ad esplorare la Luna in attesa che vi pongano piede esseri umani.

Il portavoce del Laboratorio di propulsione a getto ha annunciato ancora, che il «Surveyor» «è in ottima forma» e che «le fotografie in arrivo sembrano di buona qualità. Con l'esperimento di oggi — ha concluso — si spera di fornire utili elementi agli astronauti del programma «Apollo». Costoro, come si sa, dovranno comandare l'accensione di razzi per lasciare la Luna e far ritorno alla capsula madre che li riporterà sulla Terra».

Rispondendo a una domanda dei giornalisti, gli scienziati di Pasadena hanno offerto alla loro curiosità linguistica una nuova espressione spaziale: il balzo della sonda — hanno detto — deve essere definito scientificamente come «traslazione lunare». Il «Surveyor» ha a disposizione altri sette giorni di luce per nuove trasmissioni fotografiche. Fra una settimana ricomincia la notte lunare che, come è noto, ha una durata di quattordici giorni.

U. P. I.

Le tre più belle del mondo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il titolo di «Miss Mondo» è stato assegnato alla peruviana Madeleine Hartog-Bel (al centro) di 21 anni. Ai lati, anch'esse teste coronate, «Miss Guyana» Shkaria Baksh (a sinistra) e «Miss Argentina» Maria Sabalauskas, classificate al secondo e terzo posto

Colpo di scena a «La Nazione»

Restituisce il «malloppo» il «brutto» di Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 17

Il bandito solitario che alle 17.15 di sabato scorso, pistola alla mano, rapinò circa 750 mila lire nell'ufficio abbonamenti e beneficenza del giornale «La Nazione», stamani ha rimandato il «malloppo» per posta.

Riepiloghiamo brevemente lo episodio banditesco. Sabato pomeriggio, mentre davanti la porta del giornale, in via Paolieri, si fermavano già le vetture delle autorità e degli invitati che di lì a poco dovevano presenziare alla premiazione del concorso fotografico sulla alluvione indetto da «La Nazione», nell'ufficio degli abbonamenti, copie arretrate e beneficenza sull'angolo fra la stessa via Paolieri e il viale Giovane Italia, entrò un giovane bruno, ricciuto, che indossava una giacca sportiva. Il giovane si avvicinò all'impiegato che occupa il posto centrale dietro il bancone di sinistra e gli mostrò un foglio su cui era scritta una frase composta con lettere ritagliate da un giornale: «Metti il denaro nella busta».

L'impiegato Roberto Parigi, pur avendo compreso la gravità della situazione, rispose con calma: «Credo che lei abbia sbagliato». Ma il bandito estrasse una pistola e disse: «Non ho sbagliato. Presto, metti i soldi nella borsa».

Niente da fare. Roberto Parigi consegnò il denaro (circa 750 mila lire: l'incasso della giornata per abbonamenti ma in massima parte offerte destinate alla beneficenza). Il bandito se ne andò con calma minacciando di sparare se qualcuno avesse dato l'allarme.

Poco dopo, Polizia e carabinieri entrarono in azione. Un giovane «brutto», dissero gli impiegati (Roberto Parigi, Roberto Ulivieri e Fioretta Bussotti), e fu questo l'unico elemento che si potè raccogliere e che ebbe il suo naturale seguito nell'esame da parte dei tre impiegati di numerose fotografie di «brutti» raccolte negli album della Polizia.

Si era a questo punto quando stamani al giornale è arrivato il grosso pacco della posta. Il direttore amministrativo ha cominciato ad aprire le buste indirizzate all'amministrazione e genericamente indirizzate al giornale. In una busta bianca, una busta qualunque, con l'indirizzo scritto a stampatello, ha trovato trentun fogli da diecimila. Ha pensato che un rivenditore distratto poteva avere inviato la somma dimenticando di allegare la lettera accompagnatoria, ma poco dopo, ecco un'altra busta con indirizzo a stampatello: dentro quattordici fogli da diecimila. E ancora una busta: questa volta ventotto fogli a diecimila e finalmente un biglietto, scritto in stampatello: «Sono quelli di sabato in tre buste».

Le buste e i soldi sono stati consegnati alla Squadra Mobile.

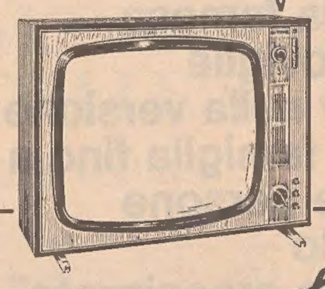
F. A.

quando l'immagine è "perfetta"

qui c'è scritto autovox



Sì, sul mio televisore c'è scritto **AUTOVOX:** io ci tengo. E' una questione di perfezione tecnica e di qualità, di materiali selezionati e di collaudi severissimi. ☐ E anche di stile. Il televisore **AUTOVOX** è bello, è moderno. La linea è adatta alla mia casa (c'è un televisore **AUTOVOX** per ogni tipo di arredamento!). L'immagine è vera, limpida, ben definita... anche quando ci sono salti di tensione.



SMERALDO AUTOVOX 23 POLLICI
Immagine perfetta e stabile. Cinescopio autoprotetto a visione diretta. Accensione e cambio programmi a tasti. Regolazione automatica di luminosità e contrasto.

Ed ecco altri modelli della serie Autovox 1968
prezzi a partire da L. 110.000



CORALLO 23" GIOIELLO 23" JOLLY 12"

automaticamente... AUTOVOX televisori autoradio giranastri

IMPORTANTE DOCUMENTO RESO PUBBLICO DA UN'AGENZIA CATTOLICA AUSTRIACA

DRAGANOVIC NELL'OTTOBRE DEL '65 PREVIDE UN POSSIBILE RAPIMENTO

Non convincente per gli esuli croati in esilio il ritorno volontario del prelato Chiedono la nomina di una commissione mista per accertare le sue intenzioni

Vienna, 17

L'agenzia cattolica austriaca «Kathpress» ha diffuso oggi una dichiarazione redatta nell'ottobre 1965 da mons. Krunoslav Draganovic, l'esponente del clero esule croato ricomparso recentemente in Jugoslavia dove era stato accusato di aver commesso crimini di guerra. La dichiarazione era stata depositata in duplice copia presso un avvocato amico di mons. Draganovic e un sacerdote croato.

«Cosciente di essere esposto permanentemente al pericolo da parte degli agenti e degli spioni titini e che in ogni momento posso essere ucciso o rapito — afferma il documento —, con questa pubblica dichiarazione, rilasciata in piena lucidità mentale e in assoluta libertà, informo tutta quanta l'opinione pubblica croata in patria e all'estero che, nel caso di una mia scomparsa o di morte violenta, il responsabile va cercato nel regime comunista jugoslavo. Già alcune volte questo regime ha cercato di rapirmi con la violenza.

«Qualunque cosa io dovessi dichiarare o scrivere o sottoscrivere nel caso io cada nelle mani della polizia comunista jugoslava, che è soltanto un cieco strumento del partito comunista — aggiunge la dichiarazione — lo si deve ritenere contrario alla mia libera volontà e al mio più intimo convincimento. Il terrore e i metodi disumani della polizia comunista, con l'ausilio dei mezzi moderni di ogni genere, sono tali da spezzare fisicamente e psichicamente anche l'uomo più forte e coraggioso».

Un gruppo di sacerdoti e intellettuali croati in esilio, tra i quali gli esecutori testamentari di mons. Draganovic, ha diffuso tramite la «Kathpress» una dichiarazione in cui si afferma: «Se Draganovic si è costituito spontaneamente ai comunisti, come essi sostengono, allora il Governo jugoslavo non dovrebbe avere difficoltà a permettere a una commissione mista internazionale, composta da un rappresentante qualificato della Santa Sede, dell'Austria, dell'Italia e della Croce Rossa, assistita da medici specialisti e da psichiatri non jugoslavi, di incontrarsi con Draganovic, di esaminare il suo stato di salute fisica e psichica e di accertarsi della sua vera volontà. Se i comunisti accettano questa proposta, gli esuli croati sono disposti a piegarsi dinanzi all'evidenza dei fatti».

Prossimamente in Francia

ANTIFURTO OBBLIGATORIO per i veicoli a motore

Parigi, 17

Tra breve tutti i veicoli a motore, in Francia, dovranno essere muniti di un congegno antifurto: lo ha annunciato il Ministro guardasigilli Louis Joxe, il quale ha precisato che il relativo decreto è attualmente in preparazione. Ogni conducente, a quanto si apprende, dovrà fare uso del dispositivo antifurto ogni volta che si allontanerà dal suo veicolo

Per la prima volta dal 1924

ESPOSTI A MOSCA i gioielli degli zar

Mosca, 17

Per la prima volta dal 1924, il favoloso tesoro degli Zar è esposto al pubblico nel sottosuolo del palazzo dell'armeria del Cremlino, in occasione del cinquantenario della rivoluzione. I primi ammessi a visitare le sale sono stati i giornalisti, i quali hanno superato varie porte blindate vigilate da soldati armati di mitra.

L'esposizione è divisa in due parti: nella prima è possibile vedere vari tipi di diamanti, pietre preziose e metalli rari trovati nell'Unione Sovietica. In particolare, sono esposti un diamante di 106 carati proveniente dalle miniere della Siberia e un altro di 51 carati chiamato «Tereshkova», dal nome della prima donna cosmonauta. E', inoltre, esposta la più grossa pepita d'oro del mondo, che pesa 36 chilogrammi.

La seconda sezione è riservata ai gioielli della Corona: «parures» del 18.o e 19.o secolo; la Corona dell'incoronazione di Caterina II, composta di cinquemila diamanti ed ornata dal famoso diamante «Orlov» ed altri gioielli.

Non erano tutte delizie

SCHELETRI DECAPITATI in un harem turco

Istanbul, 17

Alcuni operai che stanno restaurando l'harem del Palazzo Topkapi, hanno riportato oggi alla luce gli scheletri decapitati di tre uomini e di due donne e una moneta d'oro recante la data della loro esecuzione: 1816.

La scoperta di questi cinque porta a 18 il numero degli scheletri scoperti nell'harem del Topkapi dall'epoca in cui furono iniziati i lavori di restauro di questa ala del palazzo, verso la fine del decennio 1950-1959.

UNA DISCUSSIONE FINITA DRAMMATICAMENTE

Vigile mette k.o. il pugile Fortilli

Al campione riscontrata l'infrazione di un dente contusioni e la distorsione del dito mignolo destro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 17

Il pugile Bruno Fortilli, ex campione d'Italia dei pesi medi, è stato messo K.O. da un vigile urbano ed è stato denunciato a piede libero per oltraggio. Il movimentato episodio, iniziato in una strada di Sampierdarena, ha assunto fasi drammatiche nella locale sezione dei vigili urbani e si è quindi concluso al Comando del Nucleo investigativo dei carabinieri.

A quanto sarebbe emerso dai primi accertamenti, il pugile, che ha 34 anni e abita a Sampierdarena in via G. B. Monti 23, percorreva in auto via Cantore, a Sampierdarena, allorchè il vigile urbano Adriano Zito, di servizio nella zona, dava l'alt ai veicoli per consentire l'attraversamento di alcuni pedoni. La vettura condotta dal Fortilli proseguiva invece la sua marcia e il vigile prontamente fischiava per richiamare l'automobilista e contemporaneamente rilevava il numero di targa. L'automobilista, accortosi dell'accaduto, si fermava. Tra il vigile Zito e il pugile nasceva una discussione

Sta di fatto che la discussione proseguiva ancora al Comando mentre veniva steso il verbale. A questo punto si verificava l'episodio più grave, sul quale sono in corso ulteriori accertamenti. Sembra infatti che il vigile, a uno scatto del Fortilli che discuteva animatamente, credendo di venire aggredito, abbia alzato un braccio in direzione del pugile colpendolo con una certa violenza al mento e stendendolo K.O.

Concluso il verbale, il Fortilli veniva affidato a una pattuglia dei carabinieri della Radiomobile che lo accompagnava all'ospedale di Sampierdarena dove il medico di servizio al pronto soccorso gli riscontrava una contusione al labbro superiore, con l'infrazione di un incisivo, e la distorsione del mignolo destro, giudicandolo guaribile in una settimana.

A conclusione dell'interrogatorio, a seguito della relazione sul fatto estesa dai vigili urbani, i carabinieri hanno emesso nei confronti dell'ex campione d'Italia dei pesi medi una denuncia, a piede libero.

B. C.

PIERRE TRAVERS ALLA RESA DEI CONTI

Arrestato in Paraguay il «banchiere clandestino»

La polizia francese ha chiesto l'estradizione di colui che offriva il 10 per cento d'interesse

Parigi, 17

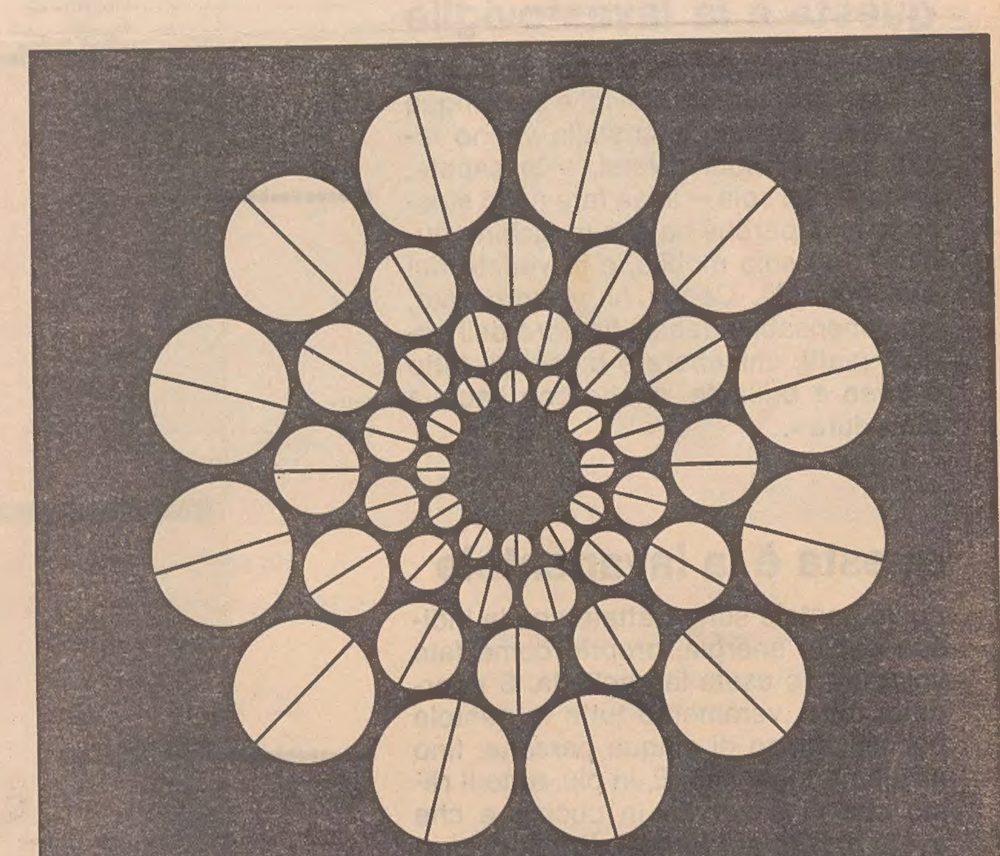
Si apprende a Parigi che Pierre Travers, il «banchiere clandestino», la cui ditta offriva mirabolanti interessi ai clienti che vi depositavano il denaro, è stato arrestato ad Asuncion dalla Polizia paraguayana.

Il Travers, presidente-direttore generale della società «De Litra» era scomparso quando scoppiò lo scandalo; il 17 ottobre scorso, il giorno stesso della «fuga» del banchiere, frettolosamente imbarcatosi a bordo di un aereo in partenza da Orly, dopo avere abbandonato la propria Rolls-Royce nell'area di parcheggio dell'aeroporto, l'autorità giudiziaria, in possesso di rapporti da cui risultava che la società «De Litra» diretta dal sessantacinquenne Pierre Travers, funzionava da vari anni come una banca clandestina, aveva decretato il sequestro di tutti gli averi e dei libri.

Successivamente si apprese che la «De Litra» offriva ai clienti interessi dell'ordine del 10 per cento l'anno per tutte le somme affidatele.

L'arresto del Travers è stato facilitato dalla collaborazione di cui le autorità francesi hanno beneficiato da parte della polizia spagnola. Questa aveva bloccato i conti correnti del direttore della «De Litra» in Spagna e, avendo appreso che Pierre Travers si era rifugiato nel Paraguay, aveva avvertito quella francese. Il 7 novembre scorso, il giudice istruttore aveva spiccato un mandato di cattura internazionale.

Non appartenendo il Paraguay a tale organizzazione internazionale, la Polizia francese aveva contemporaneamente rivolto alla Polizia paraguayana una domanda telegrafica chiedendo, a titolo di «reciprocità» l'arresto del Travers. Alla fine della scorsa settimana, infine, la Polizia giudiziaria francese aveva inviato ad Asuncion un mandato di cattura provvisorio. La notizia dell'avvenuto arresto del Travers è pervenuta telegraficamente oggi a mezzogiorno alla polizia francese. Questa ha immediatamente inviato alla Polizia paraguayana un rapporto giustificante la domanda di estradizione.



Enciclopedia Italiana delle SCIENZE

in vendita ogni giovedì nella vostra edicola

Una grande enciclopedia a fascicoli settimanali che presenta tutte le scienze in un piano organico e completo

Scienze Naturali • Scienze Tecniche • Scienze Biologiche

Un fascicolo L. 350

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

una lavapentole piú una lavastoviglie due macchine in una

anche nella nuova

Candy L5

Ecco la famosa lavastoviglie Candy nella versione per la famiglia fino a cinque persone e per lo "spazio organizzato" nelle cucine componibili



staff 67 - 11

questa è la lavastoviglie

qui si lavano a fondo, ma con la dovuta delicatezza, tutte le stoviglie per cinque persone. Acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi, e lo sapete. Candy — lei sola — lo sa fare nello stesso tempo, perché ha due macchine riunite in un solo mobile, e lo vedete dai due sportelli. Candy ha, incorporato, l'indispensabile decalcificatore dell'acqua: piatti, chicchere e bicchieri, tutto è terso e brillante, anche con l'acqua piú «dura».

questa è la lavapentole

qui le pentole sono trattate con la indispensabile energia, proprio come fate voi, quando usate la paglietta. E ricordate: tutte, veramente tutte le pentole per un pranzo di cinque persone, fino all'ultimo tegamino. E, in piú, tutto il resto che vi è servito in cucina e che avete messo sui fornelli. Prima di procedere a un acquisto cosí importante, guardatevi attorno e confrontate. Con Candy un unico carico e tutto è risolto

un unico carico e tutto è risolto in una sola volta

Non dovete chiedervi: lavo piú piatti o meno pentole? O qualche pentola in piú e rinuncio a parecchie stoviglie? Oppure risolvo il problema con due carichi successivi? Nessuna rinuncia — nessun problema — nessuna spesa in piú: un solo carico e un sicuro risparmio di tempo e di denaro.

lire **114'000**

una lavapentole piú una lavastoviglie - questa è l'idea giusta ...tante grazie, è Candy!

LA DIFESA DI MAURIZIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Maurizio Arena ripreso l'altra sera nella sua villa durante la conferenza stampa in cui ha esposto le sue ragioni sul delicato caso che lo ha portato infine all'incriminazione

LA DECISIONE DEL MAGISTRATO INQUIRENTE DOPO QUARANTOTTO ORE DI ISTRUTTORIA

Formalmente incriminato Arena si rende irreperibile

Il reato di plagio sarebbe stato accertato in base alle dichiarazioni dello psichiatra spagnolo e alla cartella clinica di Maria Beatrice - Sembra che la principessa voglia difendere l'attore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Maurizio Arena è stato formalmente incriminato per il reato di plagio. La relazione con la quale il Ministro della Giustizia presentò il Codice penale del 1930, spiega che il reato di plagio sussiste quando «tra il colpevole e la vittima si stabilisce un rapporto tale che il primo acquista una completa padronanza e dominio sul secondo, anniendandone la libertà nel contenuto integrale, impadronendosi completamente della sua personalità».

E' un reato gravissimo, per il quale il mandato di cattura è obbligatorio e che il Codice punisce con la reclusione dai 5 ai 15 anni: e sussiste anche se alla vittima viene lasciata la possibilità di muoversi, di parlare con terze persone, di ricevere visite e di farne; il consenso dell'offeso — stabilisce la giurisprudenza — non esime dalla punizione del reato.

Come si vede, mentre Maurizio Arena, scomparso improvvisamente ieri sera, continua ad essere irreperibile, il temporale che minacciava il coronamento dell'asserito «sogno d'amore» con Maria Beatrice, si è addensato ora sul suo futuro di libero cittadino. Come si è giunti alla grave decisione di cui si parlava già da 48 ore?

Perchè il Procuratore della Repubblica sia in grado di decidere sulla concentrazione degli elementi tipici della fattispecie del plagio è necessaria una ricostruzione nei dettagli dei rapporti che intercorrono tra il «principe fusto» e la principessa, nonchè un accertamento delle condizioni psichiche di «Titti». Questa mattina, infatti, la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro della cartella clinica della principessa Maria Beatrice che era stata redatta alla clinica Villa Flavia; pure in mattinata è stata interrogata dal Sostituto Procuratore Paolucci l'ex domestica di villa Capricorno, Maria Rinaldi.

Successivamente il Procuratore Capo della Repubblica, prof. Velotti e il dott. Paolucci, hanno avuto un colloquio che si è protratto a lungo con il Procuratore Generale della Corte d'appello Ugo Guarnera. «Per informarlo sugli ultimi sviluppi delle indagini», è stata la formula sibillina usata dai due magistrati nel rispondere alle domande dei giornalisti sul motivo di quella visita.

Si è giunti a questa decisione dopo quarantotto ore di istruttoria, la quale è stata basata su tre elementi: sulle dichiarazioni dello psichiatra prof. Semerari, il quale ha affermato che Maria Beatrice, convivente con l'Arena, non appare nelle sue piene capacità di intendere e volere; sulla denuncia della nobildonna, che sarebbe la signora Mirella Mastracchi Manes; infine sulla testimonianza del prof. Pezzi, direttore della clinica Flavia, presso la quale Maria Beatrice è stata recentemente sottoposta ad esami.

Ovviamente il procedimento giudiziario contro Maurizio Arena — che si è affidato all'avv. Sotgiu — subirebbe un arresto se Maria Beatrice vittima, secondo l'accusa, della volontà sopraffatrice dell'attore, si presentasse ai magistrati e dichiarasse che le cose non stanno così. E pare che la principessa abbia intenzione di farlo. Il Procuratore, prof. Velotti, ha ricevuto nelle prime ore del pomeriggio una telefonata di Beatrice che gli preannunciava una visita per domani mattina. Per ora non si sa dove sono i due fidanzati. Sono irreperibili. Il loro avvocato è partito per la Sardegna.

«Villa Capricorno» appare da stamane più abbandonata che mai. Circolano oltre al padre e alla sorella dell'attore solo i due giovani camerieri-giardinieri sui quali, in mancanza di meglio, si concentra la curiosità dei cronisti e fotografi. Dicono e giurano di non saper niente del «signor Arena» e di essere addirittura preoccupati per la sua sorte.

Una cosa è certa: Arena si è recato ieri alle 18 in punto a viale Giulio Cesare, dove ha lo studio il professor Giuseppe Sotgiu. Si è trattenuto nella casa del famoso penalista fino alle ore 20.15; due ore di colloquio al termine del quale il professor Sotgiu ha accettato l'incarico di tutelare gli interessi di Maurizio Arena.

Uscito alle 20.15 dal palazzo di viale Giulio Cesare, Maurizio Arena si è letteralmente dissolto nel nulla. Due sono, a questo punto, gli interrogativi: 1) dove si nasconde; 2) perchè si nasconde. Il primo interrogativo non è certo di facile soluzione data proprio la estrema abilità raggiunta dall'attore nel far perdere le proprie tracce. Ma a questo punto, visto che la vicenda è più giudiziaria che rosa, poco importa sapere quale sia l'attuale rifugio di Arena.

Molte sono in proposito le ipotesi che vengono fatte: che si trovi a casa di un amico compiacente e fidato; che si trovi nella villa di Casal Palocco, ben protetto dai guardiani; che navigi al largo di Ostia a bordo di una imbarcazione di un altro amico compiacente e fidato. Ben più difficile è rispondere al secondo interrogativo: perchè si è nascosto?

Comunque la incriminazione per il reato di plagio comporta l'arresto domiciliare immediato in caso di mancata spontanea presentazione e poichè è impensabile che l'attore intenda darsi alla macchia e resistere al mandato di cattura continuando a nascondersi, la cosa più probabile è che egli, su suggerimento dell'avvocato Sotgiu, e con la sua assistenza, si presenti spontaneamente al magistrato. E' ciò che quasi certamente avverrà domani mattina, quando il prof. Sotgiu sarà rientrato dalla Sardegna.

P. B.

ECCEZIONALE IMPRESA NELL'OCEANO ATLANTICO

Il sottomarino «Alvin» ripesca il suo «braccio»

Aveva recuperato la bomba H finita nel Mediterraneo L'arto meccanico era finito a 1500 metri di profondità

New York, 17

Il sottomarino da ricerca della Marina degli Stati Uniti «Alvin», che l'anno scorso riuscì a localizzare e recuperare la bomba all'idrogeno caduta da un aereo sul fondo del Mediterraneo al largo delle coste spagnole, ha nuovamente dato prova delle sue straordinarie capacità ripescando dal fondo dell'Oceano Atlantico il braccio meccanico che si era distaccato dal suo scafo durante una precedente missione di ricerca sottomarina.

Dopo essere riemerso da una profondità di mille e cinquecento metri, mentre il sottomarino veniva sollevato dalla superficie del mare per mezzo della gru sistemata sulla nave appoggio, il braccio meccanico sporgente dalla chiglia si staccava scomparendo tra i flutti. Gli scienziati della spedizione segnarono approssimativamente su una carta nautica il punto in cui il braccio meccanico era affondato, e vi fecero ritorno qualche tempo dopo.

Per ritrovare il suo arto meccanico, l'«Alvin» si è immerso tre volte. L'equipaggio, formato da un geologo e da due piloti, ha recuperato il braccio agganciandolo ad una specie di uncino che era stato fissato alla chiglia del sottomarino.

Recentemente il sottomarino — che è lungo più di undici metri — ha compiuto una inaspettata scoperta. Mentre si trovava in immersione a oltre 1700 metri di profondità, uno dei piloti credette di essere vittima di allucinazioni causate dalla stanchezza quando scorse sul fondo marino quella che sembrava la fusoliera di un aereo. L'«Alvin» si avvicinò alla sagoma indistinta dirigendovi contro la luce di potenti fari sottomarini: si trattava proprio di un aereo appartenente alla Marina militare, che si inabissò nel 1944 dopo che il pilota era riuscito a lanciarsi col paracadute. Il sottomarino cercherà di recuperare il velivolo, a scopo di esercitazione, nei prossimi mesi.

ANNUNCIATO L'AVVIO DEI LAVORI CHE SARANNO ULTIMATI ENTRO QUATTRO ANNI

CON L'IDROVIA VENEZIA-PADOVA SI RITORNA ALL'ANTICA VIA FLUVIALE

I primi 27 chilometri navigabili di un progetto che già prevede una rete estesa fino a Milano e all'intera pianura padana - Le prospettive per Trieste

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 17

Nel creare nuove vie per i traffici in crescente espansione, scienza e tecnica hanno compiuto ogni sorta di prodigi: dalle veloci autostrade agli arditi trafori alpini, dalle navi gigantesche agli aerei supersonici. Cerca e cerca, fra tanti progetti anche avveniristici, la attenzione è tornata alla via di traffico più antica di cui l'uomo si è servito, quella fluviale. Oggi difatti si è riscoperta l'idrovia, quanto meno in Italia poichè altrove da tempo la si sta sfruttando con i mezzi e gli accorgimenti più moderni.

In un Paese ricco di corsi d'acqua come il nostro questa risorsa naturale per lo sviluppo dei trasporti era rimasta invece finora del tutto trascurata, non considerando naturalmente a questo fine la piccola navigazione che fa cabotaggio nei maggiori fiumi, limitatamente ai tratti vicini alle foci, e riguardanti modesti trasporti di portata locale, che soprattutto alimentano imprese operanti sulle sponde dei fiumi stessi.

Un vero e proprio sistema idroviario però sta ora profilandosi, a coronamento di iniziative maturate dopo anni di discussioni e tentativi che parevano di estremamente difficile approdo. Già si lavora da Milano a Cremona e da oggi è avviata a realizzazione l'idrovia Venezia-Padova. L'annuncio è stato dato solennemente stamane a Palazzo Corner, e non a caso lo si è sottolineato, ricordando che proprio da Venezia a Padova prese avvio nel dopoguerra il primissimo tronco di quella che è oggi la rete autostradale, prossima a completare il collegamento di tutti i centri d'Italia fra loro e con le grandi strade europee. E non a caso nell'adunanza di Palazzo Corner, che raccoglieva esponenti delle Tre Venezie, erano presenti anche quelli della Lombardia, della Svizzera e della Baviera.

Il disegno insomma, dai primi coraggiosi abbozzi, va assumendo prospettive veramente interessanti e che mirano lontano. Da Venezia a Padova, per arrivare a Vicenza, Verona, Milano e fino al Nord Ticino, alla Svizzera. La rete poi si allarga, perchè lungo il litorale veneto, arriva fino all'Isonzo da un lato, ed all'Adige e al Po dall'altro. Così nell'entroterra padano si prospettano vasti collegamenti con Cremona, Piacenza, Bergamo, Lecco, Novara e più lontano ancora.

Si potrà dire a questo punto che la riscoperta in realtà scopre poco o nulla di nuovo, particolarmente per quanto concerne la Venezia-Padova che oggi pur fa prospettare tanta innovazione. Ciò perchè di questa secolare via d'acqua non si era mai perduto il segno, ravvivata anzi, dopo gli antichi traffici, dalla moderna intraprendenza del turismo, che fra i più suggestivi itinerari propone la via fluviale del Brenta, cui si affacciano le famose ville dei Dogi; via del Brenta che una legge del 1911 aveva convalidato anche quale corso navigabile per il traffico mercantile.

Ma le esigenze dei trasporti odierni non avrebbero potuto a lungo conciliarsi con la tutela di un così fascinoso paesaggio e comunque avrebbero finito con il devastarli. Ed ecco la coraggiosa decisione di tracciare «ex-novo» la idrovia, che avrà quindi una sede propria, rettilinea, penetrante nel porto di Venezia nel quadro di un progetto di ampliamento della zona industriale e delle banchine commerciali che fonda proprio sull'idrovia la previsione di un considerevole sviluppo di attività.

Le origini storiche e le ragioni economiche dell'impresa sono state illustrate stamane dall'avv. Olivi, presidente del Consorzio costituitosi per realizzare l'idrovia. Egli ha parlato nella splendida sala divenuta sede del Consiglio provinciale di Venezia, e che per l'occasione allineava lungo le pareti, su dei pannelli, le testimonianze del tenace lavoro compiuto per portare avanti l'opera: erano esposte le prime deliberazioni degli Enti locali, leggi, decreti, statuti, progetti, convenzioni. Altrettante tappe di una lunga strada che l'idrovia ha già percorso nell'annoso arrancare sul mai agevole terreno burocratico.

Ma i dati forniti dall'avv. Olivi confortano la fatica compiuta. L'idrovia sarà lunga 27 chilometri e mezzo, larga 12, con un pescaggio minimo di tre metri e mezzo adatto al tipo «europeo» delle speciali navi fluviali da 1350 tonnellate. Apposite conche consentiranno il superamento dei diversi livelli dei corsi d'acqua, e all'incontro con strade e linee ferroviarie saranno costruiti quindici ponti. Il tutto costerà oltre sette miliardi e mezzo di lire, sei abbondanti dei quali forniti dallo Stato e due sottoscritti dagli Enti locali di Venezia e di Padova.

Si comincerà subito. Sono infatti imminenti i primi appalti per conche e ponti; lo scavo del canale, per ragioni tecniche, costituirà l'impegno finale. Fra quattro anni l'idrovia sarà realtà operante da Venezia a Padova, e nel frattempo si auspica che procedano anche gli altri progetti, con il formarsi di una «coscienza idroviaria» che porti avanti il nostro Paese anche in questo campo.

Sarà solo Venezia a trarre vantaggio dallo scorrere di tanto traffico nell'estesa pianura padana? Nel dibattito apertosi sulle prospettive delineate dall'avv. Olivi — e dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Venezia, dott. Bagagiolo che aveva aperto la riunione manifestando la soddisfazione della Serenissima per l'avvio dell'impresa — l'interrogativo ha avuto una risposta ricca di promesse anche per Trieste. Si è detto cioè che attrarre, convogliare verso l'Adriatico l'operosità di tanto vaste aree agricolo-industriali significa portare sul nostro mare tante occasioni di carico e quindi di lavoro che le condizioni attuali dei trasporti fanno gravitare su altri versanti.

Trieste del resto aveva subito — e quindi da molto tempo — dato piena adesione all'iniziativa della idrovia, appunto condividendo tale fiduciosa previsione. Va considerato del resto che Venezia rappresenta la porta e non il porto dell'idrovia, poichè la navigazione per vie interne (i canali che arrivano o arriveranno lungo la Bassa Friulana fino all'Isonzo) o in mare aperto nel nostro Golfo non avrà soluzione di continuità appunto dall'Adriatico, praticamente alla Svizzera.

Particolarmente significativo al riguardo è stato infine l'intervento del Sindaco di Venezia, Favaretto Fisca, il quale con appassionato tono ha esaltato la nuova iniziativa quale ennesima dimostrazione della capacità realizzatrice dei veneti quando si manifesta fattivamente la solidarietà. Con orgoglio ha ricordato il successo ottenuto da Venezia e Padova coraggiosamente affrontando la costruzione del primo tronco autostradale, ancora di Venezia con Rovigo per la strada «Romea», con Trieste per l'arteria che si va ultimando, nonchè per gli aeroporti, tutte infrastrutture di fondamentale importanza ma che non si sarebbero concretizzate senza lo slancio, il sacrificio, ma come detto, soprattutto, con la solidarietà delle genti venete, che devono sentirsi accomunate in un impegno di lavoro che a tutto può e deve far ridondare i benefici.

Marco Cadelli

SI COSTRUIRA' A FIUME un nuovo aeroporto civile

Fiume, 17

Un nuovo aeroporto civile sarà costruito nell'isola di Veglia a Fiume. La data d'inizio dei lavori è stata già fissata per il 22 dicembre. L'aeroporto, di categoria «A» sarà costruito in due fasi; nella prima che sarà conclusa nell'aprile 1969 sarà portata a termine la costruzione di una pista di 2150 metri nonchè tutte le attrezzature ausiliarie.

LA SCIAGURA STRADALE AVVENUTA PRESSO BELGRADO

Sono 25 i morti estratti dall'autobus jugoslavo

Impossibile accertare il numero delle vittime ancora nella Sava Forse un'autocisterna causa dell'incidente - Arrestati due autisti

Belgrado, 17

Il Comando della polizia della capitale jugoslava ha comunicato stamane che venticinque salme sono state estratte dallo autobus della linea suburbana che nel tardo pomeriggio di ieri è precipitato nella Sava, nei pressi di Umka, sulla via per Obrenovac, dopo essere uscito di strada ed aver compiuto un volo di oltre venti metri. Si ritiene — è stato aggiunto — che altre persone abbiano perduto la vita e che i loro corpi, sospinti dalla corrente del fiume, siano usciti dalle portiere aperte e dai finestrini infranti dell'automezzo e siano stati trascinati via dall'acqua. Speciali mezzi anfibi stanno perlustrando le acque della Sava, fino alla sua confluenza col Danubio e lo stesso corso del Danubio, nel tratto che scorre lungo la parte orientale della città.

Per oltre otto ore, militari, militi della polizia, volontari, si sono prodigati in tutti i modi, pur dotati di scarsi mezzi, nel tentativo di soccorrere i viaggiatori del tragico autobus della «Lasta» (vuol dire «Rondine») sommerso nelle gelide acque della Sava e del quale si poteva scorgere a tratti solo il tetto. Tutti questi sforzi si sono rivelati però vani.

Un primo tentativo di sollevare il pesante automezzo con una gru montata su barche si è rivelato subito vano. Si è atteso poi, inutilmente, l'arrivo di un pontone fluviale. Finalmente, con l'impiego di due giganteschi «bulldozer» dello Esercito, giunti sul posto, si è potuto portare in secco, poco dopo le due di stamane, l'autobus, che nel frattempo i militari avevano agganciato con grossi cavi d'acciaio. E' cominciata subito la pietosa opera di recupero delle salme, tra le grida di dolore ed il pianto di un centinaio di persone, per la maggior parte conguinti delle vittime, venuti da Belgrado, da Obrenovac e da altri centri vicini. Fino a stamane, solo sedici corpi sono stati identificati: sono per lo più di giovani, studenti ed apprendisti, che tornavano alle loro case dopo aver terminato la scuola o il lavoro nella capitale.

Probabilmente non sarà mai possibile stabilire con precisione quante persone sono morte nella sciagura. Le versioni sul numero dei viaggiatori che si trovavano a bordo dell'autobus al momento dell'incidente, per quanto su taluni punti contrastanti, concordano su uno, quello cioè secondo cui il mezzo pubblico era «molto affollato». Oltre ai viaggiatori che occupavano i ventiquattro sedili, numerosi altri erano pigiati in piedi.

Due ragazze di 17 anni, Paolina Tanasijevic e Radmilla Lazarevic, entrambe di Belgrado, sopravvissute al disastro hanno dichiarato: ci siamo salvate solo perchè eravamo vicine alla portiera di destra. La calca era tale che siamo state costrette a rimanere in piedi sul predellino interno, pressate dalla stessa portiera». Non è escluso, pertanto, che il bilancio delle vittime possa essere sensibilmente superiore a quello provvisorio indicato nel comunicato di questa mattina del comando della Polizia («Segretariato degli affari interni», secondo la dizione ufficiale).

Il comunicato aggiungeva che sono stati arrestati il conducente dell'autobus e quello di una autocisterna. Il primo, Hakija Hafizovic, di 30 anni, ha detto che mentre cercava di sorpassare l'autocisterna, è stato ingannato dal fatto che il fanalino posteriore sinistro dell'automezzo era spento.

Per quanto riguarda le cause della sciagura, sembra definitivamente confermata la versione fornita già ieri sera, e per primo, da uno dei superstiti e poi ripetuta dallo Hafizovic, che da sei anni presta servizio presso la stessa compagnia di trasporti. «Sono stato incrociato da una autocisterna con rimorchio che aveva i fari abbaglianti accesi, ha dichiarato. Non ho potuto vedere più nulla, ma ho avvertito un forte urto che, a quanto mi sono reso conto, è stato dato dal rimorchio al mio automezzo. Poi mi sono trovato in acqua. Non so come sia potuto uscire dall'autobus: e con poche bracciate ho raggiunto la riva. Solo allora mi sono reso conto del grave disastro».

SECONDO L'ETICHETTA UN SETTANTENNE BARONE SICILIANO

CON CHAMPAGNE E PASTICCINI HA INAUGURATO IL SUO SARCOFAGO

Alla «festa» avvenuta il 2 novembre ha invitato gli amici più intimi

Agrigento, 17

Il barone Agostino La Lomia, l'ultimo erede della casata dei Renda e Carbuscia, famiglia tra le più in vista del «Gotha» siciliano, vicino alla settantina e in ottima salute, ha voluto pensare alla sua ultima dimora. E, come è costume della sua famiglia, ha voluto fare le cose in grande stile: nel sotterraneo della cappella gentilizia nel cimitero di Canicattì, dove sono raccolte le spoglie dei suoi antenati, ha fatto costruire un sarcofago riccamente decorato, ispirato ai monumenti funerari classici.

Il 2 novembre, giorno della ricorrenza dei defunti, in gran segreto, il barone ha pregato gli amici più intimi di farsi trovare, alle prime luci del mattino, al cimitero. «Siate puntuali — aveva detto — non voglio che ci sia confusione: devo farvi vedere qualcosa di veramente bello e vi offrirò un bicchiere di champagne».

Una decina di persone puntualissime, si sono fatte trovare dinanzi al cimitero di Canicattì. Gli ospiti sono stati guidati dal barone nella cappella di famiglia. Nei sotterranei, con evidente compiacimento Agostino La Lomia ha mostrato agli amici la raffinata architettura del sarcofago, la sua «comodità» e la abilità del decoratore. Quindi, come avviene solitamente in altre inaugurazioni, è stata spezzata sul freddo marmo funerario una bottiglia di champagne. I convenuti, oltre a brindare, hanno mangiato pasticcini e paste di mandorla.

L'episodio è divenuto di dominio pubblico soltanto ieri, in seguito al racconto fatto da uno dei partecipanti alla cerimonia ed il barone, saputo ciò che si diceva in paese non ha avuto difficoltà a parlare della singolare inaugurazione. «Mi pare giusto — ha detto — pensare, in vita, ad una degna sistemazione per il proprio corpo. E quando si compie una opera, la tradizione vuole che la si inauguri: con champagne francese, naturalmente».

Sul conto di Agostino La Lomia si raccontano molte storie, ma non si sa mai dove cominci la realtà e dove segua la fantasia. Del barone, in ogni modo, è noto il senso di ospitalità. Tempo addietro, incontrato un giornalista da pochi mesi in Sicilia e non ancora bene ambientato, dopo aver discusso per un'ora sui vari problemi dell'isola gli disse: «Mi dia un suo documento d'identità»; avutolo, lo timbrò e lo restituì. «Vada al mio castello e mostri questo timbro al maggiordomo: lei sarà l'ospite più gradito delle mie terre sino a quando lo vorrà». Di queste tessere il barone ne avrebbe timbrate molte.

S4

10-30

ENCICLOPEDIA MONDADORI DELLE SCIENZE

in 4 volumi

Formato 23,5 x 29,5; in cofanetto.
400 autori - 2.200 pagine - 5.400 immagini.
In vendita anche a comode quote mensili.



In un'opera completamente nuova il panorama delle scienze contemporanee finalmente a livello del grande pubblico

È disponibile il primo volume;
il secondo uscirà
nel gennaio '68
il terzo nel marzo '68
il quarto nel maggio '68.

96 discipline

3.000 nuclei d'informazione

oltre 800 biografie di scienziati e inventori

100 monografie sulle opere fondamentali nella storia della scienza

25.000 voci in un dizionario analitico dei termini scientifici e tecnici

4.400 illustrazioni
e 200 grandi tavole fuori testo a colori

la prima e finora unica bibliografia generale della scienza

Hanno collaborato oltre 400 autori tra i maggiori specialisti di ogni paese con l'apporto di decine di Istituti universitari e di centinaia di Laboratori scientifici.

È una nuova realizzazione delle Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori che si affianca all'ormai famosa EST, Enciclopedia della Scienza e della Tecnica.

Per avere maggiori informazioni sull'opera, spedisca questo tagliando a Mondadori, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano.

Vi prego di farmi avere in visione senza impegno il volume dimostrativo della S4 Enciclopedia Mondadori delle Scienze.

nome e cognome

via e numero

codice e città

firma

CRONACHE SPORTIVE

BERNA IMPORTANTE TAPPA NEL NOSTRO CAMMINO IN COPPA EUROPA

LA VITTORIA OBIETTIVO DEGLI AZZURRI PER QUALIFICARSI A SPESE DELLA SVIZZERA

Il terreno pesante alleato degli elvetici ma Valcareggi ha piena fiducia nei suoi ragazzi

Berna, 17

Da mezzogiorno a Berna non piove più. Questa è la notizia più importante della vigilia dell'incontro fra Svizzera e Italia. Infatti gli elvetici, come i russi contro Napoleone, fanno molto affidamento sul «Generale Inverno» come loro alleato in questa guerra calcistica per la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Europa. In questi ultimi giorni, in cui era sempre piovuto interrottamente, tutto il «clan» rossocrociato accettava come manna l'acqua che scendeva dal cielo ad inzuppare il terreno di gioco. Secondo loro, più pesante sarà questo terreno e più sarà ridotta la maggiore velocità degli azzurri. E più i giocatori elvetici, robusti anche se lenti, potranno far valere il loro fondo atletico. Anche se oggi non piove più (forse con il vento freddo che si è avvicendato alla pioggia l'acqua potrebbe non cadere più almeno per un paio di giorni), il fondo del campo è ancora abbastanza pesante: comunque sempre meno che se le cateratte del cielo avessero continuato a rimanere aperte.

ITALIA		SVIZZERA
Albertosi	1	Kunz
Burgnich	2	Pfirter
Facchetti	3	Michaud
Rosato	4	Perroud
Bercellino	5	Tacchella
Picchi	6	Durr
Domenghini	7	Fuhrer
Juliano	8	Odermatt
Boninsegna	9	Kunzli
De Sisti	10	Blaettler
Riva	11	Quentin

TV ORE 14.40

Stamane i giocatori della Nazionale italiana, Valcareggi in testa, hanno lasciato il loro albergo del centro storico di Berna in cui alloggiano e si sono recati fino al parco della periferia dove sorge lo stadio del Wankdorf, entrato nella storia del calcio da quando nel 1954 vi si svolse quella drammatica finale dei campionati mondiali in cui i favoritissimi ungheresi di Puskas furono sconfitti per 3-2 dalla Germania. Lo stadio ha circa 55 mila posti, già da alcuni giorni tutti esauriti, tanto che gli sportelli non verranno neppure aperti (e dato che qui i «bagarini» sono una istituzione sconosciuta, a coloro che sono senza biglietto non rimarrà altro che restarsene a casa).

Gli azzurri hanno potuto vedere solo di sfuggita il terreno di gioco del Wankdorf poichè, date le condizioni (stamane pioveva ancora), non era il caso di insistere per calpestare quel prato fradicio per peggiorarlo ancora. Sono così andati a compiere l'ultimo allenamento su un campetto che sorge nei pressi dello stadio. Tutti i 18 giocatori che Valcareggi ha selezionato per questa trasferta hanno compiuto una ventina di minuti di esercizi atletici per riscaldare e sciogliere i muscoli, quindi il C.T. ha dato l'ordine di togliere le tute per una breve partitella a ranghi ridotti. A questa non ha partecipato il solo Picchi, che però si era sottoposto diligentemente alla precedente parte di allenamento. Picchi infatti è abituato a stare quasi in assoluto riposo il giorno che precede ogni partita.

Dopo l'allenamento Valcareggi ha fatto le ultime dichiarazioni della vigilia: «I ragazzi sono tutti in ottime condizioni — ha detto — ed anche De Sisti non risente assolutamente della ferita alla gamba subita domenica in campionato. Le condizioni del terreno di gioco non ci spaventano: se sarà scivoloso per noi, lo sarà anche per gli svizzeri. Le condizioni ambientali può darsi che influiranno sul livello tecnico della partita, ma non ci metteranno sicuramente in condizioni di inferiorità. Sia ben chiaro che noi scenderemo in campo senza complessi. Giocheremo per vincere e per essere già matematicamente sicuri della qualificazione ai quarti di finale della Coppa Europa senza dover attendere l'esito della partita di ritorno a Cagliari. Comunque, se pareggeremo non sarà neppure questo un risultato da buttar via».

A Valcareggi è stato poi chiesto quali compiti di marcatura intende affidare ai difensori azzurri, ma il C.T. ha preferito non rivelare il suo piano tattico, come del resto fa sull'altra sponda anche Foni. «Gli svizzeri variano sovente gioco e disposizione — ha detto molto diplomaticamente il C.T. azzurro — e pertanto sarà solo al momento che deciderò le marcature, con possibilità di cambiarle durante l'incontro se questo si rivelerà opportuno».

Intanto la Nazionale svizzera rimane «fra le nuvole». Non si tratta di una battuta, ma della realtà: il ritiro degli elvetici è infatti in un albergo che si trova sulla cima del Gurten, un colle che sovrasta la città con i suoi 860 metri di altezza e che si raggiunge con la funicolare. Lassù tutto è avvolto dalle basse nubi di questa stagione. Come nei giorni scorsi, i giocatori a disposizione di Foni sono scesi oggi in città solo per compiere il solito breve allenamento sul campo periferico di Konitz. A differenza degli azzurri, questo non è stato l'ultimo allenamento degli svizzeri. Domani mattina, infatti, gli avversari della squadra italiana compiranno l'ultima seduta atletica direttamente nei boschi del Gurten, cioè a sole poche ore dalla partita.

Anche le condizioni dei nazionali elvetici sono ottime e Foni ha confermato la formazione già decisa nei giorni scorsi, cioè la stessa che ha affrontato Cipro. Potrà eventualmente cambiare qualche numero sulla maglia, ma i giocatori saranno gli stessi e lo stesso anche il modulo del «4-3-3» voluto da Foni. Questo valoroso tecnico italiano emigrato alla guida della Nazionale svizzera non rinnega i suoi natali di nome e di giocatore, anche se la sua coscienza professionale lo porterà a fare tutto il possibile per condurre alla vittoria la squadra che gli è stata affidata. La Svizzera, infatti, ha assoluto bisogno di vincere questa partita casalinga con l'Italia perchè le sue possibilità di qualificazione rimangano reali e non solo ipotetiche. Non bisogna infatti dimenticare che sulla classifica della Svizzera di questo girone eliminatorio pesa già la sconfitta con la Romania a Bucarest, mentre invece l'Italia è a punteggio pieno. Una sconfitta o anche solo un pareggio domani sarebbe pressochè fatale per gli elvetici nel quadro di questa Coppa Europa per Nazioni.

Per quanto riguarda le previsioni svizzere di questa vigilia vi sono contraddizioni, anche nella stampa locale: c'è infatti chi pronostica una vittoria e chi una sconfitta. Questi ultimi portano a sostegno della propria tesi il successo riportato tre anni fa a Losanna sulla Svizzera dalla Nazionale italiana allora affidata a Fabbri.

Per quanto riguarda il «fattore tifo», gli azzurri avranno il sostegno di buona parte del pubblico, come raramente può capitare in trasferta. Secondo la Ambasciata italiana domani allo stadio non vi saranno meno di 25 mila emigrati italiani provenienti da ogni parte della Svizzera e pronti a determinare con i loro incoraggiamenti un successo azzurro, per tornare al lavoro lunedì con in petto l'orgoglio dei vincitori. Il calcio, talvolta, ha anche questi aspetti, che in fondo contribuiscono ad aumentarne il fascino.

La situazione del VI girone

PARTITE DISPUTATE

Romania - Svizzera	4-2
ITALIA - Romania	3-1
Cipro - Romania	1-5
Cipro-ITALIA	0-2
Romania - Cipro	7-0
Svizzera-Romania	7-1
Romania-ITALIA	0-1
ITALIA - Cipro	5-0
Svizzera - Cipro	5-0

CLASSIFICA

ITALIA	4	4	0	0	11	1	8
Romania	6	3	0	3	18	14	6
Svizzera	3	2	0	1	14	5	4
Cipro	5	0	0	5	1	24	0

PARTITE DA GIOCARE

23 dicembre: Italia-Svizzera (Cagliari)
21 febbr. '68: Cipro - Svizzera



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berna — Ferruccio Valcareggi (di spalle) mentre sta impartendo alcune istruzioni ai calciatori azzurri: sono riconoscibili da sinistra Riva, Facchetti, Juliano, Albertosi e Rizzo

NOVITA' DELL'ULTIMA ORA NELLA SQUADRA ALABARDATA

Colovatti è indisposto Dapas pronto a sostituirlo

Il dubbio sull'impiego del portiere titolare sarà risolto nella giornata di domani

Le novità, in casa della Triestina, da un po' di tempo a questa parte sono all'ordine del giorno. L'ultima riguarda Colovatti. Il portiere, a causa di alcuni disturbi intestinali, giovedì e ieri non si è allenato. Nel pomeriggio il giocatore è stato visitato dal medico sociale il quale spera, con una rapida cura, di poter rimettere in sesto il portiere per l'incontro di domani con il Pavia. Radio, dando la notizia, ha detto che questa proprio non ci voleva. Il tecnico, per evidenti ragioni, si augura di poter contare sull'esperto giocatore che quest'anno ha già salvato diversi risultati.

Nel caso in cui Colovatti non fosse in grado di scendere in campo, allora farà il suo esordio in prima squadra il giovane Fabio Dapas. L'ex ponzianino, che nei due mesi di allenamento con gli alabardati ha compiuto notevoli progressi, se sarà chiamato a sostituire il titolare saprà senz'altro confermare quanto di buono ha già dimostrato di saper fare l'anno scorso con il Ponziana e quest'anno nelle file dei rincalzi alabardati.

L'unico interrogativo dello schieramento anti-Pavia riguarda quindi il portiere. Per il resto Radio ha confermato che giocheranno Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. Da rincalzo fungerà Moretti, il quale quando Radio ha reso note le sue decisioni, ha detto al tecnico che il turno di riposo gli consentirà di recuperare le energie spese nelle ultime domeniche e quando rientrerà potrà quindi esprimersi al meglio delle possibilità. Lo allenatore ha apprezzato molto le parole del ragazzo, sul quale conta molto per la Triestina del domani.

C. N.

OGGI TROFEO BERRETTI

Il Ponziana a Trento con tre innovazioni

L'allenatore Covacich ha sciolto ogni riserva sulla formazione che domani sarà impegnata a Trento per l'incontro di campionato; giocheranno: Princig; Verzegnassi, Baudaz; Framalico, Sluga, Kirchmayr; Ravalico, Frontali, Furlani, Curci, Chiodini. Mancheranno dunque rispetto a domenica scorsa, Marzari, il terzino Covacich e Catania impediti per diversi motivi alla trasferta.

L'impegno dei biancocelesti non è, in questa occasione, dei più facili, anche perchè la compagine trentina, che occupa una posizione in classifica ragguardevole (nove punti con 3 vittorie e altrettanti pareggi e due sole sconfitte) sembra ben lanciata in questo inizio di campionato. Particolarmente atteso il rientro di Curci, che ha confermato negli ultimi allenamenti di essere ritornato in piena forma e in grado di contribuire col suo valido apporto a un positivo risultato dei suoi colori. Viaggeranno in qualità di riserve D'Ambrosi e Barnaba.

Oggi pomeriggio alle 14.30 si disputerà sul campo di via Flavia l'incontro in programma per il Trofeo Berretti tra il Ponziana e il San Donà. La compagine triestina scenderà in campo con questi elementi: Degrassi; Rautnich, Giannella; Maranzana, Tremul, Presselli; Gasperutti (Rosso), Verbacci (Catania), Ruan, Serli, Milcenich.

L'avversario di turno

PAVIA

Il Pavia non è una novità assoluta per il pubblico triestino. Gli sportivi dalla memoria ferrea e dall'anzianità... avanzata ricordano infatti che nell'ormai remota stagione 1948-49 l'undici lombardo militò, assieme all'Edera, alla Libertas e ad altre diciassette squadre, nel girone B della Serie C. Il Pavia ebbe quindi modo di esibirsi due volte sulle scene calcistiche locali (e mentre colse un pareggio per 1-1 con i biancocrociati, fu sconfitto dai rossoneri per 1-3). I nomi dei giocatori, a distanza di quasi vent'anni, sembrano svanire nel nulla e soltanto due sono meritevoli di menzione: quello di Quario, adesso allenatore del Marzotto, e quello di Cipolla, che, in qualità di medico, fa attualmente parte dello «staff» dei sanitari dell'Internazionale.

Sono dunque trascorsi quattro lustri o poco meno; e il Pavia è nuovamente alle porte. Ma non saranno più l'Edera o la Libertas ad affrontarlo, bensì la Triestina che allora gareggiava tra le elette del calcio italiano e ora ha preso il posto delle consorelle decadute. Basta questo fugace tuffo nel passato per rendersi conto di quanto sia regredito lo sport più popolare nella nostra città.

Ma non facciamoci prendere dalla malinconia e ritorniamo ai prossimi ospiti del «Grezar». Il Pavia forma coi Bolzano la coppia delle neopromosse. Tuttavia la prospettiva di un torneo più duro non indusse i dirigenti del sodalizio lombardo ad attrezzare convenientemente la squadra, che fu quindi mandata allo sbaraglio con gli stessi effettivi della precedente annata. I risultati sinora conseguiti dimostrano peraltro che in casa del Pavia si è sbadigliato, quanto meno, per eccesso di fiducia. Parlano le cifre: nove partite disputate, nessuna vinta, quattro pareggiate (di cui una, guarda caso, a Legnano!), cinque perdute.

Non si tratta di un biglietto da visita entusiasmante. E di questo devono essersi accorti anche i responsabili dell'undici lombardo, i quali sono corsi ai ripari, acquistando nel corso della campagna autunnale due elementi del Novara, Volpati e Radaelli, entrambi centrocampisti. Ma il primo si è fatto espellere domenica scorsa e, poichè è stato squalificato, non sarà domani in campo. L'allenatore Trezzi, che contro il Rapallo aveva utilizzato Battistini, Villa, Acquali, lo stesso Volpati, Ghisoni, Sangalli, Zucchinali, Avanzi, Gravellone, Radaelli e Regali, avrà quindi un problema di più da risolvere.

P. T.

Totocalcio n. 12

FOGGIA - CATANIA	1
LECCO - BARI	1 X 2
LIVORNO - MONZA	1
MESSINA-CATANZARO	1 X
MODENA - POTENZA	X
NOVARA - REGGINA	X 1
PALERMO - LAZIO	X 1
PERUGIA - PADOVA	X
REGGIANA - PISA	X 1 2
VERONA - VENEZIA	1 X
RAFALLO - COMO	X
CHIETI - PESCARA	1
LECCE - COSENZA	X

SI ESTENDE L'ATTIVITA' CESTISTICA CON L'AVVIO DI ALTRI CAMPIONATI

A UDINE E GORIZIA DERBY REGIONALI CON LE TRIESTINE BATTUTE IN PARTENZA

La Ginnastica esordisce in Serie A a Vicenza contro le campionesse d'Italia

Si giocano domani gli incontri validi per il terzo turno del campionato di Serie B maschile, mentre anche le ragazze della A e le squadre della Serie C iniziano il loro torneo. I compilatori dei vari calendari sono stati di una eccezionale bravura, essendo riusciti... a far giocare contemporaneamente fuori casa le due squadre triestine della serie cadetti ed anche le neopromosse ragazze della Ginnastica. Per contro fra otto giorni Lloyd, Italsider e Ginnastica giocheranno tutte e tre in casa.

Il Lloyd questa volta non si reca molto lontano, essendo Gorizia meta della sua trasferta. Saranno di fronte i primi e gli ultimi del girone e non vi può esser dubbio sul pronostico assolutamente favorevole ai padroni di casa. Nell'incontro amichevole di un mese fa i biancocelesti di Marini sono riusciti a tener testa abbastanza validamente ai più forti avversari. Ma da allora il Lloyd sembra aver perduto qualcosa nello smalto del suo gioco, mentre notevolmente migliorati risultano gli isontini, che divido con Biancosanti, Gira e Snaidero il primo posto della classifica. Fortunati ed i suoi compagni sono invece ancora alla ricerca del primo successo e non è davvero quella di domani l'occasione buona per loro.

Uguale discorso si potrebbe fare per Italtrieste, in visita a Udine. La Snaidero è generalmente considerata la gran favorita per il successo finale del girone e non saranno certo Porcelli ed i suoi compagni a mettere in difficoltà la Snaidero, che, pur ancora alla ricerca di un perfetto affiatamento, è sempre in grado, con la classe dei suoi singoli giocatori, di mettere sotto ogni avversaria, specie quando si gioca nel Palazzetto del capoluogo friulano.

Più difficile dovrebbe invece risultare il compito del Biancosarti in trasferta a Casale, dove troverà una squadra piena di euforia per la vittoria ottenuta a Genova la scorsa domenica. Scontro finalmente alla pari, fra squadre di uguale forza e possibilità, quello che si giocherà a Bologna fra Gira e Libertas di Biella. Pronostico incerto e partita sicuramente interessante. A Milano la Siemens, ospitando la Gamma di Varese, tenterà di ripetere il colpaccio che le è riuscito contro i biellesi nella prima giornata del torneo. Infine, a completare il programma, confronto fra due derelitte, Virtus Imola e Italgenova, ancora a zero punti nella classifica.

* * *

Nel campionato femminile sempre quei Soloni che hanno compilato il calendario hanno pensato bene di mettere di fronte nella prima giornata la squadra campione ed una delle neopromosse. Logicamente le biancocelesti della Ginnastica non possono sperare di vincere a Vicenza, ma almeno avrebbero potuto, fra qualche settimana, difendersi un po' meglio. Lo stesso discorso vale per la partita Fiat - Fiamma di Roma. Anche qui subito di fronte valori enormemente differenti e di conseguenza nessuna possibilità per le ragazze capitoline. Di tutto riposo invece per la Standa di Milano il confronto con la Lanco di Torino, mentre molto incerti e perciò i più interessanti di questo primo turno di gare dovrebbero risultare gli incontri Lamborghini-Standa Ferrara (un piccolo derby emiliano) e Fari Brescia-Geas Sesto S. Giovanni.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE B MASCHILE
(3.a giornata)

Snaidero - Italtrieste
Splügen - Lloyd Adriatico
Gira Bologna - Libertas Biella
Faema Casale - Biancosarti
Siemens Mi. - Gamma Varese
Virtus Imola - Italgenova

SERIE A FEMMINILE
(1.a giornata)

Recoaro - Ginnastica
Fiat - Fiamma Roma
Fari Brescia - Geas S.G.
Standa Milano - Lanco Torino
Lamborghini Bo. - Standa Fe.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili - Artigiani Bor - CRDA Trieste

Per il campionato di pallavolo di Serie B due sono gli incontri che verranno giocati questa sera a Trieste. Nella palestra di Muggia i Vigili del Fuoco ospiteranno gli Artigiani di Brescia, una squadra volitiva che nella giornata d'apertura è uscita vittoriosa nei confronti della Robur di Ravenna; per la partita dello esordio casalingo i Vigili utilizzeranno tutti i migliori, compreso Venturi che nella presente stagione sarà disponibile solo negli incontri casalinghi. Accanto a Venturi giocheranno pertanto Pavlica, Dragan, Cipolla, Luisi, Ledda, Razman e anche Zottich che ultimamente, dopo un lungo periodo di inattività causa il servizio di leva sta avviandosi verso la forma migliore.

Nella palestra di via della Valle si misureranno invece la BOR e il CRDA; dopo il promettente esordio di sabato scorso è prevedibile che la partita si concluderà a favore della Bor. Entrambe le partite inizieranno alle ore 21.30.

A Ravenna contro la Robur sarà impegnata la Libertas.

Definiti gli accoppiamenti per la Coppa Italia

Milano, 17

Nella sede della Lega nazionale di calcio si è proceduto al sorteggio ed agli accoppiamenti per le gare del terzo turno di Coppa Italia.

Partite di andata del 13 dicembre: Pisa - Inter; Bari - Milan; Reggina - Bologna; Catanzaro - Torino.

IL MONFALCONE PARTE STAMANE PER SAVONA

Rientra Baccari in difesa Assenti Ciclitira e Valenti

Tesolin centravanti rimpiazzato da Zulich all'ala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 17

Domani mattina, alle ore 8, la compagine del Monfalcone Itc. si metterà in viaggio alla volta di Savona. Nel pomeriggio di oggi, gli atleti cantierini si sono allenati allo stadio di via Cosulich completando la propria preparazione per questa impegnativa trasferta.

Zelesnich, al termine dell'allenamento, ha dichiarato che lo schieramento del Monfalcone Itc. sul terreno ligure sarà quello preannunciato mercoledì scorso. Infatti, nel ruolo di «libero» giocherà Giordani il quale, grazie alla comprensione dimostrata dal preside del Liceo scientifico cittadino, potrà assentarsi dalle lezioni per prendere parte a questa trasferta. La sua presenza ha sgomberato il terreno da alcuni problemi di non facile soluzione per i responsabili cantierini. Rientra Baccari, ma resta a casa Valenti l'assenza di Ciclitira, causa la caviglia destra colpita domenica scorsa obbliga Tesolin a rivestire la maglia n. 9, che all'estrema sinistra sarà sostituito da Zulich.

In sostanza, a Savona verrà schierata la squadra che ha disputato, mercoledì scorso, il primo tempo contro la Saici nella partita amichevole conclusasi con l'affermazione dei monfalconesi. Ecco come scenderanno in campo i cantierini: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Tesolin, Cossar, Zulich; quale secondo portiere sarà Nicoli.

M. C.

Guarneri, Viani e Haller multati dalla Lega

Milano, 17

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha ridotto al medico del Foggia Bellotti dal 1.o maggio 1969 al 31 gennaio prossimo l'inibizione a ricoprire cariche sociali. La commissione, inoltre, ha respinto il ricorso della Sampdoria contro la squalifica di due giornate a Vieri. Per non aver schierato la migliore formazione (art. 60 del regolamento), il Livorno è stato multato di due milioni di lire. Per dichiarazioni alla stampa sono stati multati Guarneri (300 mila lire), Viani (200 mila) e Haller (100 mila).

SUL RING DI TORINO SOLUZIONE PRIMA DEL LIMITE

Duran «europeo» dei medi Folledo k.o.t. alla dodicesima

Torino, 17

Carlo Duran ha conquistato questa sera in maniera netta il titolo europeo dei pesi medi (vacante dopo la rinuncia di Nino Benvenuti allorchè era divenuto campione del mondo), battendo lo spagnolo Luis Folledo per k.o.t. dopo 15 secondi della dodicesima ripresa. Al peso l'italo-argentino aveva accusato kg. 75 contro kg. 71,800 di Folledo. La conclusione si è avuta per intervento dell'arbitro, quando ormai la inferiorità dello spagnolo era manifesta nei confronti del lanciatissimo Duran.

Piuttosto lenti e guardinghi i due pugili nella prima ripresa. Una iniziativa di Folledo è bloccata da Duran. La battaglia incomincia nella seconda ripresa, su iniziativa di Duran, che mette a segno un destro largo, poi un diretto sinistro, e si aggiudica il round. La terza ripresa comincia con lo spagnolo all'offensiva; la reazione di Duran è pronta. Folledo, il quale scivola e viene aiutato a rialzarsi dal suo avversario, subisce un secco destro alla milza.

Duri scambi aprono la quarta ripresa; Folledo va a segno con un paio di destri che Duran assorbe; lo spagnolo frena la reazione del campione italiano un po' scomposta, e replica con un «uno-due» che stavolta Duran accusa.

Piuttosto confusa la quinta ripresa, che trova sempre Folledo all'attacco. Duran non riesce a togliere l'iniziativa all'avversario ma invece va a segno con un secco destro, nel sesto assalto. La reazione di Folledo è pronta ma imprecisa.

Il combattimento non cambia fisionomia nel settimo e ottavo assalto: Duran sembra attuare una tattica di attesa ma per il momento Folledo reagisce in modo positivo con energia e prontezza.

Nella nona ripresa il sinistro di Duran entra in funzione e tocca più volte lo spagnolo, che ha sempre la forza di reagire ma progressivamente perde lucidità e precisione. Al suono del gong, Folledo sembra piuttosto scosso. Insiste l'italo-argentino nella ripresa successiva, ma Folledo sembra essersi ripreso e mette a segno un buon colpo d'incontro. Lo spagnolo, però è ancora costretto a subire due dure scariche, e torna al suo angolo evidentemente scosso. Nell'undicesima ripresa Folledo accusa sempre più la fatica mentre Duran continua implacabile la sua azione demolitrice. Un durissimo destro, subito doppiato da un montante sinistro, mette a terra Folledo pochi secondi prima che si concluda il round; l'arbitro conta lo spagnolo e proprio mentre conclude a otto suona il gong. L'arbitro Dakin non se ne accorge e il combattimento prosegue per qualche istante.

Nella dodicesima ripresa l'incontro si risolve improvvisamente: Duran riprende sempre più pressante la sua offensiva e martella Folledo che è ormai in balia dell'avversario e dopo soli 15" l'arbitro sospende il combattimento dichiarando Duran vincitore per K.O. tecnico.

Rivincita di fuoco fra Bossi e Ludick

Johannesburg, 17

L'italiano Carmelo Bossi, campione europeo dei pesi welter di pugilato, affronterà domani sera sul quadrato di Johannesburg il campione di Sud Africa Willie Ludick nella rivincita del 7 ottobre scorso quando, sullo stesso ring, l'africano si impose ai punti in 15 riprese con un verdetto non molto obiettivo. Il combattimento di domani sera è particolarmente importante per entrambi i pugili. Il vincitore, infatti, potrà seriamente aspirare ad affrontare l'americano Curtis Cokes per il titolo mondiale della categoria.

A ROMA: TOMASONI BATTE HILTON

Roma, 17

Il peso massimo Piero Tomasoni, di Manerbio, kg. 87, ha battuto stasera al Palazzo dello Sport lo statunitense Hubert Hilton, di kg. 89,600, ai punti in dieci riprese.

L'udinese Aldo Battistutta è stato sconfitto, nell'incontro fra pesi welter, dal cubano Robinson Garcia, per intervento medico alla quarta ripresa. Ancora fra i massimi, Eduardo Corletti ha battuto per k.o.t. a 2'55" della quinta ripresa il pari peso Everett Copeland (USA).

LE VITTIME DI UDINE

■ Il comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della Federcalcio, nel prendere parte al lutto della città di Udine per il grave incidente avvenuto, ha disposto che in occasione di tutte le gare in programma domani, venga osservato un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime.

TENNIS DA TAVOLO

Via alla Serie A con «La Soffitta-ATA Asola»

Iniziano domani i campionati nazionali a squadre Serie A e B di tennis da tavolo. Nella Serie A i campioni d'Italia de «La Soffitta» ospiteranno l'ATA Asola di Mantova. I locali potranno contare quest'anno sul prezioso apporto di Alessio Cossutta, n. 3 assoluto nella classifica nazionale, proveniente della concittadina Bor, ma dovranno forzatamente rinunciare a Simeone Crechici, attualmente in servizio militare. L'incontro avrà luogo presso la palestra della Ginnastica Triestina con inizio alle ore 10.

Formazioni. «LA SOFFITTA»: Durazzano, Cossutta Alessio, Floreani. ATA ASOLA: Rondani, Persegani, Cappellini. ARBITRO: Finizio di Gorizia.

Nella Serie B, derby concittadino tra Centro Giovanile, neo promosso dalla Serie C e Bor. Di fronte alla maggiore esperienza degli atleti della Bor sarà interessante vedere all'opera i giovani del Centro, ben decisi a figurare nella serie cadetta e galvanizzati dai buoni risultati conseguiti nella Coppa Italia. L'incontro avrà luogo presso la sede del Centro Giovanile, via Monte Cengio 2, con inizio alle ore 10.

Formazioni. C.G.S.: Birsa, Renni, Koch. BOR: Cossutta E. Bolè, Taucer A.

CALCIO ENAL

■ Ecco il programma delle partite odierne del torneo Enal di calcio (recupero III giornata): campo San Luigi: G. S. Portuale - G. S. Vetrobel; Bagnoli Ros.: Edile Adriatica - Asca Acegat; Guardiella: G.S. Redi - C.M.M. «N. Sauro»; San Sergio: G. S. Vigili del Fuoco - Camera Conf. Lavoro; S. Giovanni: G.S. CI-RO - Circ. Ricr. Provincia, tutte con inizio alle 14.30. Riposa: Car-Aquila.

IN POCHE RIGHE

PROTESTE CONTRO LA GIURIA

Invasa dal pubblico la pista di Agnano

Napoli, 17

Cinque o sei spettatori, che assistevano nel pomeriggio alle corse al trotto nell'ippodromo di Agnano, in seguito ad una decisione della giuria ritenuta errata adottata alla terza corsa, hanno scavalcato la staccionata di protezione ed hanno invaso la pista recandosi a protestare presso la giuria che è sistemata al centro dell'ippodromo. Un cavallo, Spezzano, dato prima per vincitore era stato successivamente squalificato per «andatura irregolare». Vi è stata una lunga discussione e, dopo circa un'ora di interruzione, le corse sono riprese regolarmente. La giuria ha confermato la squalifica di Spezzano ma ha fatto rimborsare le scommesse sul cavallo Spezzano. Non vi sono stati incidenti.

SCANNO VINCE LA TRIS

■ Ecco il risultato della corsa Tris, disputata ad Agnano: Premio Dashing Rodney (L. 3.000.000, metri 2060 - corsa Tris): 1) Scanno (A. De Vincenzo) Scuderia Sole Lucente, al km. 1.21.7; 2) Opus Jet (G. Cssani) Scuderia Angelo Azzurro, al km. 1.21.7; 3) Creonte, 4) Bonati. N.P.: Giusebi, Lenin, Labadie, Pies, Bessico, Anselmo, Baceno, Adorno, Ostiano, Sicolone, Mincio, Judkin. Tot.: 126, 87-64, 58, 38 (374). Combinazioni vincenti Tris: 2-5-4 e 5-2-4. Quote robuste: lire 385.780 per la combinazione 2-5-4 con 68 vincitori; lire 349.790 per la combinazione 5-2-4 con 75 vincitori.

MAURI SQUALIFICATO

■ La commissione giudicante della Federazione italiana pallacanestro nella sua ultima riunione ha sospeso l'omologazione di alcune gare della seconda giornata del girone A del campionato maschile di Serie B, per accertamenti relativi al tesseramento. Tra gli incontri sospesi figurano anche Biancosarti-Lloyd Adriatico e Italsider Trieste-Gira. Inoltre la commissione ha squalificato per una giornata Giancarlo Mauri della Spügen Bräu. La società goriziana inoltre è stata multata di 30 mila lire.

SUL TETTO D'EUROPA

■ Lunedì sarà a Trieste Paolo Consiglio, accademico del CAI, per tenere una conferenza (alle ore 21, nella sala della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5) dal titolo: «Sul tetto d'Europa». Accompagnata da 170 diapositive a colori, essa illustrerà le fasi di due ascensioni compiute sui Tatra polacchi e nel Caucaso russo, ove venne raggiunta la vetta dell'Elbrus (5633 m.). La personalità del conferenziere, molto noto nell'ambiente nazionale alpinistico e l'inusitato ambiente ove ebbero luogo le salite descritte nella conferenza, assicurano il successo alla manifestazione, organizzata dalla sezione del CAI - Associazione XXX Ottobre. Ingresso libero.

Boccine al C.M.M. Premio «Marco Nussa»

Con indiminuito fervore agonistico proseguono le gare eliminatorie del torneo di boccine dedicato alla memoria di Marco Nussa che nel Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» è stato uno dei promotori di questo interessante sport.

In base alla classifica del primo turno, passano al secondo le seguenti coppie: Mattei-Vecchietti, Longo-Cassutti, Stubel - Beltrame, Callini-Rizzi, Vidali-Felice e Riccobon-Picciani. Mancano per la chiusura di questo disputatissimo torneo una decina di partite.

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x x
2.o arrivato 2 1

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

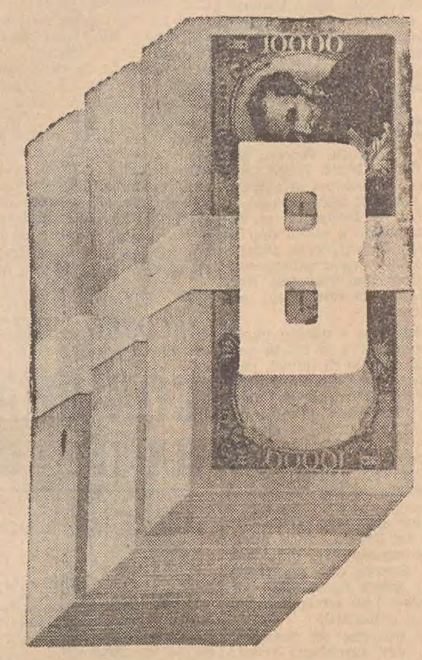
(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 1 x

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato x 2 1
2.o arrivato 2 1 2

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

I cadetti portano fortuna...



l'anno scorso con la serie B 144 milioni ai 13 del

Totocalcio

ma questa settimana potete tentare con la serie B e C di battere il record del 13 da

360 MILIONI!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE MINACCIOSE «RIVELAZIONI» PER BOCCA DEL GENERALE TOLUBKO

MOSCA VANTA LA STRAPOTENZA DEL SUO ARSENALE MISSILISTICO

Sotterranee o mobili, le rampe di lancio sono invisibili alle «spie» spaziali e gli ordigni possono raggiungere ogni punto del globo con enorme precisione

Mosca, 17

In un'intervista all'agenzia «Tass», il vicecomandante in capo delle forze strategiche missilistiche sovietiche, gen. Vladimir Tolubko, ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica dispone di rampe di lancio sotterranee permanenti sia di rampe di lancio mobili, le quali — nonostante le loro piccole dimensioni — hanno un'autonomia di tiro continentale. «Tali complessi missilistici — aggiunge — sono facilmente manovrabili e sono praticamente invisibili agli osservatori spaziali del nemico. Non esistono punti del Globo — ha proseguito Lolubko — che i missili intercontinentali sovietici non possano raggiunere e il loro impiego non dipende minimamente dalle condizioni atmosferiche o climatiche».

Nell'intervista, il generale Tolubko ha aggiunto che le unità missilistiche strategiche sovietiche si trovano a un alto grado di preparazione al combattimento e dispongono di una colossale forza d'urto. Missili strategici sulle rampe di lancio sotterranee possono essere allestiti e lanciati nel giro di «decine di secondi», e due o tre uomini possono lanciare diversi missili contemporaneamente. L'altezza di volo dei missili strategici sovietici è dell'ordine di centinaia di chilometri e la precisione del loro tiro è eccezionale.

Concludendo, Tolubko ha affermato che, poichè per ottenere la vittoria finale contro un eventuale aggressore è necessario coordinare gli sforzi di tutte le armi, l'URSS sviluppa simultaneamente la sua contraerea, le forze terrestri, l'aviazione da combattimento e la marina.

A sua volta, il comandante dell'Aeronautica sovietica, Maresciallo Vershinin, ha scritto oggi sul settimanale «Aviazione e cosmonautica» che l'U.R.S.S. ha aerei dotati di nuovi motori e armati con razzi in grado di colpire piccoli bersagli mobili, mentre gli aerei stessi possono restare fuori dal tiro della contraerea: tali apparecchi sono in grado di raggiungere i più alti strati dell'atmosfera. «Essi sono capaci di colpire da lunga distanza bersagli di piccole dimensioni, terrestri e marittimi, mobili e immobili, senza entrare nella zona di operazioni alla portata della contraerea nemica», ha scritto Vershinin, senza però fornire altri particolari.

Nel suo articolo, il capo dell'Aeronautica ha anche affermato che, durante le manovre di settembre nell'Ucraina e nella Bielorussia, i piloti hanno sperimentato «nuovi ordigni tattici». Si è comunque riscontrata la necessità, secondo Vershinin, che i piloti agiscano rapidamente in combattimento: per esempio, i programmi tattici dell'aeronautica sovietica prevedono solo quattro minuti di tempo a disposizione di dodici cacciabombardieri per la distruzione di un'intera colonna corazzata nemica.

PREOCCUPANO GLI S.U. anche i sottomarini cinesi

San Francisco, 17

In un discorso al «Commonwealth Club», l'ammiraglio W. H. Groverman, comandante delle forze navali americane della «frontiera marittima occidentale», ha affermato oggi che la minaccia potenziale sottomarina della Cina comunista è più grave di quella della Russia. «Si può ritenere — ha detto l'ammiraglio — che in un non lontano futuro la Cina possa disporre di sottomarini dotati di missili a testata nucleare.

«Tutte le città degi Stati Uniti — ha aggiunto Groverman — possono in teoria essere attaccate con missili balistici lanciati da un sottomarino: questa è la nuova dimensione della minaccia sottomarina, resa possibile dai progressi realizzati nel campo missilistico e atomico.

«Sebbene la Russia sia il solo Paese che, oltre gli Stati Uniti, possiede una grande flotta sottomarina — ha proseguito l'ammiraglio — la Cina ha già una piccola flotta di una trentina di sottomarini convenzionali; finora non ci siamo preoccupati per questa minaccia, piuttosto insignificante, ma ultimamente si sono avuti diversi sintomi allarmanti. In primo luogo, i cinesi hanno fatto esplodere una bomba termonucleare e, in secondo luogo, vi sono segni che fanno intravedere progressi nel campo missilistico».

Groverman ha quindi svolto la tesi secondo cui la Russia, malgrado la sua flotta che si calcola comprenda 400 sottomarini, sta attraversando una fase di rivoluzione industriale per cui, per il suo sviluppo industriale, la stabilità del mondo è importante per lei». Pertanto, un conflitto aperto fra Russia e America appare del tutto improbabile.

TORMENTA ECCEZIONALE Paralisi a Boston, 13 morti

Boston, 17

Una violenta tempesta di neve ha causato ieri, nel New England, la morte di 13 persone, sei delle quali a Boston. Il traffico nella metropoli è paralizzato e i servizi municipali hanno dovuto rimuovere oltre 400 automobili.

In tutto il New England, la coltre di neve ha raggiunto in poche ore da dieci a trenta centimetri di spessore: numerosi centri abitati, in particolare nel Maine e nel Vermont, sono rimasti isolati per diverse ore.

IL QUOTIDIANO DEL MSI assalito da dissidenti

Roma, 17

Un gruppo di 50 giovani appartenenti al MSI, dissidenti con la direzione del partito, hanno invaso l'atrio e l'ingresso della sede del quotidiano «Il Secolo d'Italia», in via Milano, devestando alcune vetrate, danneggiando vari mobili e aggredendo un impiegato il quale è rimasto ferito. Quattro degli aggressori, i fratelli Attilio e Cataldo Strippoli, rispettivamente di 24 e 26 anni, Bruno Gamberini di 28 anni e Angelo Soriano di 41 anni, sono stati arrestati da agenti dell'ufficio politico della Questura per violazione di domicilio aggravato, danneggiamento e lesioni.

Il gruppo che aveva dato vita al «Comitato iniziativa di base», capeggiato da Angelo Soriano, ex segretario della sezione del MSI Istria - Dalmazia, si era radunato sul Colle Oppio e hanno poi raggiunto la redazione del giornale, aggredendo l'impiegato Francesco Troiani, accorso per il clamore. Prima dell'arrivo della polizia, i giovani sono riusciti a fuggire; quattro di essi però sono stati sorpresi ancora nella zona ed arrestati. Il Troiani è stato portato all'aspedale «San Giacomo» e giudicato guaribile in otto giorni. Cataldo Strippoli, il Gamberini e il Soriano furono denunciati tempo fa con altre 14 persone, quando era in corso alla Camera la discussione sulle regioni, per aver cercato di entrare nella sede della direzione del PSI - PSDI unificati, in via del Corso. L'ufficio politico della Questura ha cominciato le indagini per identificare gli altri responsabili dell'aggressione.

Con cento persone a bordo

UN «DC-6» COSTRETTO ad atterrare ad Algeri

Algeri, 17

Caccia «Mig» algerini hanno oggi costretto un aereo di linea svizzero, con a bordo cento persone, tra passeggeri ed equipaggio, ad atterrare all'aeroporto di Algeri. Un portavoce dell'Ambasciata svizzera in Algeria ha precisato che l'aereo, un «DC-6» che faceva un volo «charter» organizzato dalla società aerea di Basilea, aveva a bordo 91 passeggeri diretti da Johannesburg a Basilea, dove doveva giungere nel pomeriggio. In seguito un portavoce del Ministero degli Esteri algerino ha dichiarato che l'aereo è stato intercettato sul Sahara, e costretto ad atterrare poichè sorvolava il territorio algerino senza autorizzazione. Il capitano pilota dell'aereo, un norvegese, avrebbe dichiarato di ritenere che gli fosse stata concessa l'autorizzazione di sorvolare il territorio algerino; non era previsto uno scalo ad Algeri.

Quando l'apparecchio sorvolava il deserto, quattro «Mig» si sono avvicinati, ordinando al pilota di atterrare; questi si è rifiutato però di prendere terra su una pista di atterraggio nel deserto, e gli è stato allora consentito di proseguire per lo aeroporto di Algeri.

AMERICANI AL CONTRATTACCO IN UNA ZONA NEVRALGICA DEL VIETNAM

CONQUISTATE ALLA BAIONETTA LE POSTAZIONI SOPRA DAK TO

Già ripresa l'attività nell'importante base strategica non più esposta al massacrante fuoco dei mortai - Pesante bombardamento aereo su Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 17

Dopo un lungo, feroce combattimento, i fanti americani hanno «sfondato» le linee nordvietnamite e hanno occupato la collina «1383», la più alta vetta degli altopiani centrali nella zona di Dak To, dove si combatte con estrema violenza da oltre due settimane tra truppe regolari del Nordvietnam e reparti americani. La battaglia per la conquista della collina «1383», di grande importanza strategica, è stata una delle più aspre e sanguinose da quando sono cominciate le ostilità nella zona di Dak To. I fanti americani sono andati all'assalto alla baionetta, dopo che l'aviazione USA aveva martellato, sganciando tonnellate di bombe al napalm, le trincee ed i bunker Nordvietnamiti.

La conquista della collina «1383», malgrado le pesanti perdite che è costata agli americani, permette ai reparti USA di assumere decisamente l'iniziativa nel settore — chiave di Dak To. Proprio su questa posizione i nordvietnamiti avevano piazzato nidi di mortai e cannoni da «75» con i quali, per due giorni, avevano bombardato lo aeroporto, il deposito di munizioni e quello di carburante della base fortificata di Dak To. La nuova situazione rende praticamente sicura Dak To e permette agli americani di rimettere rapidamente in efficienza l'aeroporto.

Il generale William Peers, comandante della quarta divisione americana, ha dichiarato che ci saranno ancora duri combattimenti e che «sorprese sono possibili», ma che la loro ampiezza sarà limitata. In effetti, il comando nordvietnamita, a quanto sembra, ha capito di avere perso questa partita e, dai movimenti delle sue truppe, pare di capire che i reggimenti del Nord Vietnam stiano intraprendendo l'operazione di «sganciamento» con la massima velocità possibile. La situazione è ora controllata dagli americani al punto che il Presidente Thieu e il Vicepresidente Ky hanno oggi visitato taluni comandi nella zona di Dak To. Nel pomeriggio, gli aerei da trasporto, i grossi «C-130», hanno ricominciato ad atterrare sulla pista di Dak To che, da 24 ore, non è più sotto il fuoco della artiglieria dei nordvietnamiti.

I bombardieri americani, tipo «Thunderchief», hanno oggi attaccato un aeroporto militare situato alla periferia di Hanoi. L'attacco si è svolto in due ondate e ha interessato anche altri obiettivi. L'aeroporto bombardato è quello di Bach Hai, a Sud-Ovest del centro di Hanoi, che, secondo un portavoce americano, è stato attaccato oggi per la prima volta. L'aeroporto in questione, l'unico della zona sul quale potevano atterrare i «jet», veniva utilizzato particolarmente per il trasporto di truppe.

In relazione alle incursioni di stamane, i nordvietnamiti affermano che è stato colpito anche il centro di Hanoi: viene specificato che quattro missili del tipo «Shrike» hanno colpito il centro della città. Uno dei missili — riferisce Hanoi — ha colpito il giardino della residenza dell'addetto militare sovietico, situata nel bel mezzo del quartiere delle Ambasciate. Secondo le fonti ufficiali nordvietnamite, sei aerei americani sono stati abbattuti.

Da segnalare infine che la radio del Vietcong ha annunciato stasera una tregua di tre giorni sia per il Natale che per il nuovo anno, e una cessazione del fuoco di sette giorni per le festività del nuovo anno lunare vietnamese in febbraio.

U.P.I.

IL PROCESSO AI TRENTUN «CONGIURATI»

SEVERE RICHIESTE DEL P.M. AD ATENE

Rischia l'ergastolo il «cervello» Filenis ma la morte «sarebbe la pena più giusta»

Atene, 17

Il Pubblico Ministero, al processo di Atene contro 31 persone accusate di far parte di un'organizzazione clandestina di sinistra, ha chiesto questa sera la condanna all'ergastolo per il presunto capo dell'organizzazione, Constantino Filenis. Il Pubblico Ministero ha detto di non aver chiesto la pena di morte, «anche se una condanna del genere sarebbe giusta per lui».

L'accusatore, Solon Papadopulos, ha definito Filenis «la mente e il più pericoloso di tutti i membri del «Fronte patriottico» che sono accusati di aver mirato al rovesciamento del regime al Governo, dopo il colpo di stato del 21 aprile.

Il Pubblico Ministero ha aggiunto che, anche se il musicista Mikis Theodorakis ha avuto le sue responsabilità nell'organizzazione, il «cervello di quest'ultima era Filenis, agente pagato da una grande potenza straniera, il quale riceveva ordini da Paesi orientali». Questa organizzazione, secondo l'accusa, ha posto in pericolo l'ordine pubblico e la sicurezza del Paese e la vita di molti greci.

Il P.M. ha chiesto anche condanne da tre anni in su per 26 dei 31 imputati, e il rilascio dei rimanenti cinque. Il tribunale militare, composto di cinque giudici, ha aggiornato la seduta a domani pomeriggio.

A Salonicco, intanto, dove si sta svolgendo un altro processo per attività sovversive a carico di 41 persone, un testimone a carico ha detto che il gruppo degli imputati aveva tentato di far saltare una piccola centrale elettrica, per poi uccidere il Primo Ministro Kollias e altre personalità del Governo.

Il testimone, Vassilios Karamitsos, ha dichiarato al Tribunale militare che una bomba, asseritamente preparata da alcuni imputati, esplose nei pressi della centrale, ma non provocò l'interruzione della corrente alla vicina Fiera di Salonicco, mentre il Primo Ministro stava

UN PASSO DI SARAGAT a favore dei processati

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha ricevuto dai rappresentanti dei gruppi senatoriali della D.C., del PSU, del PCI, del PSIUP e del PLI un appello che sollecita il suo intervento a favore dei cittadini greci contro i quali è in corso il processo politico ad Atene.

Il Presidente della Repubblica, d'accordo con il Ministro degli Esteri, è immediatamente intervenuto — a quanto si apprende — nel modo più opportuno, inaugurando l'esposizione.

†

All'età di 86 anni, dopo lunghe sofferenze si è spenta ieri la nostra cara

Veneranda Piazza

Addolorati ne danno l'annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i parenti e i conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 15 novembre si è spenta la nostra cara

Angela Albanese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, i figli ALBANO e ALDO, le nuore SILVANA e IRENE, i nipoti RICCARDO, ROBERTA, FULVIO e FABIO.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

All'alba di ieri ha cessato di battere il cuore generoso di

Maria Dörich
di anni 63

Ne danno il triste annuncio i fratelli e le sorelle (assenti) e la sua cara AMELIA.

†

Giovanni Gratton

si è spento il 16 novembre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio (Etti) Depase

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande e imperituro dolore.

Famiglia DEPASE

†

Lontano dalla Sua Lussino improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

COMANDANTE
Mirto Martinoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA CATTICH, i figli Don NEVIO, ALFEO con la consorte FLORA e le figlie MIRTIA e MARA, MIRTIA con il marito FRANCO e il figlio MICHELE, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 19 novembre alle ore 11 a Genova nella Chiesa di S. Pietro e S. Teresa del Bambino Gesù, in via Guerrazzi, 23.

La famiglia raccomanda al suffragio di quanti lo conobbero e stimarono l'anima eletta dello Estinto.

Genova, 17 novembre 1967

(Spigo & Pastorino, Genova)

†

Il 16 novembre è spirata serenamente

Maria Graziadei d'Henry

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinta, i figli e la nuora, il fratello, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Bruno Gran per le lunghe amorevoli cure.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

La ricorderanno sempre MANLIO e CARLINA GRANBASSI.

†

Santamente come visse, rese la sua bell'anima a Dio addì 17 novembre

Caterina ved. Pitacco nata Dessardo
d'anni 91

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli ENRICO, RINA, MARIA e GEMMA, unitamente alle nuore e ai generi, ai nipoti e ai pronipoti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Elio Belsasso e dott. Mileno Prelog, nonchè all'infermiera Irma Godnik per le loro premurose cure.

Un particolare grazie al Parroco don Bruno Speranza per la sua costante assistenza spirituale.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14.15 partendo dalla abitazione di via Matteotti 41.

Famiglie:
PITACCO - CUSMA - CORETTI

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 16 novembre si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Stermin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie MARIA, l'affezionata nipote GUERRINA, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie:
STERMIN - GIORGINI
VALLES - FATTOVICH
PASCOTTINI - SOFONIO

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Barei

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli EDDA e SIGFRIDO, le sorelle e i fratelli (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario, ai sigg. Medici e al personale della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

La funzione religiosa avrà luogo domenica 19 novembre alle ore 15 nel Cimitero evangelico.

Trieste, 17 novembre 1967

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 17 novembre è mancato ai suoi cari

Lelio Leban

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la figlia ALDA, il cognato GIORGIO BEAN con la moglie IRMA e la figlia MARIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

I familiari del compianto

Luca Fattor

commossi ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore e, in particolare il medico curante dott. Silvano Pastorelli, i titolari della Ditta Saldanavi e i colleghi di lavoro.

Nel VI anniversario della scomparsa di

Antonio De Gregorio
Uff. di macchina

la mamma, il fratello, le sorelle, la nipote BETTY lo ricordano con immutato affetto.

Nel III anniversario della morte della nostra cara mamma

Ofelia Burolo

il marito e le figlie la ricordano con infinito rimpianto.

LA CONDANNA PIU' DURA ALLO SCRITTORE FRANCESE FILO-MARXISTA

TRENT'ANNI A REGIS DEBRAY INFLITTI DALLA CORTE MILITARE

Uguale pena dovrà scontare il pittore argentino Bustos, riconosciuto anch'egli colpevole di aver partecipato alla guerriglia in Bolivia - Quattro assoluzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Camiri, 17

Trent'anni, il massimo della pena che il codice boliviano prevede: questa è la condanna inflitta, oggi, dal tribunale militare al giovane intellettuale e giornalista francese, Regis Debray, di 27 anni, imputato di collusione con i guerriglieri castristi della Bolivia. Alla stessa severa pena è stato condannato il principale coimputato, il pittore argentino Ciro Bustos: e, se la condanna di Debray è dura, quella di Bustos è durissima, se non altro perchè lo stesso sanguigno Procuratore militare aveva chiesto per Bustos dieci anni. Gli altri quattro coimputati, tutti boliviani, sono stati invece clamorosamente assolti. Il verdetto è stato reso noto stamane nella sala della biblioteca dei sindacati di Camiri, sede d'emergenza del tribunale, in due ore, dalle 9.15 alle 11.15 (locali), dopo ventidue giornate di udienze spesso ricche di colpi di scena.

Regis Debray ha accolto con apparente indifferenza il verdetto. Del resto già ieri pomeriggio, in una breve dichiarazione ai giornalisti aveva detto: «Non mi interessa a quanto sarò condannato: dieci, venti o trent'anni. E, anzi, quasi preferirei essere condannato alla pena massima. Un'unica cosa vorrei: che fosse chiaro che sarò condannato per le mie idee, e non per reati comuni che non ho commesso». I reati comuni, che costituivano i quattro specifici capi di imputazione, sono ribellione, omicidio, furto e aggressione. Queste accuse erano comuni a tutti gli imputati, dei quali, alla lettura della sentenza, Ciro Bustos non ha saputo mantenere la stessa impassibilità di Debray: ha fatto un ampio gesto delle mani, e ha scosso ripetutamente la testa.

Dal verdetto (50 pagine scritte a mano) risulta che i due imputati stranieri sono stati riconosciuti i principali responsabili dei crimini commessi dai guerriglieri guidati da Guevara dopo l'inizio delle attività di questi ultimi, il 23 marzo, quando, in un'imboscata, morirono sei soldati boliviani e un civile. In particolare, Debray è stato definito un importante esponente della guerriglia e componente di un gruppo armato che ha ucciso e ferito vari militari.

Regis Debray sconterà la sua pena in un fortino militare alla frontiera fra la Bolivia e il Paraguay, e soldati dei due Paesi vigileranno insieme sulla sua detenzione. La pena diventerà peraltro esecutiva solo dopo la approvazione del Tribunale supremo della Giustizia militare di La Paz: approvazione che non si ha motivo di credere sarà negata, ma il cui «iter» può richiedere anche mesi di tempo.

La prima impressione degli osservatori, di fronte alla durissima condanna ai due stranieri del processo e all'assoluzione ai quattro boliviani, è che il Tribunale militare di Camiri (il cui verdetto è stato raggiunto all'unanimità) abbia voluto «dare un forte esempio», se non altro a titolo ammonitorio agli stranieri; in altre parole: «Non immischiatevi in affari boliviani». Può essere che questa interpretazione sia giusta, così come può essere che l'alta pena irrogata serva a rendere Debray e Bustos una «merce di scambio» preziosa, in vista di un possibile cambio con prigionieri politici cubani detenuti all'Avana. Di questo cambio aveva parlato, tempo fa, anche il Presidente boliviano Barrientos.

Al di là di questi tentativi di interpretazione e al di là delle ipotesi che lasciano intravvedere la possibilità che in realtà Debray non sconti che una minima parte della pena, rimangono alcune considerazioni obiettive. La prima è che troppi ostacoli sono stati opposti a una corretta difesa degli imputati, e soprattutto dell'imputato principale: al punto che, come si sa, dapprima l'avvocato Georges Debray, padre di Regis, e poi l'avvocato Roger Lallemand, del Foro di Bruxelles nonchè rappresentante della Lega dei diritti dell'uomo, si sono visti costretti a rinunciare alla difesa.

La seconda è che, di contro, la pubblica accusa ha esorbitato, se non dai propri poteri, certamente da quella che è una corretta procedura fin dalla prima udienza, attaccando sorprendentemente, e con violenza da comizio piuttosto che da tribunale. La terza è che Debray, formalmente condannato per reati comuni, sostanzialmente lo è stato per le sue idee.

U.P.I.

A PANAMA L'ENIGMA NON E' DEL TUTTO CHIARITO

Libertà provvisoria per il presunto Müller

Ma la Germania insiste: vuole prove schiaccianti e intende inviare una sua commissione d'inchiesta

Panama, 17

Keith Mueller, l'uomo trattenuto in arresto dalle autorità panamensi come sospetto di essere l'ex capo della Gestapo nazista Heinrich Mueller, è stato rilasciato questa sera in libertà provvisoria. Un portavoce ha annunciato che il rilascio di Francis Willard Keith un venditore ambulante che afferma di avere 62 anni, è avvenuto su ordine del Ministro della Giustizia, Fabian Velarde, il quale ha agito basandosi su un rapporto inviatogli da Hector Valdes, capo dei servizi investigativi, in cui si forniva la prova che Keith è vissuto nel Paese dal 1942.

Stamane Keith si era incontrato con un gruppo di giornalisti. Esprimendosi in perfetto inglese, mentre il suo spagnolo è risultato quasi incomprensibile, egli ha dichiarato fra l'altro: «Sono il senor Keith. Non sono mai stato in Germania. Non sono tedesco. Non mi vergognerei però di esserlo, dato che sono scozzese di razza». Riferendosi alla donna che lo ha riconosciuto come suo marito, Keith ha detto: «Ringrazio la signora del complimento, ma io non ho famiglia».

Tuttavia, il Governo tedesco rimane sulle sue posizioni, e continua a insistere che gli vengano accordati i 60 giorni di tempo necessari per provare se Keith è in realtà Mueller in modo da poterne ottenere la consegna. Il senatore Hoppe, capo del Dipartimento della giustizia di Berlino Ovest, ha annunciato questa sera che la Germania Ovest ha chiesto al Governo del Panama di accettare l'invio nel Paese di una commissione ufficiale d'inchiesta tedesco - occidentale, che cercherà di stabilire se Willard Keith sia l'ex capo della Gestapo. Tale commissione comprenderà un magistrato, un esperto in questioni di identificazione di ex nazisti e una persona che conosceva bene Mueller.

Un portavoce del Governo di Bonn e delle autorità giudiziarie di Berlino Ovest ha confermato che, per quanto riguarda la Germania, rimarrà valida la richiesta di estradizione di Keith, sino a quando non sarà stato ufficialmente provato che egli non è Mueller. Il portavoce ha aggiunto che, anche se il Panama comunicherà ufficialmente alla Germania Ovest la documentazione sulle impronte digitali di Keith, ciò deve essere considerato soltanto come una semplice prova e nulla più; occorre fare un'indagine solidissima, per stabilire l'esatta identità dell'uomo arrestato a Città del Panama.

«Sono convinto che l'uomo arrestato a Panama sia Heinrich Mueller», ha dichiarato dal canto suo, in una conferenza stampa tenuta a Bonn, il segretario generale del comitato internazionale degli esperti contro la rinascita del nazismo, Hubert Halin. Halin, che era stato incaricato di raccogliere informazioni sui criminali di guerra, ha riassunto ai giornalisti l'inchiesta condotta, e che doveva permettergli di affermare che l'ex capo della Gestapo si trovava a Panama.

Infine, la figlia dell'ex capo della Gestapo, una giovane donna di 31 anni, ha così commentato l'arresto dell'uomo di Panama: «Non riesco a credere che mio padre sia ancora vivo, ma mia madre ne è convinta». Essa aveva visto il padre per l'ultima volta nel 1945.

ATTENTATO AGLI «ULTRAS» NEL GALLES



Nella telefoto A.P., l'interno devastato del «Tempio della pace».

Londra, 17

Un'esplosione è avvenuta a Cardiff, nel Galles, all'alba di oggi, e ha danneggiato il «Tempio della pace», un edificio che si trova nel parco municipale, poche ore prima di una riunione della commissione che doveva discutere la prossima investitura del Principe di Galles. Alla riunione doveva partecipare anche Lord Snowdon, marito della Principessa Margaret e zio del Principe. L'esplosione è stata provocata da una bomba a orologeria di rudimentale fabbricazione, e ha sfondato il portone dell'edificio, mandando in frantumi i vetri di molti edifici, tra cui il Museo del Galles, distante meno di un chilometro. La polizia ha cominciato le ricerche per individuare i responsabili, che si ritiene siano estremisti del movimento nazionalista gallese.

FOLLE PROTESTA A REVOLVERATE D'UN OPERAIO INSODDISFATTO DEL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE

Emigrato italiano in Francia ammazza il medico della mutua e un'assistente sociale

Una seconda giovane è rimasta gravemente ferita - L'omicida ha poi tentato di uccidere un altro sanitario: bloccato, ha compiuto una disperata sortita, ma è stato colpito in un conflitto a fuoco con i gendarmi

Parigi, 17

Un operaio italiano residente a Gueugnon (Saone-et-Loire), il quarantacinquenne Giuseppe Di Matteo, nativo di Altofonte (Palermo), ha ucciso oggi a colpi di pistola un medico, il dott. Muller, e un'assistente sociale: il delitto è avvenuto verso le diciassette, al dispensario delle acciaierie della città. Anche una seconda assistente sociale è rimasta ferita; il Di Matteo è stato catturato dopo un'aspra lotta, durante la quale è stato colpito dalle pallottole dei gendarmi.

Il dramma è esploso all'improvviso, ma il Di Matteo — che era conosciuto come un individuo violento e irascibile — aveva sicuramente premeditato il delitto: nelle sue tasche aveva, oltre a una pistola calibro nove, 150 pallottole, un coltello da cucina e un coltello da macellaio.

L'assassino lavorava alle acciaierie di Gueugnon, ma da parecchio tempo si trovava in congedo di malattia. Egli non era però soddisfatto del trattamento previdenziale che gli veniva riservato, e oggi si è recato al dispensario per protestare; è stato ricevuto dal dott. Felix Muller, il quale ha cercato di convincerlo che non era in suo potere fare più del lecito, ma il Di Matteo non si è dato per vinto «No, dipende da lei — ha esclamato — e voglio che mi faccia dei certificati per essere rimborsato al cento per cento».

A questo punto, nel gabinetto del medico sono entrate due giovani assistenti sociali, Marguerite Burtin e Alieane Joyeux che si sono unite al dott. Muller per tentare di calmare il Di Matteo; l'intervento delle due donne ha invece fatto precipatare la situazione: l'operaio ha estratto la pistola e ha fatto fuoco due volte sul dott. Muller, che è stato colpito mortalmente. Il Di Matteo ha quindi sparato altre due volte contro la signorina Burtin, anche lei morta sul colpo, e ha riservato le ultime due pallottole per la signorina Joyeux, che è rimasta ferita al ventre.

Subito dopo, l'assassino è fuggito: ha attraversato la sala di aspetto, dove si trovavano numerose persone, ed è uscito dal dispensario, sempre con la pistola alla mano. Fatto qualche passo per strada, il Di Matteo è entrato nel gabinetto di un altro medico, il dott. Michel, che lo aveva visitato in passato, con la pistola in pugno: la sua espressione alterata non lasciava dubbi sulle sue intenzioni, ma il dott. Michel, prima che il Di Matteo avesse il tempo di ricaricare l'arma, si è precipitato fuori dal gabinetto e ha sprangato la porta, chiudendo dentro il suo aggressore. Quindi, dopo aver fatto uscire i clienti che attendevano nella sala d'aspetto, si è recato da un vicino per telefonare alla polizia.

Giunti sul posto gli agenti hanno circondato il fabbricato; il gabinetto del dott. Michel si trova a un terzo piano e il Di Matteo si era appostato alla finestra da dove sparava in tutte le direzioni, lanciando insulti in italiano e in francese. L'assedio si è protratto per qualche minuto, poi il Di Matteo ha tentato una sortita: lasciandosi scivolare lungo il tubo di scarico della grondaia, è sceso fino al marciapiede e ha tentato di aprirsi una strada continuando a sparare, ma i gendarmi hanno risposto al fuoco e il Di Matteo, colpito da due pallottole è caduto a terra. Egli è stato trasportato in una clinica, dove è stato giudicato molto grave. Anche le condizioni dell'assistente sociale Eliane Joyeux, ferita al ventre, sono preoccupanti.

Il Di Matteo risiedeva in Francia da molti anni. Il suo carattere violento e instabile era noto da tutti: tempo fa, egli era stato condannato a sei mesi di reclusione per aver tentato di decapitare la moglie. Il dott. Felix Muller aveva 53 anni, ed era padre di cinque figli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia** via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

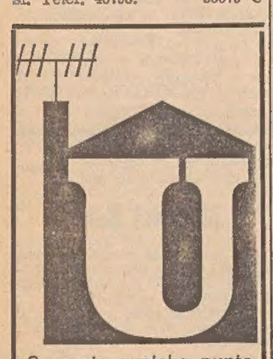
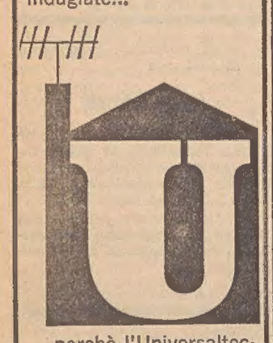
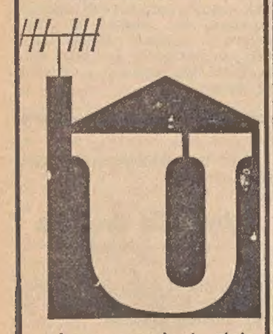
PENSIONATA anziana offresi stabile presso persona sola anziana per compagnia e lavori leggeri; miti pretese. Cassetta 35579 A, SPI.
PENSIONATA referenziata offresi stabile presso coniugi anziani o persona sola anziana. Cassetta 35577 A, SPI.
SIGNORA 40enne offresi, ore da combinarsi per famiglia. Telefono 761095. 35571 A
SIGNORINA sola offresi custodia bambini. Telefonare 74066, Monfalsone, ore pasti. 318 A
SIGNORINA stabile offresi piccola famiglia o signori anziani, purchè famiglia slovena. Telefonare 34724. 35667 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI referenziata prestaservizi pratica governo casa 8-18, tel. 761089 mattinata. 558585 B
PRESTASERVIZI cerco 3 ore mattina, tre volte per settimana. Telef. 69017. 35617 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA 25.enne patente D E pubblica offresi. Cassetta 55848 C, SPI.
AUTISTA militassolto, patente C, praticissimo, offresi. Telefonare 28882. 35635 C
BABY sitter ore serali notturne offresi. Tel. 43188. 56961 C
CUOCO capace offresi. Telefonare 46605. 35665 C
CUOCO 25.enne capace offresi. Cassetta 55850 C, SPI.
DIPLOMATA 19enne esperienza ufficio offresi prontamente lavoro fiducia, pregasi telefonare 26841 ore 14-15, 20-21. 34248 C
DIPLOMATO nautico militesente offresi primo impiego agenzia marittima o similare. Cassetta 35663 C, SPI.
GIOVANE con motocarro offresi azienda qualsiasi lavoro, anche kerosene. Telef. 58020. 56055 C
GIOVANE signora distinta offresi per ambulatorio medico. Telef. 820794. 35603 C
IMPIEGATA 21enne, pratica lavori ingrosso, referenziata, offresi. Telef. 726407. 35645 C
IMPIEGATA pratica paghe salari previdenze e lavori ufficio in genere, esperienza otto anni offresi. Tel. 43188. 56961 C
IMPIEGATA esperta contabilità paghe, contributi, dattilografa offresi. Cass. 34162 C, SPI.
24ENNE pratico lavori mercato ortofrutticolo all'ingrosso, offresi. Telef. 46798. 35679 C


Se avete qualche punto da chiarire sull'argomento «filodiffusione» non indugiate...

... perchè l'Universaltecnica sarà lieta di illustrarvi tutto su questa meravigliosa novità...

...che procura tanta gioia con una spesa modestissima.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Corso U. Saba 18
(già C. Garibaldi 4)

35.ENNE referenziata offresi per commessa farmacia o ambulatorio o prestaservizi a ore. Tel. 816559. 34246 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile tappezzate olio smalto ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 35561 CC
A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 35403 CC
A. MURATORE pittore esegue restauri. Pitture spandimenti tetti, facciate. Tel. 41187. 34228 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Preventivi gratuiti. Abatiangelo & Gaspari. Via Gambini 27/a. Telefono 90497. 56699 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000./Telef. 59080. 9220 CC
IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 35643 CC
RAGIONIERE lunga pratica commerciale dispone alcune ore giornaliere per tenuta contabilità ordinaria, paghe e fatturazione. Telefonare 762825 ore 13-15 oppure 20-21. 56857 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere, presentarsi bar via Udine 1. 56999 D
APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 35651 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi, tel. 820046, salone Rita via Svevo 36. 55844 D
A signore e signorine la Avon Cosmetics cerca collaboratrici e offre un'attività piacevole nel settore cosmesi, da eseguirsi a tempo libero. Telefoni a sig.ra Adelisa Pergola Quaratino, via Ghiberti 3, Trieste, tel. 62022. 5920 D
ASPIRANTI giornalisti, poeti, scrittori rivolgetevi Lancio Editoriale Sottocorno 4, 20129 Milano. 6226 D
CERCANSI urgente apprendista e aiuto banconiere/a per bar. Tel. 41717. 55922 D
CERCANSI: impiegata ufficio e praticante. Cassetta 35647 D SPI
CERCASI apprendista banconiere, buona retribuzione. Telefonare 61313. 35689 D
COMMESSO alimentari, anche anziano, cercasi per aiuto salumario. Indirizzo SPI. 35605 D
COMMESSO cerca Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. 55900 D
INDOSSATRICE taglia 48 necessita una settimana, dal 19-11 al 25-11 disposta viaggio Roma. Presenttarsi Modital, via Romagna 24, mattinata. 35631 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure, apprendista cercansi. Telefonare 68132. 55862 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55038 D, SPI.
RAGAZZA 17-18 panetteria. Tel. 810256 - 814444. 55932 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATA cerca cameretta mobiliata presso piccola famiglia. Cassetta 35581 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza grande soleggiata una due persone. Telef. 732451. 56875 F
AFFITTASI una cameretta un letto a donna; via Rapicio 3, Zelenca. 35615 F
AFFITTASI 1 o 2 letti comodo cucina, casetta pressi Dreher. Telef. 90820. 35659 F
A pensionata offresi stanza vuota presso anziana, cambio reciproca compagnia. Telef. 45441. 35687 F

G Istruzione L. 60

A. MEDIE: assistenza accurata, individuale. Preparazione esami licenza. Telef. 55626. 56037 G
A SCUOLA autorizzato taglio confezione diurni - serali, Foro Ulpiano 6. 34238 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

H Oggetti smarriti L. 60

GIORNO 12 smarrito zona di Angoris vicinanze paese Mariano cane caccia bianco con macchie arancione rispondente nome Dora, adeguata ricompensa a chi fornirà precise notizie telefonando al numero 55141 Udine. 6227 H
SMARRITO orologio oro donna uscita istituto germanico via Coroneo. generosa mancia al rinvenitore portando via Ronchetto 73. Goiak. Tel. 815705. 56005 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP, Crispi 14, affitta appartamento bistanze cucina doccia, 29.000. 56047 I
AFFITTASI prontamente appartamento 6 stanze, bagno, zona Canale. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 35585 I
APPARTAMENTO adatto uffici, via Carducci 24/II, tristanze, stanzino, ripostiglio, bagno, accessori, affittasi. Telef. 91200, Bosma. 55916 I
APPARTAMENTO camera, cucina, gabinetto, 16.000; camera, cameretta, cucina, 23.000. Amministrazione Crispi 9, 35681 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi via Valdirivo lire 22.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 lunedì pomeriggio. 35685 I
APPARTAMENTO bistanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore libero natale paraggi piscina affittasi, rivolgersi Masotti. Lazzaretto Vecchio 9. III piano ore 15-18 (domenica 10-12). 55892 I

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12



APPARTAMENTO modesto centrale, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344, pomeriggio aperto. 35673 I
APPARTAMENTO SANSOVINO primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 35673 I
APPARTAMENTO 4 stanze, affittasi piazza Vico 2, rivolgersi dalla portiera. 35683 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affittasi via Madonna del Mare, lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, lunedì pomeriggio. 35685 I
APPARTAMENTO centralissimo zona p.zza S. Antonio Nuovo due stanze stanzetta bagno wc cucina riscaldamento autonomo. Informazioni via Corti 2, tel. 68740. 56991 I
BARCOLA Riviera appartamento nuovo bellissimo tre stanze cucina doppi servizi poggioli, affittasi esclusi intermediari. Telefono 64451 ore 12-14. 55854 I
CAMERA cucina 15.000, viale; altro S. Giacomo 17.000; bicamere cucina giardino 26.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 56035 I
CENTRALISSIMO rinnovato 2 stanze, comfort, affitta 36.000, Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 35639 I
LOCALI molto vasti ora occupati dalla Cappella S. Rita, affittansi via Franca 1.o gennaio. Amministrazione Spagnul, telefonare 24627 lunedì pomeriggio. 35685 I
MAGAZZINI vastissimi 550 mq. con altri locali annessi affittansi via Gambini. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 lunedì pomeriggio. 35683 I
MAGAZZINO uso deposito, 70 mq. affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul tel. 24627 lunedì pomeriggio. 35683 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Tel. 70042. 35623 L
SERIA ditta cerca 2 stanze uso ufficio, I piano, possibilmente zona San Giacomo. Telefonare ore 14-20 al 94811. 35619 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLI Kurzhaar iscritti, vendesi. Tel. 92411. 56981 M
ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Valardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte via Timeus 12 41 M
SPARHERD bellissimo 6000 stufa 3500 vendo occasione, Bosco 12, magazzino. 35661 M
STUFA Varm Morning altra Triplex vendo vera occasione. Bosco 12 magazzino. 35661 M
TELEVISIONE Grundig occasione ultimo modello vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto ugual valore. Tel. 725233. 56019 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto, telefono n. 31428. 56057 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 56889 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari, telefonare 38196. 35583 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500, attaccapanni 9.000, comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salottiletto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN
CAMERA letto buono stato vendo lire 70.000, telef. 814035. 516 NN
CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 IN
CUCINE cucine componibili Fly Baa ulteriori ribassi, prezzi eccezionali, Vecellio 14, angolo Foscolo, tel. 93402. 55372 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55040 P, SPI.
PRODUTTRICE bella presenza, ramo elettrodomestici, ottima retribuzione. Tel. 725233. 56019 P
RAPPRESENTANTE Venezie particolarmente introdotto clientela Riviera adriatica vendita canotti materassi spiaggia cuffie bagno cercasi. Casella 155/C SPI 20121 Milano. 6221 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. Permute vetture usate. 55820/1 Q
A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 1100 D '65, Giulietta TI '64, CC., 600 D, 600 '59, 500 D '64, Furgoncino, Bianchina, 600 multipla, 1100 '58. 35653 Q
ABARTH 850 TC vendo. Telefono 97689. 56003 Q
ABBIAMO in vendita alcune Fiat 500 bellissime occasioni anni dal 1959 al 1966 visibili Severo 42, autorimessa rateazioni, aperto domenica mattino.
AUTOSALONE Fiegl, Crispi, 32/a, occasioni, permute, facilitazioni fino 24 mesi. Fiat 500 D '63, 600 '56 - '60, 1100 familiare '61, 1500 C '64, Volkswagen '63, Mercedes coupè, Ford Taunus '65, Cortina '63, Giulia 1600 '62, 1300 TI '66. 35677 Q
BELLA 1500 Fiat con radio vendesi presso bar Poker Fabio Severo n. 3, pomeriggio. 35613 Q
BIANCHINA panoramica, 500, 1500 C vendo via D'Alviano 86/2. 35691 Q
FIAT 600 140.000 visibile piazza S. Francesco (TS 28422) telefonare 37263. 35655 Q
FIAT 500 scambio con TV 23", ancora in garanzia, originale tedesco. Tel. 725233. 56019 Q
FIAT 500, 600, 1100 lusso '60, 1500 '63, facilitando vendonsi, via Università 9 autofficina. 56059 Q
FIAT 124 radio km. 13.000, coupé 850, Prinz 4, Bianchina, Innocenti J4 65, IM3 «S» '67 visitare anche domenica mattino Severo 42. 35669 Q
GIULIA 1600 TI 1963, perfetta 560 mila. Altra Super 1965 come nuova vende privato telefonare 221610. 216 Q
OPEL Kadett coupé '66 radio fendinebbia bellissima vende privato visibile Severo 42 domenica 9-13 autorimessa. 35663 Q
SPIDER 1300 Alfa tettuccio vendo, permuto, autonoleggi via Zaccaria, 5. 35629 Q
VOLKSWAGEN 1962 perfetta vendesi occasione via Gatteri 44, Gentili. 56013 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

BAR oppure latteria acquistasi contanti. Cassetta 56049 R, SPI.
DROGHERIA o fruttaverdura avviato acquistasi. Cassetta n. 56049 R, SPI.
NEGOZIO centrale, abbigliamento pellicceria merceria licenza ingrosso dettaglio, vendo causa malattia. Telefonare orario negozio 724316. 56979 R
NEGOZIO radio TV lampadari zona centrale bene avviato, vendesi causa malattia. Offerte Cassetta 56011 R, SPI.
PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R
SALONE parrucchiera offre gerenza cabina estetista. Telefono 726293 762357. 56993 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ACQUISTASI URGENTEMENTE VILLA SIGNORILE NUOVA-VECCHIA, ZONA VERDE, MINIMO CINQUE STANZE. TEL. 68810. ACIT S. LAZZARO 3. 56029 S
A. INVESTIMENTO. Appartamenti prontingresso, alti già affittati vendonsi AGEP, Crispi 14. 56043 S
A. ISTRIA piazzale. Vendonsi appartamenti costruzione, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP - Crispi 14. 56041 S

UN APPARTAMENTO PER VOI
Lo Stato garantisce il controllo dei prezzi, con la legge 1179/1965
Contanti EFFETTIVO: 25% Saldo in 25 anni, al tasso d'interesse del 5.5%
In via Bonomea alta (Monte Radio) costruzione di un complesso edilizio di 5 palazzine sistemate a giardino, con garage. Appartamenti da 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore.
Zona servita da autobus
Panorama di tutto il golfo
Vendite: AGEP, Crispi 14

A. PALAZZINA, zona verde, tranquilla, prossima consegna, appartamento due stanze comforts, rifiniture lussuose, 3 milioni 500.000 contanti, 30.000 mensili. Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. Pomeriggio aperto. 35639 S
A. PALAZZINA signorile, corso costruzione, zona verde, vista mare, centrale, vendesi lussuoso tristanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, garage. AGEP - Crispi 14. 56045 S
A. ROIANO piazza. Vendonsi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, corso costruzione. AGEP - Crispi 14. 56039 S
ACQUISTASI contanti appartamentino confortevole città, dettagliare offerte. Cassetta 56971 S, SPI.
APPARTAMENTO 3 - 4 stanze accessori centro acquisto contanti. Cassetta 56051 S, SPI.
CINQUE stanze, cucina, bagno. Zona Terza Armata. Vendesi 4.200.000 Agenzia Foscolo 4, I p. 56035 S
OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzate, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto 11-13, 15-17. CAMPI ELISI, TACCO disponibili ancora primo ingresso cucina soggiorno 2 stanze comforts moderni, visite 15-17 pronto ingresso vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA. 61512. Ponterosso 3. 65 S
PANORAMICISSIMO, settimo piano, Cancellieri 10/I due stanze soggiorno tutti comforts. Visita sabato 14.30-15.30. Domenica 10-12, vende Immobiliare. 35639 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI POGGIOLI BOX GIARDINI POSTEGGI, IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 10-12, 16 - 18, DOMENICA: 10 - 13. 55568 S
RIVIERA Triestina. Cercasi terreno direttamente al mare oppure casetta al mare. Scrivere a: «27.790» OWG, Wien I. Wollzeile 16 - Austria. 6218 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

ilva bruciatori
4° TECNHOTEL • GENOVA • 11-21 novembre 1967

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano Genova (°)
6.52	D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna Venezia (cuccett. Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna Venezia (°)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06	R	Milano Roma - Venezia (°)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(°) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 5-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4